Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 7 marzo 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4759 nuova serie — Fondazione: 1881

ILLUSTRATO A MONTECITORIO L'APPOGGIO CONDIZIONATO DEL P.S.I. AL GOVERNO

NENNI GIUSTIFICA L'ASTENSIONE MA ASSICURA UN «PRONTO SOCCORSO»

In caso di necessità - ha detto - «daremo voto positivo» - Il leader socialista non è ancora soddisfatto del programma: lamentate «alcune indeterminazioni» e la mancanza del «senso del nuovo» in politica estera - I rapporti con il PCI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Il discorso di NENNI è stato il punto centrale della terza giornata del dibattito sulla fiducia. Aula affollatissima in ogni settore allorchè il leader del PSI ha preso la parola nel pomeriggio. L'attesa degli ambienti politici e parlamentari era grande e si era acuita in queste ultime ore dopo le polemiche suscitate dalla decisione dei socialisti di astenersi e dalla reazione vivace di Saragat. Il leader del PSI ha posto come tema centrale del suo discorso quello dell'incontro tra socialisti, cattolici e laici, ma nello stesso tempo ha affrontato anche la questione della tesi togliattiana di un «collegamento» fra la astensione socialista e il «no» morbido dei comunisti.

Circa l'astensione, Nenni ha affermato che essa si giustifica e si comprende ove si tenga conto che non esistono ancora le condizioni per una alleanza politica tra i socialisti e i democristiani. Ha però aggiunto che l'appoggio del PSI al Governo di centro-sinistra è basato su un impegno dal quale i socialisti potrebbero essere sciolti soltanto dal Governo stesso nel caso in cui non tenesse fede agli impegni programmatici annunciati. Circa il collegamento di cui ha parlato Togliatti, Nenni lo ha semplicemente respinto, distinguendo così dichiaratamente la posizione dei socialisti da quella dei comunisti.

Il leader romagnolo ha esordito dilungandosi «sull'incontro che sul programma e sull'indirizzo nuovo da dare alla politica del Paese, si va delineando fra socialisti, democratici cattolici e democratici laici». Per Nenni tale situazione «non sorge dalla improvvisazione, da uno stato di necessità, ma da un lento, lungo e faticoso, e non ancora concluso, processo che ha interessato e interessa tutte le forze politiche della Nazione». Giudicate positive le deliberazioni del congresso di Napoli che ha fatto cadere le preclusioni verso il PSI, Nenni ha aggiunto: il Ministero che sta davanti a noi può essere un momento importante di questo processo storico. Noi gli auguriamo di riuscire e lo aiuteremo a riuscire, perchè se non dovesse riuscire, si riprospetterebbe per la Nazione la ombra di situazioni del tipo luglio 1960».

Rivendicato al suo partito il merito di avere concorso «a far uscire un dialogo politico con la DC dagli schemi tradizionali delle contraddizioni in blocco», Nenni ha sottolineato come ciò sia stato possibile perchè il PSI ha distrutto «in se stesso e aiutato a distruggere fra i lavoratori le attese miracolistiche in fattori estranei ed esterni» e soprattutto perchè è riuscito a «mettere d'accordo l'affermazione dei valori ideali di libertà e di democrazia, e la difesa concreta di questi valori ovunque e sempre, che è problema tuttora aperto e insoluto per i comunisti, ma non più estraneo alle loro preoccupazioni e ai loro interessi politici, culturali e morali».

Il terreno d'incontro fra PSI e DC per Nenni non è quello dei principi generali della dottrina e della fede, ma bensì quello di un generale rafforzamento in ogni campo e in ogni direzione della funzione democratica dello Stato e degli enti locali; è quello dell'attacco alle ingiustizie sociali e del concreto inizio delle riforme di struttura, che si spiega con il duplice processo di maturazione dello sviluppo dell'economia e della coscienza sociale e civile del popolo.

Nenni è quindi passato ad esaminare il programma del Governo che presenta «alcune indeterminazioni che vanno chiarite». Ha chiesto un progetto di statuto speciale per la Regione Friuli - Venezia Giulia da discutersi immediatamente, e per le altre regioni le elezioni regionali da indirsi prima della fine della legislatura, anche se esse dovessero tenersi dopo le elezioni politiche della primavera del '61. Ha approvato lo stralcio del piano decennale della scuola; si è detto convinto che il Governo manterrà l'impegno di giungere alla nazionalizzazione della energia elettrica; si è detto favorevole alla politica sociale delineata da Fanfani; ha mosso qualche riserva al programma previsto per l'agricoltura; ha preso atto dell'impegno di far approvare le leggi antitrust e la riforma delle società per azioni; ha insistito sulla tutela della libertà sindacale.

In tema di politica interna, il vecchio leader romagnolo ha negato che ci possa essere la ricostituzione del fronte popolare, e nel riconoscere come ovvio che lo Stato democratico rivendichi il diritto di difendersi, ha affermato che ciò debba avvenire non con la guerra ideologica, ma sul terreno suo proprio, che è quello della difesa della Costituzione. Vale a dire lo Stato, secondo Nenni, non ha di fronte a sè dei socialisti o dei liberali, dei comunisti o dei democristiani eccetera, ma dei cittadini, dei quali deve rispettare le opinioni e dai quali deve esigere soltanto il rispetto della legalità. Il problema della discriminazione resta ancora un banco di prova dei futuri progressi.

Per quanto riguarda la politica estera, Nenni ha sottolineato che nel discorso di Fanfani manca il «senso del nuovo», anche se si possono ricavare «alcune indicazioni utili»; queste indicazioni riguardano il modo di concepire le alleanze e i trattati, e sono la «maggiore volontà di iniziativa autonoma, dimostrata sulla questione di Berlino, nella scorsa estate, ribadita in questi giorni a proposito della conferenza del disarmo, confermata respingendo il concetto di un direttorio della NATO e dell'Europa delle patrie».

Qual è in sostanza la posizione del PSI nei confronti del nuovo Governo? «E' una posizione — ha detto Nenni — di impegno senza riserve nella applicazione del programma e quindi di pieno appoggio per assicurare al Ministero la stabilità e la forza politica indispensabile per la realizzazione del programma. Se ciò costringerà il Governo, come è probabile, a porre su singoli punti del programma, o sui tempi di esecuzione del programma, la questione di fiducia, daremo voto positivo. Respingeremo — ha aggiunto — le mozioni di sfiducia e gli emendamenti della destra, o che venissero dai comunisti, sia pure con intento di migliorare singole leggi, decisi come siamo a giungere entro l'anno a realizzare il programma che, nei suoi limiti, costituisce tuttavia una significativa rottura con il passato».

Rivelato che non esistono ancora le condizioni per un accordo politico generale, Nenni ha detto di non riuscire a rendersi conto del perchè di tante discussioni all'interno della maggioranza sul voto dei socialisti «dal momento che è stato sempre implicito ed esplicito che il nostro atteggiamento sarebbe stato quello che oggi annunciamo: non quindi un astensionismo, non quindi una ricerca di collegamento con il «no» comunista, ma un concreto impegno, misurato al metro della realtà, un fatto politico nuovo non accidentale e tattico, e suscettibile di larghi sviluppi».

«Il PSI — ha concluso Nenni — deve guardarsi a destra per non rimanere vittima del concetto che il socialismo democratico sia niente altro che lo stato di benessere o il capitalismo di Stato; deve guardarsi a sinistra, dove il rischio è che il discorso della unità sottintenda un invito a ritornare alla unità d'azione e alla alleanza politica tra i due partiti, rinunciando alla distinzione che fin dal 1957 abbiamo introdotto nel movimento operaio con risultati considerevoli. Ripetiamo che non ricorrono più le condizioni politiche e non solo per le divergenze insorte sui problemi della costruzione del socialismo, ma anche per tutti i problemi e le posizioni su scottanti questioni, non escluse quelle della politica internazionale».

Solo applausi dai banchi socialisti hanno salutato la fine del lungo, vivace discorso dell'on. Nenni, che spesso ha lasciato la traccia scritta per improvvisare. Molti deputati del suo partito e anche lo stesso Saragat si sono poi congratulati con Nenni.

I lavori della Camera si erano iniziati stamane di buon mattino. Il primo oratore è stato il missino on. LECCISI, il quale ha affermato che sul Governo pesa l'ipoteca comunista, e dopo essersi associato alle tesi esposte dai suoi colleghi di gruppo circa la inopportunità della Regione Friuli-Venezia Giulia, l'oratore ha denunziato in politica estera «il neutralismo attivo» dell'on. Fanfani. A suo parere, è avviato il «nuovo corso» della politica estera e ogni ulteriore indebolimento della politica militare rappresenta un grave pericolo.

Del tutto favorevole alla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia si è dichiarato lo on. SCHIRATTI (DC), che ha ribattuto le tesi esposte dai missini e dai liberali, secondo i quali con la creazione dell'ente-regione si metterebbe in pericolo l'integrità della Patria incoraggiando Tito ad incorporare alla Jugoslavia tutta la Zona B. Il deputato democristiano, il cui discorso è stato spesso interrotto dagli onorevoli Wondrich e De Michieli Vitturi, ha affermato che non è il caso di insistere ancora sulle considerazioni di opportunità che consigliano la adozione dello statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia. Riferendosi alla depressione economica che affligge quella regione, Schiratti ne ha identificato tre cause, una nel fatto di essere zona di confine, una altra nella qualità della sua gente, schiva e poco proclive a richiedere l'altrui solidarietà, ed

L. R.

(continua in 2.a pag.)

La situazione

Sta per iniziarsi a Evian l'ultima fase dei negoziati tra francesi e algerini, per la definitiva soluzione della questione che da anni insanguina il territorio nordafricano e sfianca la Francia in uno sforzo bellico prolungato. I punti in discussione tra le due parti sono i seguenti: la composizione e i compiti del Governo provvisorio misto che sarà incaricato di assicurare l'ordine pubblico in Algeria e di preparare il referendum sull'autodeterminazione; il calendario dell'evacuazione delle forze francesi, fino a raggiungere l'effettivo convenuto di 80 mila uomini, che rimarranno nelle varie basi che l'Algeria cederà in affitto alla Francia; la composizione e il comando della forza locale che verrà posta a disposizione dell'esecutivo per assicurare il mantenimento dell'ordine durante il periodo di transizione; la liberazione dei detenuti. La posizione francese a questo riguardo è la seguente: liberazione graduale dei numerosi algerini attualmente detenuti, ed esame accurato dei casi delle persone imprigionate per delitti comuni. Vi è infine il problema di Ben Bella, il leader algerino prigioniero dei francesi. Costoro vorrebbero liberarlo prima dell'accordo, ma Ben Bella insiste per essere liberato assieme agli altri.

L'ottimismo prevale per i negoziati di Evian. Ma il grosso problema è questo: il Governo francese riuscirà a evitare che l'OAS scateni la sua reazione al momento dell'accordo ufficiale, o subito prima? Sarà in grado di far rispettare gli accordi da parte della popolazione europea in Algeria?

Gli attentati e gli atti di violenza sono continuati anche ieri in Algeria e in territorio francese; a Parigi sono stati assaliti persino degli alti ufficiali. De Gaulle ha ordinato una serie di repressioni anti-OAS in grande stile. Resta da vedere se queste operazioni potranno fermare la organizzazione terroristica. Questa ultima è riuscita, tra l'altro, a sabotare l'oleodotto tra il Sahara e la Tunisia.

Tra Kennedy e Kruscev c'è stato uno scambio di missive in vista del convegno per il disarmo a Ginevra. Il leader sovietico non ha mancato di polemizzare violentemente con il Presidente americano per la ripresa degli esperimenti nucleari decisa dagli Stati Uniti. Lo scambio delle missive è avvenuto attraverso Gromiko e l'Ambasciatore americano Thompson.

Nel dibattito per la fiducia alla Camera, Nenni ha ripetuto le assicurazioni di appoggio al Governo di centro-sinistra. La conclusione del dibattito a Montecitorio si avrà solo venerdì sera. Al Senato il dibattito si concluderà nella prossima settimana.

(Telefoto al «Piccolo»)
Bonn: Adenauer si è incontrato con il gen. Lucius Clay, rappresentante USA a Berlino

Per le telecomunicazioni

Satelliti in comune fra SU e URSS?

New York, 6

Il direttore della NASA, James E. Webb, in un'intervista registrata per la «Voce dell'America», ha accennato oggi alla possibilità che gli Stati Uniti propongano all'Unione Sovietica l'uso comune di satelliti per le telecomunicazioni, nel quadro di una prima, eventuale collaborazione spaziale fra i due Paesi. Webb ha detto anche che sarebbe utile per Glenn avere uno scambio di vedute con il collega sovietico Titov.

Quello di Webb è stato il primo accenno ufficiale circa l'atteggiamento americano riguardo all'allusione contenuta nel messaggio in cui Kruscev si congratulava per la riuscita del volo di Glenn, e cioè che i due Paesi dovrebbero collaborare in campo spaziale. «Non sono certo che Kruscev abbia fatto una offerta precisa — ha aggiunto Webb — egli ha detto soltanto che la collaborazione sarebbe una buona cosa».

Finora l'Unione Sovietica non ha mai lasciato intendere di aver in progetto sistemi di telecomunicazioni basati su satelliti.

Un missile anti-missile «Nike-Zeus» è stato lanciato dalla isola di Kwajalein, nel Pacifico. L'esperimento è perfettamente riuscito.

«IL NOSTRO OBIETTIVO DEVE ESSERE QUELLO DI REALI PROGRESSI SUL DISARMO»

Kennedy invita Kruscev a desistere da manovre propagandistiche

Thompson è stato latore anche di un messaggio orale per il Premier sovietico - Previsti due giorni di dibattito fra Gromiko, Rusk e Lord Home a Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Centottanta parole sono bastate a Kennedy per rispondere alla lettera di quattromila parole mandatagli da Kruscev l'altro giorno. E' un documento raro per concisione e cortesia, non usuale nei documenti diplomatici di questa epoca e perciò vale la pena di riportarlo per intero. Scrive Kennedy: «Caro signor Primo Ministro, ho il vostro messaggio del 3 marzo e sono lieto di sapere che siete d'accordo che la conferenza di Ginevra del 14 marzo sia aperta dai Ministri degli Esteri e sono particolarmente lieto del fatto che il signor Gromiko potrà discutere con Lord Home e con il Segretario di Sato Rusk prima della conferenza. La nostra speranza è che queste conversazioni possano incominciare il 12 marzo. Scopo dei rappresentanti degli Stati Uniti, capeggiati da Rusk, sarà quello di compiere ogni sforzo possibile per trovare le vie che conducano al disarmo. Il nostro obiettivo, ora, deve essere quello di compiere reali progressi sul disarmo e non impegnarci in sterili esercizi di propaganda. In questo spirito non intendo commentare le varie affermazioni contenute nella vostra lettera, affermazioni con le quali, e io sono sicuro che voi lo sapete, gli Stati Uniti non sono d'accordo. Uniamoci, piuttosto, nel dare il nostro stretto apporto personale e le nostre direttive di lavoro ai nostri rappresentanti e uniamoci per favorire il loro successo. Sinceramente vostro, John F. Kennedy».

Quella parte del messaggio di Kruscev alla quale Kennedy non risponde, riguarda tutta la serie di accuse rivolte agli Stati Uniti per l'annuncio della ripresa delle esplosioni nucleari e l'affermazione di Kruscev secondo cui aver posto come termine per gli esperimenti la fine di aprile, data stabilita da Kennedy per la firma di un accordo sulla messa al bando delle esplosioni di armi totali, costituisce da parte americana «un ricatto che minaccia il successo della conferenza di Ginevra». Alla Casa Bianca si considera tutto ciò come propaganda e come una cortina per coprire il cedimento alla richiesta occidentale di una pre-conferenza dei Ministri degli Esteri e poi « il tempo del vero vertice si avvicina, si dice, e Ginevra potrebbe rappresentare la prima tappa di tutta una serie di colloqui successivi capaci di ristabilire un'atmosfera distensiva nel mondo e di favorire un accordo generale sull'abbandono della guerra come mezzo di conquista e di predominio».

Kennedy non si è mosso dal suo studio per tutta la giornata aspettando le prime reazioni alla sua lettera già consegnata da Llwellyn Thompson a Gromiko e subito data a Kruscev. Egli ha diretto nella sala ovale della Casa Bianca una lunga discussione sul disarmo alla quale erano stati convocati, oltre a Dean Rusk, il Ministro della Difesa, McNamara, il direttore della commissione atomica, Glenn Seaborg, il capo e il vice capo della commissione per il disarmo, William Foster e Adrian Fisher. Probabilmente, salvo McNamara, tutti questi personaggi partiranno con Rusk sabato per Ginevra. E' previsto che il dialogo fra i tre Ministri degli Esteri duri due giorni: lunedì e martedì, poi sarà il giorno dell'apertura della conferenza dei diciotto e il dibattito fra Rusk, Lord Home e Gromiko continuerà sia in sede di conferenza, sia in riunioni private, in margine alla conferenza stessa.

Kennedy avrebbe fatto sapere a Kruscev, con messaggio orale questa volta, che egli sarebbe grato all'Unione Sovietica se i tre Ministri, nei due giorni di dibattito preliminare all'incontro dei diciotto, potessero trattare soprattutto dei modi per raggiungere un accordo separato sulla sospensione di tutti gli esperimenti nucleari. Basterebbe, avrebbe fatto sapere Kennedy, che in quei due giorni «una via percorribile dagli esperti del soggetto fosse tracciata dai tre Ministri, ognuno cooperando nello spirito di lealtà che simile intesa richiede necessariamente e impegnandosi a chiedere la collaborazione immediata dei capi di Governo se codesta via fosse scoperta». E' soprattutto a questo messaggio che Kennedy attende la risposta da Mosca.

Llewellyn Thompson è in continuo contatto telefonico con la Casa Bianca. Gli uffici cifra sono in stato di emergenza. La replica di Kruscev, anche essa presumibilmente confidenziale come il messaggio di Kennedy, dovrebbe garantire l'adesione sovietica a questo principio. L'azione dei Ministri nella conferenza del disarmo dovrebbe svolgersi successivamente (si prevede che sarà una lunga riunione), sempre con il diretto intervento, nelle direttive, dei capi di Governo. Linee telefoniche particolari saranno stabilite fra Londra, Mosca, Washington e Ginevra. La intenzione di Kennedy e Macmillan (e si spera che anche Kruscev si allineerà a questa tattica) è che i tre Ministri non debbano lasciare la città svizzera per « consultazioni » nelle varie capitali e che neppure ci siano sospensioni di lavori per prendere l'avvio dai rispettivi dirigenti politici: basterà il telefono per chiarire una posizione, per mettere a punto una idea, per elaborare un compromesso. Soltanto in caso di eccezione i tre Ministri dovrebbero abbandonare Ginevra e il telefono diretto con le loro capitali. Sarà, insomma, una specie di vertice telefonico i cui ricevitori, e cioè i tre Ministri, se saranno sinceri, potrebbero dare avvio all'altro vertice: quello diretto dei due «K» e di Macmillan, alla fine di aprile.

Kennedy ha annunciato la nomina di Arthur Dean a presidente permanente della delegazione degli S. U. alla conferenza dei 18 paesi sul disarmo che comincerà i suoi lavori a Ginevra il 14 marzo.

Gli Stati Uniti hanno dato oggi assicurazione alla Thailandia che «in caso d'aggressione comunista, essi intendono assolvere pienamente i loro impegni, nel quadro della SEATO, per far fronte al comune pericolo, conformemente alla loro procedura costituzionale», senza che questo obbligo implichi «un preventivo accordo degli altri paesi della SEATO».

Lo afferma un comunicato, pubblicato dal Dipartimento di Stato americano, dopo i colloqui che il Ministro degli Esteri thailandese, Thanat Khoman, ha avuto, da venerdì scorso, con il Presidente Kennedy e Dean Rusk.

Il comunicato dichiara anche che gli Stati Uniti hanno intenzione di accelerare il più possibile le consegne di materiale alla Thailandia. Dal canto suo, il Ministro thailandese ha riaffermato la determinazione del suo Governo di «far fronte alla minaccia d'aggressione indiretta, con misure energiche, destinate a tutelare la sicurezza ed il benessere economico e sociale del popolo thailandese».

Rusk e Khoman, aggiunge il comunicato, hanno anche esaminato la situazione del Laos e si sono trovati d'accordo sulla «necessità di avere un Laos libero, indipendente e veramente neutrale, per assicurare la stabilità nell'Asia sudorientale». Infine, il comunicato precisa che Rusk considera «vitale per l'interesse nazionale degli Stati Uniti e per la pace nel mondo, il mantenimento della indipendenza e dell'integrità della Thailandia».

La Casa Bianca annuncia che il Presidente Kennedy assisterà il 13 e 14 aprile ad importanti manovre anfibie ed aeronavali al largo della Carolina del Nord, che saranno effettuate congiuntamente dalla Marina e da «marines».

Kennedy partirà da Washington il 13 aprile.

Stelio Tomei

VIVACE RIUNIONE DEL GRUPPO DEMOCRISTIANO DELLA CAMERA

LUCIFREDI CRITICA FANFANI PER LE TRATTATIVE DIRETTE CON IL P.S.I.

In suo appoggio è intervenuto Scelba a contrastare le interruzioni del Presidente del Consiglio - Richiesto da Breganze un maggior impegno anticomunista

Roma, 6

Il dibattito alla Camera si concluderà venerdì sera e non più giovedì. Ciò è stato deciso dai capigruppo parlamentari di Montecitorio riunitisi con il Presidente Leone per disciplinare il dibattito, dato l'alto numero degli iscritti a parlare.

Il Presidente della Camera e il rappresentante del Governo hanno tentato di convincere i capigruppo a concludere il dibattito entro domani sera, ma la maggioranza è stata di parere contrario. In seguito a questa decisione ovviamente (ed era prevedibile, del resto) il dibattito sulla fiducia, al Senato, andrà più in là del programma in precedenza stabilito, e si concluderà, pertanto, solo entro la prima metà della prossima settimana.

La riunione del gruppo democristiano della Camera per discutere la situazione ha messo in luce la netta opposizione dei deputati scelbiani e di quella degli altri gruppi di centrodestra della DC. La giornata campale però si avrà domani, quando il gruppo concluderà il suo dibattito dopo i discorsi di Scelba, Gonella, Togni e, forse, Tambroni, ai quali seguiranno Fanfani e Moro. C'è molta attesa per quel che dirà Scelba, soprattutto per sentire come intende mandare avanti l'opposizione al centro-sinistra; per quel che dirà Fanfani, e, soprattutto, per quel che dirà Moro.

C'è chi attribuisce a Moro il proposito di chiarire nel suo intervento i non pochi punti ancora oscuri che caratterizzano l'attuale situazione politica, così come le incertezze determinate dalle molteplici versioni che si sono avute sul programma del Governo e che hanno dato luogo ad una varietà infinita di interpretazioni. La parte del discorso del segretario democristiano più attesa dagli ambienti parlamentari è quella di carattere più strettamente politico. Da parte di autorevoli esponenti ci si chiede se Moro ribadirà le dichiarazioni fatte al congresso di Napoli, o se invece il suo discorso costituirà un passo in avanti verso un ulteriore rafforzamento della politica di impegno col PSI.

Nel primo caso, infatti, l'opinione corrente è che il significato da dare al discorso di Napoli sarebbe che esso avrebbe principalmente avuto uno scopo tattico: in altre parole, quello di dimostrare all'elettorato e all'opinione pubblica che la Democrazia cristiana ha fatto tutto il possibile e l'impossibile per portare il PSI su posizioni democratiche e che ha largheggiato al massimo sul piano delle concessioni programmatiche, ma che ciò nonostante il PSI oggi non è ancora disponibile per un suo effettivo inserimento nell'area democratica. Tutto ciò, in termini pratici, si concluderebbe nella richiesta all'elettorato di un numero di voti tale da assicurare alla Democrazia cristiana, col concorso di forze minori, il controllo assoluto della maggioranza parlamentare. Questa interpretazione spiegherebbe praticamente i motivi per cui Moro non si attendesse dal PSI un appoggio che andasse al di là della semplice astensione, e gli sforzi fatti — per contrapposto — da Fanfani per assicurarsene invece il voto favorevole. Soltanto il voto favorevole del PSI, infatti, rappresenterebbe una sicura garanzia per il Governo di durare fino alle elezioni.

Nel secondo caso — quello cioè di un ulteriore passo della Democrazia cristiana per dare alla politica di impegno con il PSI un contenuto sempre più effettivo — ci si dovrebbe porre la domanda dei motivi per i quali il PSI, con la deliberata astensione, sta attuando la manovra di «allentamento della presa».

Prima della riunione del gruppo, Fanfani ha avuto un lungo colloquio con Zaccagnini; è tornato a riunirsi con Moro, Zaccagnini e la Conci al termine della riunione. Ai giornalisti ha dichiarato che il suo giudizio sulla discussione avutasi in seno al gruppo era «positivo».

E' stato Zaccagnini ad aprire la riunione con una relazione nella quale ha dichiarato di considerare la critica all'interno del gruppo una cosa utile e costruttiva. Hanno poi parlato Tozzi Condivi, Roselli, Bologna, Breganze, Buffone, Lucifredi, Pintus, Gagliardi, Buzzi. Il primo oratore, Tozzi Condivi, ha espresso la sua perplessità per l'astensione socialista e si è detto contrario alla formula di centro-sinistra; Roselli ha invece espresso la sua adesione e ha rivolto un appello perchè le divergenze siano superate e tutti cooperino per la riuscita dell'esperimento al fine dell'allargamento dell'area democratica. Anche il deputato triestino Bologna si è espresso a favore, insistendo per la rapida attuazione della Regione speciale Friuli-Venezia Giulia; Breganze ha ricordato che nel Veneto la DC raccoglie il maggior numero dei deputati e che tutto ciò dipende dalla politica svolta fino ad oggi; pertanto ha chiesto a Fanfani di marcare più decisamente l'anticomunismo democristiano; Buffone ha insistito sulla unità del partito.

Lucifredi ha espresso il «no» scelbiano, pur ribadendo il rispetto della disciplina di gruppo e di partito. Ha dichiarato che il programma doveva essere discusso solo dalla DC, dal PSDI e dal PRI, senza l'intervento dei socialisti; ha espresso la sua contrarietà soprattutto per l'abolizione della mezzadria. Fanfani, interrompendolo, ha detto che non verrà stabilito il principio che i proprietari debbano vendere coattivamente ai mezzadri i propri fondi.

Lucifredi ha ripreso il suo discorso criticando la decisione di Fanfani di dare comunicazione ufficiale ai partiti di opposizione, della soluzione della crisi. Fanfani, interrompendolo nuovamente, ha detto che non era una novità; c'erano stati dei precedenti. Lucifredi ha smentito. A questo punto, in appoggio a Lucifredi, è intervenuto Scelba, che ha espresso vivacemente la sua opinione contraria a quella del Presidente del Consiglio. L'episodio ha confermato l'atmosfera piuttosto tesa in cui si è svolta la discussione.

Lucifredi ha poi esaminato la questione della nazionalizzazione elettrica, chiedendo maggiori ragguagli. «Non ne ho dati di più — ha risposto Fanfani — per consiglio degli esperti, nell'interesse degli azionisti. Il miglioramento registratosi nelle Borse in questi giorni, dimostra la bontà della linea adottata». Pintus e Gagliardi hanno parlato a favore del Governo, polemizzando con Lucifredi. L'ultimo oratore, Buzzi, si è schierato sulla stessa linea, criticando coloro che tendono a suscitare apprensioni nel mondo dei piccoli e dei medi operatori finanziari.

C'è da segnalare che Nenni ha cercato di calmare Saragat e di rassicurarlo dopo l'«impennata» ieri. Il leader socialista ha incontrato l'esponente socialdemocratico nel Transatlantico di Montecitorio. Gli è andato incontro con grande cordialità, gli ha battuto una mano sulla spalla e si è appartato con lui. Hanno discusso per una buona mezz'ora andando su e giù per il Transatlantico. Saragat ad un certo punto ha messo la mano in tasca e ha tirato fuori una lettera, prevedibilmente quella indirizzata da Nenni ai tre partiti della coalizione governativa per rassicurarli sull'appoggio del PSI.

RIVELATO DALLA «TASS» IL TESTO DEL MESSAGGIO DI KRUSCEV

GLI STATI UNITI IMPUTATI DI «CONDOTTA AGGRESSIVA»

Colloquio di due ore fra Gromiko e l'Ambasciatore americano su questioni tedesche - Anche il culto della personalità è una causa delle deficienze agricole russe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

Come già riferito, Nikita Kruscev ha aderito al suggerimento occidenale di far iniziare al livello dei Ministri degli Esteri la conferenza di Ginevra sul disarmo, ma al tempo stesso ha minacciato di prendere «provvedimenti» qualora gli Stati Uniti ricomincino gli esperimenti nucleari nell'atmosfera. La presa di posizione del Primo Ministro sovietico, contenuta nella nota ch'egli ha inviato a Kennedy e a Macmillan, e la cui sostanza, l'adesione cioè alla proposta occidentale, è stata rivelata ieri a Washington e Londra, è stata comunicata oggi dalla «Tass». L'agenzia ufficiale del Cremlino ha diramato il testo del messaggio di Kruscev agli anglosassoni poco dopo un colloquio fra Andrei Gromiko e l'Ambascitore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, nel corso del quale Thompson aveva consegnato al Ministro degli Esteri sovietico la risposta di Kennedy alle comunicazioni di Kruscev. Nel suo messaggio a Kennedy, in data 3 marzo, il Premier russo ha affermato che, pur preferendo un inizio al massimo livello della conferenza di Ginevra, non ha obiezioni da fare a una apertura delle conversazioni da parte dei Ministri degli Esteri. Così pure accetta la idea avanzata dagli anglosassoni di un incontro dei tre Ministri degli Esteri da tenere prima della riunione dei diciotto.

Quanto alla decisione di Kennedy di riprendere gli esperimenti nucleari nell'atmosfera, se prima non si venga a un accordo sul divieto dei «tests», Kruscev dice che si tratta di «una forza aggressiva negli affari internazionali» e di «un colpo sferrato alla conferenza della Commissione per il disarmo». Ripete che l'URSS è disposta ad accettare le proposte occidentali per i controlli sul disarmo, a patto che gli occidentali aderiscano, a loro volta, alle proposte sovietiche per un disarmo «generale e totale», e dice a Kennedy: «Per quanto possiate cercar di giustificare questa decisione non si può discutere che essa sia una nuova espressione di condotta aggressiva negli affari internazionali e un colpo alla Commissione che sta per iniziare il suo lavoro, un colpo alle imminenti conversazioni sul disarmo». E ancora: «Chiunque non sia animato dal preciso intento di ingannare l'opinione pubblica mondiale si deve render conto che se gli Stati Uniti e i loro alleati aggiungeranno un'altra serie di esperimenti a quelli già tenuti per il perfezionamento delle loro armi nucleari, l'URSS sarà costretta a condurre esperimenti con nuovi tipi delle proprie armi; ciò, date le circostanze, potrà divenire essenziale per il rafforzamento della sicurezza e la salvaguardia della pace mondiale. Voi state iniziando un nuovo giro nella creazione di armi nucleari sempre più letali; state, per così dire, iniziando una reazione a catena che diventerà sempre più vorticosa». Nikita Kruscev dichiara poi che il Presidente Kennedy aveva più volte asserito che le armi nucleari americane erano migliori di quelle sovietiche, e che i capi militari americani «si sono vantati di poter far scomparire dalla faccia della terra l'URSS e i suoi alleati: adesso dite invece che gli Stati Uniti debbono condurre esperimenti nucleari per non restare indietro rispetto alla Russia. Le due asserzioni — sostiene Kruscev — non quadrano».

Nella lettera a Macmillan, Kruscev assicura che farà il possibile per garantire il successo dei colloqui di Ginevra; manifesta rammarico per il mancato inizio al massimo livello, e quanto al punto di vista espresso dal Premier britannico nel suo messaggio del 26 febbraio, per cui la presenza dei capi di Governo risulterebbe utile qualora la Commissione avesse già compiuto soddisfacenti progressi, chiede: «Quale è il criterio che ci permetterebbe di stabilire quali siano i progressi soddisfacenti e sicuri? Qualora qualcuna delle parti non avesse desiderio di esaminare i problemi al vertice potrebbe agevolmente rifiutarsi di accettare l'altrui opinione sui progressi delle conversazioni, chiudendo così la porta alla partecipazione dei capi di Governo». Quel che conta, ripete Kruscev, è che venga raggiunto un accordo sul disarmo generale e completo.

Thompson è stato a colloquio con Gromiko per due ore; ha poi detto che non prevede un altro colloquio con il Ministro sovietico sul problema di Berlino prima dell'incontro tripartito di Ginevra che, secondo il messaggio di Kennedy, gli occidentali sperano possa avere inizio il 12 del mese. Può darsi, ha aggiunto Thompson, che i Ministri parlino anche di Berlino. Anche lui si recherà a Ginevra.

Il comitato centrale del partito comunista sovietico ha continuato oggi il suo «plenum», dopo la seduta inaugurale di ieri nella quale Nikita Kruscev ha fatto il punto sulla situazione agricola dell'URSS. L'uno dopo l'altro numerosi funzionari delle province sono saliti al podio per spiegare e studiare i motivi della deficiente produzione, che vanno, a loro avviso, dall'incapacità dei dirigenti di azienda alle vestigia del «culto della personalità». Gli oratori (fra i quali il vicepresidente del C.C. della Federazione russa Gennadi Voronov, il primo segretario ucraino Nikolai Podgorny, il primo segretario dell'Uzbekistan e quello del Kazakhistan, hanno caldeggiato quasi tutti l'ulteriore abbandono del sistema a rotazione, con un incremento delle colture di cereali, l'aumento dell'irrigazione, il dissodamento di nuove terre nella steppa, l'intensificazione dell'uso di specialisti nelle fattorie collettive.

U. P. I.

LA LISTA DEGLI INDESIDERABILI HA GIA' QUARANTA NOMI

SULLE TRACCE A MILANO DI UNA CENTRALE DELL'O.A.S.

Finto commercio di agrumi per coprire il traffico di armi ed esplosivi
Espulso il de Massey, si cerca ora il misterioso brettone «monsieur M.»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 6

I terroristi francesi, i famigerati uomini dell'O.A.S. avrebbero una loro centrale a Milano. La centrale milanese farebbe capo ad un individuo incaricato di trattare in Italia tutti gli affari dell'associazione terroristica che avrebbe anche diramazioni in Liguria ed in Sicilia. Alcuni misteriosi appuntamenti di esponenti francesi dell'O.A.S. in galleria Vittorio Emanuele, nel cuore della metropoli avrebbero messo in allarme la polizia. Intanto agli aeroporti di Linate e della Malpensa sono giunti gli elenchi degli indesiderabili in contatto con l'O.A.S. ai quali deve essere impedito l'ingresso e comunque il soggiorno in Italia. Secondo alcune indiscrezioni, nella lista sarebbero comprese anche due donne.

Telegrammi con una quarantina di nomi di agenti dell'O.A.S. sono arrivati infatti nelle prime ore di stamane agli uffici di polizia di frontiera degli aeroporti di Linate e della Malpensa. Ai messaggi telegrafici seguiranno nelle prossime ore anche le fotografie degli individui. Non è escluso infatti che gli emissari dell'O.A.S. in Italia siano muniti di documenti falsi e che possano con facilità sfuggire ai controlli. In base alle nuove disposizioni emesse dal Ministero degli Interni, dopo le minacce ai giornalisti italiani in Algeria, gli indesiderabili estremisti verranno espulsi e sarà comunque negato il loro ingresso e il soggiorno in Italia.

Anche l'ufficio politico della Questura è in stato di allarme. La sorveglianza più rigorosa è stata disposta sia per le rappresentanze diplomatiche sia per quelle commerciali della Francia. Si teme anche che i pistoleri dell'O.A.S. possano passare all'azione.

Da qualche tempo, era stata notata a Milano la saltuaria presenza di uno strano personaggio che sceglieva come luogo dei suoi incontri, con altri personaggi italiani e stranieri, un noto ristorante della Galleria e un caffè di Piazza della Scala. Non pochi lo osservavano e sembra che la polizia lo abbia identificato. Si tratterebbe di un certo «monsieur M.», un bretone dalla corporatura gigantesca. Compito di «monsieur M.» sarebbe stato quello di tenere contatti con estremisti italiani, con elementi sbandati di altre nazionalità, con ex legionari. Questo almeno per quanto riguarda il settore azione ma il compito principale da lui svolto, sarebbe stato quello di organizzare una capillare rete con finalità sovvenzionatrici. Egli doveva garantire alla centrale dell'organizzazione sul territorio metropolitano francese un rifornimento di armi e di materiale esplosivo e procurare fondi per il finanziamento dei reparti dei sparatori.

Non è escluso che per contrabbandare armi ed esplosivi egli si servisse di un finto commercio di agrumi dalla Sicilia.

La rete dell'organizzazione in Italia era anche scoperta nella Svizzera dall'avvocato Godard e Suretè in Algeria. Il Godard aveva messo a disposizione dell'emissario «Servizio d'informazione» gli residenti in Italia e che avevano chiaramente manifestato la loro simpatia per l'O.A.S.

Qualche buona indicazione è pervenuta alla polizia italiana dopo le ultime espulsioni. Tutto questo comunque riferisce all'identificazione di ricercati dell'O.A.S. Alcuni di questi sono stati comunicati ai Servizi segreti italiani.

L'arresto di tre agenti avvenuto a Nizza il 26 ottobre dello scorso anno fu consentito al commissario Lacombe del capoluogo della Costa Azzurra.

Nel corso delle indagini si pervenne anche alla figura di un italiano. La figura di questo nella Legione straniera.

Caso tipico è quello di Jacques Soustelle, ex delegato generale in Algeria, che sarebbe

stato visto qualche tempo fa a Porta Magenta a Milano, ma di cui si sono perse ben presto le tracce.

Contemporaneamente alla ricerca degli indiziati la polizia milanese ha steso una cortina protettiva attorno ai alcuni importanti personaggi italiani. Una sorveglianza particolare viene svolta attorno alla persona dell'ing. Mattei.

G. M.

MULTE DELL'O.A.S. a due giornali torinesi

Torino, 6

I quotidiani torinesi la «Gazzetta del Popolo» e «La Stampa» hanno ricevuto oggi, secondo con timbro postale Susa, lettere intimidatorie dell'OAS, divisione italiana, a firma del comandante del settore N.W. col. J. Delbelle. Con queste lettere l'OAS richiede ai due giornali il pagamento di 500 milioni ciascuno, come multa per le informazioni pubblicate contro l'OAS sui due giornali stessi, minacciando rappresaglie nel caso in cui non si aderisca all'intimazione. Viene precisato che un incaricato passerà entro una mese a riscuotere la somma.

Risulta che lettere di analogo tenore, e con la richiesta, sempre a titolo di «multa», di somme in denaro sono state inviate anche a privati cittadini.

Diminuiti gli italiani fra i minatori del Belgio

Roma, 6

Secondo dati recenti, i minatori italiani effettivamente occupati nelle miniere del Belgio alla fine del quarto trimestre del 1961, ammontavano a 25.213 con una diminuzione di 914 unità rispetto al trimestre precedente.

DOPO DUE SECOLI RIPRISTINATA LA TRADIZIONE

Partecipazione del Papa alle processioni quaresimali

Il programma dei riti nelle basiliche romane

Roma, 6

E' confermato ufficialmente che nel pomeriggio di domani, ricorrendo la festività delle Ceneri, il Papa parteciperà alla processione stazionale dalla Chiesa di Sant'Alessio alla Basilica di Santa Sabina, sull'Aventino.

In quest'ultimo tempio Giovanni XXIII rivolgerà la sua parola ai fedeli. Il programma della partecipazione del Pontefice ai riti quaresimali di quest'anno in Roma è il seguente: l'11 marzo, prima domenica di Quaresima, Giovanni XXIII prenderà parte alla Processione stazionale dalla Chiesa di San Marco alla Chiesa del Gesù; la successiva domenica 18 marzo dalla Chiesa «Regina Coeli» alla Chiesa di Sant'Eusebio, e il giorno «iltala» il 25 marzo dalla Cappella Sistina ai lui Caracciolo di Santa Croce in Gerusalemme; l'8 aprile, quinta domenica di Quaresima, dal Santuario del Divino Amore, e la Chiesa di Santa Maria in Trastevere al San Giovanni in Laterano. Nel Quartiere Nomentano; il 1.o aprile dalla Chiesa di Santa Maria in Monte Santo a quella di Santa Maria del Popolo. Si apprende poi che l'8

aprile, Domenica di Passione, il Papa prenderà parte alle Processione penitenziale dalla Parrocchia di Santa Maria in Traspontina alla Basilica di San Pietro.

In tal modo Giovanni XXIII alla partecipazione ai riti quaresimali, già da lui messa in atto anche nei precedenti anni, aggiungerà per la prima volta, dopo due secoli da che era caduta in disuso, la restituzione di una tradizione osservata dai Pontefici fino alla metà del secolo.

L'intervento di Nenni nel dibattito sulla fiducia

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

finire col fatto che il Governo, preso da altre e più gravi problemi, non ha potuto dedicare al Friuli-Venezia Giulia l'attenzione e la sollecitudine opportune.

Per quanto riguarda le conseguenze di ordine politico, Schiratti ha osservato che la pressione slava verso Ovest non può aver rapporto di causa ad effetto con l'istituzione della regione, perchè plurisecolare; a suo giudizio, quella pressione può essere contenuta solo attraverso una strutturazione di tipo più elevato e civile, quale l'ordinamento regionale potrà assicurare unitamente ad un maggiore benessere d'altro canto, l'entità delle minoranze slovene è talmente esigua (3 per cento) da non poter rappresentare un pericolo.

Dopo aver affermato di comprendere i sentimenti di coloro i quali si sono fatti eco delle preoccupazioni espresse dal Sindaco di Trieste (...) accenna a quel che si è fatto nel campo dei collegamenti, ha sottolineato l'opportunità di una riconsiderazione del problema della regione secondo le esigenze delle popolazioni.

Una comunicazione sui tecnici problemi sociali contemporanei...

Ha quindi rilevato come l'istituzione delle Regioni crei la piena consapevolezza che le libertà di tutti i fattori storici, che non ci troviamo ad un punto e di conseguenza di aggiungere un sistema di conquiste che sono stati [illegible]

a dipanare le quali l'on. Panfani diverrà addirittura un arcolaio. I liberali sono contrari alle Regioni anche e soprattutto per il complesso storico ed essi spettante di conservare il patrimonio unitario del Risorgimento gravemente minacciato dal preannunciato ordinamento regionale.

Il comunista NAPOLITANO ha trattato i problemi della programmazione economica, criticando le impostazioni ed essi date nel programma governativo. L'on. DEGLI OCCHI, monarchico indipendente, si è detto contrario alle alleanze sia col Governo e alla politica da esso espressa: «In regime parlamentare libero dalle influenze dei gruppi e delle segreterie dei partiti — ha affermato — sarebbe più logico un Governo pendolare, al quale non mancherebbe l'adesione di chi accettereble "illuminate determinazioni"».

Il democristiano PEDINI ha invitato il Governo ad operare perchè non prevalgano le sedi europee tendenze autarchiche manifestatesi soprattutto nel recente passato per le sue ripercussioni nel settore dell'energia, tendenze contrarie all'interesse dello sviluppo del nostro Paese e illegittime anche ai sensi dei trattati; ma ha invitato soprattutto il Governo di fronte al successo del MEC e di tenere sostanzialmente alle ulteriori fasi della programmazione di tutto l'area della Comunità economica non ha dei limiti oltre i quali sarebbe pericoloso andare.

L. R.

Allarmi e assicurazioni per la situazione economica

Roma, 6

Alcuni giornali economico-finanziari e indipendenti avevano espresso preoccupazioni relative alla copertura dei nuovi impegni di spesa, prospettando una situazione di deficit nei conti dello Stato, in chiarazioni di Fanfani alle Camere. C'era chi aveva assicurato che la Commissione Bilancio della Camera ritiene assai difficile la copertura finanziaria dei suddetti nuovi impegni. Da fonte ufficiosa è stato smentito questo fatto, e si nota: 1) che non si conosce ancora la cifra degli oneri per nuovi provvedimenti che dovranno essere formulati in appositi disegni di legge; 2) che fino ad oggi non sono stati espressi pareri da parte delle commissioni finanziarie alla Camera. Il Governo non ha deliberato sulla idoneità e la opportunità delle fonti di copertura; ogni cifra a tal riguardo con sicurezza [illegible] oneri [illegible] economici.

Gli ambienti governativi hanno espresso preoccupazione per queste notizie, che possono, di certo, creare allarmismi non giustificati nell'opinione pubblica. Si è sottolineato che il mercato dovrebbe essere il più sensibile a tali notizie; ed esso non avrebbe avuto in questi ultimi giorni, soprattutto dopo le dichiarazioni programmatiche di Fanfani, un tono positivo su tutto l'arco del listino di borsa, con particolari buoni recuperi in alcuni settori, se tali allarmi fossero realmente fondati su situazioni obiettive.

SCARICATA UNA DOPPIETTA DAL SOLITO IGNOTO SICILIANO

Assassinio a colpi di lupara d'un camionista a Monreale

La vittima aveva 38 anni ed era un pregiudicato per diversi reati Nel 1956 partecipò ad un conflitto a fuoco contro i carabinieri

Palermo, 6

Il camionista Salvatore Puglisi, di 38 anni, è stato ucciso con due fucilate a pochi passi dalla sua abitazione a Monreale.

La vittima, parcheggiato il camion, stava per avviarsi in direzione della sua abitazione quando gli assassini in agguato gli hanno esploso contro due colpi di fucile caricato a lupara, centrandolo in pieno. Aveva dovuto effettuare un carico di arance a Ribera di Ragusa.

Da un sopraluogo compiuto dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, il camion era transitato al bivio della località. Il camionista era venuto ... a settembre del 1956, in territorio di San Ciro, dove il giovane è deceduto nonostante le cure dei sanitari.

Il Puglisi era pregiudicato per vari reati. 6 anni fa, era stato coinvolto in un conflitto a fuoco con un gruppo di carabinieri nel 1956, un territorio di Sancipirello. Insieme ad altri tre giovani era stato sorpreso a rubare dei carabinieri che avevano appreso il fuoco contro la pattuglia, che aveva risposto a sua volta con le raffiche di mitra. In quella occasione uno dei malfattori rimase ferito; tutti vennero individuati e arrestati.

Il Puglisi era proprietario del camion, ancora non interamente pagato, con il quale, insieme ad altre due persone avrebbe dovuto partire per la Sicilia orientale, per effettuare un carico di arance.

Da un sopraluogo compiuto dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e della compagnia di Monreale è risultato che gli assassini hanno atteso la loro vittima sul limitare di una «trazzera», che abitualmente il Puglisi era solito percorrere per raggiungere la sua abitazione, alla periferia di Monreale, dove viveva assieme alla moglie ed ai figlioletti.

MISTERIOSO DECESSO di una bimba napoletana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 6

Luisa Frasso, una bimba di otto mesi, è morta stamane in misteriose circostanze e solo l'autopsia potrà stabilire le cause del decesso. I sanitari dell'ospedale Loreto non hanno riscontrato lesioni sul corpicino dell'infelice creaturina, tranne un'ulcerazione alla gamba destra. La piccina nei giorni scorsi si era stata colpita da febbre e bronchite. Stamane la madre, Carmela Capozzi, di 37 anni, abitante al viale Margherita 75 a Ponticelli, ha deciso di farla visitare dai pediatri del Pausilipon. Perciò verso le ore 11 madre e figlia, insieme con una amica di famiglia, tale Giuseppina Verna, di 34 anni, abitante in via Argine, prendevano posto nell'auto targata NA 163482.

Guidata dal proprietario, Antonio Ascione, di 27 anni, la macchina ha lasciato Ponticelli e si è avviata verso il centro della città a moderata andatura. La piccola Luisa, tenuta in braccio da sua madre, non appariva in condizioni eccessivamente preoccupanti.

D'un tratto, nell'immettersi in via Nazario Sauro proveniente da via Cesario Console, l'auto dell'Ascione è stata tamponata da un'altra macchina. E nell'urto la piccina è caduta dalle braccia della madre, che a sua volta ha battuto il capo contro lo sportello della macchina.

Poco dopo — mentre sul luogo dell'incidente accorreva una pattuglia della Polizia stradale — l'Ascione riprendeva il viaggio, non più diretto però al Pausilipon, bensì all'Ospedale di via Crispi. Ma i sanitari di turno al pronto soccorso altro non poterono fare che constatare il decesso della bambina.

Alla Capozzi, che tra le lacrime riferiva quanto da noi riportato, venivano quindi medicate contusioni al naso ed alla bozza frontale. Nulla invece si riscontrava alla Verna ed allo Ascione.

La piccola Luisa è dunque morta per una crisi della malattia o in seguito all'incidente automobilistico? Sarà l'autopsia a stabilirlo.

Cesare Marcucci

Il disastro del DC7

TORNAVA A PARABIAGO l'italiano morto nel Camerun

Milano, 6

Il ventenne Piero Antonio Ardito, l'italiano rimasto ucciso nel disastro aereo avvenuto l'altra notte nel Camerun, nei pressi di Douala, nel quale sono morte centoundici persone, era atteso a Parabiago da un fratello, Vito Ardito, di 41 anni, il quale vive nel piccolo centro della Brianza con la moglie e due figli.

Piero Antonio Ardito era emigrato due anni fa nel Sud Africa con la madre Teresa Ottolino e il padre Domenico Ardito. Quasi subito aveva trovato lavoro come operaio in un'officina meccanica di Città del Capo. In due anni di lavoro aveva accumulato un lungo periodo di ferie e il 2 marzo scorso era salito a Johannesburg sull'aereo, un «DC-7» della compagnia «Caledonian Airways», per venire in Italia a trascorrere le vacanze a Parabiago, in casa del fratello Vito. Quasi contemporaneamente alla partenza di Piero Antonio, anche un altro fratello, Filippo Ardito, emigrato in Sud America, si è imbarcato nel Venezuela su una nave diretta a Genova. I tre fratelli contavano di passare assieme qualche mese.

Ottuagenario vittima d'una caduta dalla finestra

Persiceto (Bologna), 6

Un uomo di 82 anni, il pensionato Alfonso Cocchi, residente in località Budrie di Persiceto, è morto in seguito ad un'accidentale caduta da una finestra. Il Cocchi, si era alzato di prima mattina ed era salito a prendere della legna in un magazzino sovrastante la sua camera da letto. Al ritorno, lo ottuagenario, anzichè scendere la scala, a causa dell'oscurità, si è diretto verso una finestra sprovvista di davanzale, dalla quale è precipitato nel cortile sottostante, compiendo un volo di 6 metri.

DOMANI SCIOPERO dei ferrovieri a Milano

Milano, 6

Il personale di macchina e il personale viaggiante del Compartimento ferroviario di Milano effettueranno dopodomani, 8 marzo, un nuovo sciopero in quanto non è stato ancora fissata alcun elemento nuovo dopo l'agitazione dei 15 febbraio scorso.

I lavoratori, in particolare, chiedono il ripristino del secondo agente di macchina alla manovra di Milano Centrale ed avanzano altre rivendicazioni riguardanti il pagamento della diaria del personale viaggiante. I macchinisti del convoglio, dopo il segnale di partenza dei treni, resteranno fermi per 30 minuti.

I treni condotti o scortati dal personale di Milano, provenienti dai Compartimenti di Bologna, Genova, Verona e Torino, si fermeranno per 30 minuti nelle stazioni di Piacenza, Voghera, Brescia, Novara e Mortara. Per i treni in partenza da Milano, prima delle ore zero dell'8 marzo, la sosta di protesta sarà effettuata nella prima stazione dove ha fermata il convoglio.

REAZIONI DOPO LE MINACCE AI CORRISPONDENTI ITALIANI

Tentativo di «visita» ad un giornalista della Rai

Commenti di due Ministri algerini intervistati a Fiumicino sull'episodio
Un telegramma del Sottosegretario Delle Fave alla Federazione della Stampa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Il clamoroso episodio della espulsione dall'Algeria, decretata dall'O.A.S., degli inviati speciali dei giornali italiani (uno solo è rimasto sul posto, rifiutandosi di sottostare alle intimidazioni dell'organizzazione terroristica) non poteva non suscitare la legittima presa di posizione delle autorità italiane.

Ieri una nota, chiaramente ispirata dal Ministero degli Interni, annunciava che è stato disposto l'assoluto divieto di ingresso e di soggiorno nel territorio nazionale ai cittadini stranieri che risultino appartenere all'O.A.S. Pertanto, mentre viene accompagnato al confine sotto scorta un cittadino francese affiliato a tale organizzazione, è stato inserito nella rubrica di frontiera un elenco di cittadini francesi segnalati come appartenenti all'O.A.S. Come è noto, l'iscrizione nella rubrica di frontiera comporta il divieto di ingresso nel territorio nazionale.

Questa mattina — secondo notizie raccolte a Roma in ambiente qualificato — il cittadino francese Philippe Guy Maurice De Massey, uno dei maggiori esponenti dell'O.A.S. in Italia, che risiedeva a Roma nei pressi del Colosseo, accompagnato da un funzionario dell'ufficio politico della Questura di Roma, ha varcato il confine del Brennero. Franco Martini — così si faceva chiamare lo esponente dell'O.A.S. in Italia — aveva infatti scelto l'Austria, quando, nella giornata di ieri, le autorità italiane gli avevano intimato di abbandonare l'Italia con la qualifica di «indesiderabile».

Elementi dell'O.A.S. hanno tentato di compiere una nuova azione intimidatrice. Iersera un uomo di media statura, col collo segnato da un'ampia cicatrice, stempiato, che indossava un impermeabile scuro, ha tentato di introdursi nell'abitazione di Sergio Zavoli, il giornalista della TV tornato dall'Algeria dopo le minacce di morte dell'O.A.S. L'uomo è stato bloccato dal portinaio dello stabile, che gli ha impedito di entrare. Sergio Zavoli da pochi giorni abita in via Zandonai 9, in località Due Pini, secondo piano, da quando il giornalista è tornato dall'Algeria. La sua abitazione è costantemente vigilata dalla polizia. Agenti in divisa e in abito civile, sorvegliano lo ingresso dello stabile e l'intero fabbricato. Il misterioso individuo era entrato ieri sera in portineria (situata fuori del villino) con aria molto decisa. «Sono un commissario di polizia, vado dal signor Zavoli, che piano è?». Il portiere si insospettì: se è uno della polizia, pensò, deve essere informato. Chiese allora all'individuo di poter controllare la sua qualifica attraverso un documento della polizia. Ma lo sconosciuto non volle mostrare alcun documento, preferì allontanarsi in tutta fretta.

Si è poi saputo che qualche ora prima una telefonata proveniente da Algeri aveva raggiunto l'ufficio di Sergio Zavoli alla televisione di Roma. Al redattore che aveva risposto, una voce, che parlava un italiano stentato e con chiaro accento straniero, aveva detto: «Dite a Zavoli e a Giovannini che hanno parlato troppo e che da oggi in poi non rispondiamo più delle loro persone».

In seguito a questo episodio e per far luce completa nella organizzazione romana dell'O.A.S. il Questore di Roma ha dato disposizioni per proseguire gli accertamenti sull'attività di alcune persone sospettate di svolgere un'azione in favore dell'OAS. Il più stretto riserbo viene mantenuto su queste indagini.

Il Sottosegretario alla Stampa e informazioni, Delle Fave, ha inviato il seguente telegramma alla presidenza della Federazione nazionale della stampa italiana: «Mentre prendo atto con piacere della vostra soddisfazione e del vostro plauso per l'iniziativa da me presa in occasione del recente grave episodio verificatosi in Algeria, assicuro che la tempestività già dimostrata nell'impegno del Governo sarà continuata per il giusto dovere di tutelare l'esercizio della professione dei giornalisti italiani all'estero. Cordiali saluti, Umberto Delle Fave».

Naturalmente l'espulsione dei giornalisti dell'Algeria ha trovato vasta eco in sede politica. Interrogazioni parlamentari al Ministro degli Esteri ed al Presidente del Consiglio su quali provvedimenti intendano adottare in relazione all'episodio sono state presentate dal deputato liberale Badini-Confalonieri, dal democristiano Pintus e da altri parlamentari.

Una delegazione del Governo provvisorio algerino guidata da Krim Belkacem, Vicepresidente del Consiglio, da Mohamed Yazid, Ministro delle Informazioni e da Ben Tobbal Ministro di Stato, è giunta alle ore 12.45 all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Tunisi a bordo di un aereo dell'«Alitalia» ed è ripartita per Ginevra alle 13.55.

A ricevere la delegazione, che è composta complessivamente da dieci persone, era convenuto il Ministro degli Esteri del Governo provvisorio algerino Saad Dahlab giunto ieri a Roma.

Il Vicepresidente del Consiglio, Krim Belkacem, richiesto di un suo giudizio sull'attuale situazione franco-algerina, ha risposto: «La questione franco-algerina è entrata nella sua fase decisiva. Domani ci incontreremo con i rappresentanti della delegazione francese ad Evian. Ancora non è stata fissata l'ora. Noi speriamo di giungere a soluzioni soddisfacenti; certo, ci sono ancora dei problemi aperti e che vanno risolti al più presto, e non escludo che esistano ancora alcune difficoltà da risolvere».

Il Ministro delle Informazioni, Yazid, richiesto di un suo parere sui recenti fatti accaduti ai rappresentanti della stampa italiana ad Algeri, ha risposto: «Noi algerini non abbiamo mai dato fastidio a nessun giornalista, nemmeno a quelli che si sono dimostrati ostili e poco obiettivi nel giudicare la nostra posizione. Ogni punto di osservazione va rispettato, e saremo molto lieti, quando l'Algeria sarà indipendente, di avere presso di noi molti rappresentanti della stampa italiana e straniera, i quali potranno così conoscerci da vicino. Siamo certi che, quando costoro lasceranno il nostro Paese, desidereranno di tornarci al più presto». In merito ai prossimi negoziati, Yazid ha detto: «Noi faremo tutto il possibile per raggiungere un accordo».

PANICO FRA I VIAGGIATORI PER UNO STRANO INCIDENTE

Scoppiano cinque fusti nella stazione di Milano

Deragliamento di un treno sulla Bologna - Verona

Milano, 6

La polizia ha aperto questa sera una severa inchiesta per far luce sulle cause dello scoppio di fusti metallici di acido feracetico scaricati oggi a Milano da un convoglio ferroviario che era giunto da Chiasso.

I fusti erano stati messi nel mezzo della banchina 7, che è al centro delle banchine della stazione centrale, dalle quali partono tutti i treni passeggeri da Milano. Ad un certo momento un ferroviere si è accorto che da uno dei fusti stava uscendo del fumo ed ha subito dato l'allarme, però qualche secondo dopo si è udito un tremendo scoppio al quale hanno fatto seguito un secondo, un terzo ed infine un quarto, ciò che ha gettato panico vivissimo tra i viaggiatori che si trovavano nella stazione.

Sul posto accorrevano i vigili del fuoco per domare le fiamme che intanto si erano alzate, ma nell'istante in cui essi si mettevano all'opera anche un quinto fusto scoppiava andando ad alimentare ulteriormente l'incendio. Proprio in quell'istante stava giungendo in stazione il direttissimo proveniente da Torino: il conducente alla vista delle fiamme ha bloccato il convoglio ma con tale rapidità da provocare la rottura del gancio di trazione posto fra la seconda e la terza vettura del convoglio: anche sul treno si sono manifestate scene di panico e di terrore che man mano fortunatamente sono andate calmandosi, cosicchè, nonostante lo scompiglio, non si sono dovuti lamentare nè feriti nè contusi.

Un incidente ferroviario si è verificato sulla Verona-Bologna: i treni in arrivo a Verona provenienti da Bologna giungono con ritardi oscillanti fra una e due ore perchè vengono istradati via Ferrara - Rovigo - Padova - Vicenza, a causa di un incidente verificatosi nel parco smistamento della stazione di Poggiorusco.

Un convoglio è deragliato sugli scambi interrompendo la circolazione dei treni sulla linea che, nel tratto che congiunge Verona al capoluogo emiliano, è ad unico binario. Il convoglio era composto da un locomotore e da una vettura oscillografica della direzione lavori di Firenze, sulla quale si trovavano alcuni ingegneri delle Ferrovie dello Stato per una ricognizione tecnica del binario di corsa. La carrozza è uscita dalle rotaie per cause che sono in via di accertamento e si è messa di traverso dopo aver provocato danni al materiale dell'armamento e alla linea aerea dell'alimentazione elettrica. Nessun danno hanno dovuto lamentare le persone che erano sul treno.

DANNI PER LA PERSISTENTE ONDATA DI MALTEMPO

Pioggia, neve e frane in Liguria e sulle Alpi

Chiusi al transito parecchi passi dolomitici

Sestri Levante, 6

Da alcune ore, sul litorale da Portofino alle Cinque Terre, è in corso una forte mareggiata con vento di scirocco. I marosi battono violentemente contro le rocce di Sant'Anna e in alcuni punti investono l'Aurelia e le auto in transito. La pesca è stata sospesa e le imbarcazioni sono state poste in zona di sicurezza. Nell'entroterra sono cadute numerose frane e, nella notte, in località San Colombano Certenoli, il traffico è rimasto interrotto per alcune ore. Piove da 120 ore. Anche a Genova, v'è forte vento di scirocco, ma la mareggiata non ha per ora raggiunto preoccupanti proporzioni.

Milano. Accompagnata da un vento di eccezionale violenza, alle 22.30 di questa sera è cominciata a cadere su Milano la neve. Data la temperatura rigidissima, la precipitazione avviene con raffiche di neve gelata che batte sui vetri delle finestre. Anche da altre zone della Lombardia vengono segnalati inizi di nevicate.

A *Parma*, cinquanta famiglie sono rimaste isolate a causa di una frana che ha interrotto la strada comunale che collega la frazione San Martino con Borgotaro.

Lo scioglimento delle abbondanti nevicate degli ultimi giorni, accompagnato dalla pioggia persistente, ha provocato uno smottamento di notevoli dimensioni sul fianco del monte; il terreno è precipitato a valle verso il torrente Vona. Nella zona non vi sono case di abitazione che corrano pericolo e i danni si limitano per ora alla sola viabilità, per cui la frazione, consistente in un nucleo di una cinquantina di famiglie, è isolata.

Verona. La città è stata avvolta stamani da un nebbione di densità raramente registrata nella zona. Quando la nebbia impedisce ai cittadini di vedere l'orologio dei Portoni della Bra, allora la nebbia viene definita fittissima. Alle 9 di stamani, appunto, non si poteva vedere l'orologio.

Trento. Mentre sul fondovalle piove, e in talune località, si è già superata la media mensile, in montagna nevica. Sui rilievi si calcola che lo spessore della neve sia aumentato di poco meno di un metro rispetto all'ultimo giorno dello scorso mese. Il traffico sul Pordoi è interrotto causa la neve; anche interrotto il Falzarego, per una valanga abbattutasi dal Sasso di Stria; sul Tonale e sul Rolle, dove abbondanti sono state le nevicate, il traffico si svolge con l'uso di catene.

Numerosi gli incidenti — che non hanno causato vittime — sulle strade del fondovalle: nei pressi di Rovereto, a S. Ilario, una «600» con a bordo i fratelli Giovanni e Giuseppe Fait, slittando sull'asfalto lucido, è precipitata per una decina di metri nella sottostante scarpata. Gravi i danni al mezzo, incolumi i due automobilisti. Un'altra vettura, una «1200», guidata dal ventottenne Maurilio Corona, di Lavis, mentre viaggiava alla volta di Riva, per evitare una collisione con un camion, è slittata sull'asfalto bagnato, puntando diritta verso le acque del lago. Un paracarro ha fermato il pauroso volo della vettura, che si è ribaltata, con le ruote all'aria, proprio sull'orlo del lago. Il Corona è rimasto indenne.

Bolzano. L'ondata di maltempo imperversa con particolare violenza sui crinali dolomitici del confine. La neve ha raggiunto al valico del Giovo, dopo le ultime nevicate, un metro e 70 cm, al passo di Resia e di 25 a quello di Passo Drava.

Sono chiusi al traffico i passi del Sella, Gardena, Giovo e Stelvio. Qualche frana di materiale roccioso è caduta sulla nazionale per l'Alpe di Siusi, senza tuttavia bloccare la strada.

In generale la circolazione è ovunque possibile, anche se difficoltosa. Le precipitazioni nevose nelle vallate sono accompagnate da piogge che contribuiscono a mantenere sgombre le strade.

Nella tarda mattinata, una valanga di rilevanti proporzioni si è abbattuta sulla nazionale del Giovo, a monte di San Leonardo di Passiria. La sede stradale è stata sommersa da una enorme massa di neve e di ghiaccio per circa una cinquantina di metri.

Poichè il valico è bloccato da uno strato di neve che supera il metro, l'abitato di Valtina, dislocato tra San Leonardo e il passo, è rimasto isolato. Squadre dell'Anas, dotate di mezzi cingolati, sono all'opera per aprire un varco nella neve. Se non avverranno altre precipitazioni, il transito sulla Nazionale sarà riattivato entro questa notte.

Domenica a Pisa

Le salme degli aviatori uccisi in Congo

Roma, 6

L'aereo che trasporterà in Italia le salme dei 13 aviatori italiani Caduti a Kindu lascerà Leopoldville sabato 10 marzo e giungerà all'aeroporto di Pisa il giorno successivo domenica 11 marzo. Lunedì 12 si svolgeranno a Pisa solenni onoranze.

BORSE E MERCATI

MILANO

La chiusura dei conti decadali ha accentuato l'irregolarità della tendenza, apparsa già meno sostenuta nelle ultime battute della vigilia. Ne le cessioni di realizzo e di ricoperture hanno determinato variazioni diffuse nel due sensi, anche se il listino raccoglie spesso i massimi della giornata. Migliori i titoli pilota, le due Generali e le Burgo. Ancora in buon rialzo le Nebiolo. Da oggi le Châtillon sono quotate ex div. di lire 150. Nel dopoborsa, in denaro le Generali, Viscosa e le Pirelli S.p.A. Oscillanti, ma fermi, i titoli di Stato e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 104.000.000; obbligazioni 435.500.000; azioni n. 907.800.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 109.60 (109.70); Red. 3.50% 99.60 (99.70); Ric. 3.50% 89.5 (89.30), 5% 101 (101); Trieste 5% 100.70 (100); Rif. P. 5% 99.85 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 102.60 (102.55); 1964 102.95 (—); 1965 103 (102.80); 1966 103.50 (103.25); 1966 (sett.) 103.10 (102.95); 1968 103.85 (104.10); 1969 103.40 (103.50); 1970 104.75 (104.6).

Alimentari: Certosa 3010 (—); Distillerie 4700 (4680); Eridania 3560 (—); Molini 1995 (—); Motta 3300 (—); Rom. Zucc. 370 (373.50).

Assicurativi: Ass. Gen. 155.800 (154.200); Ass. Milano 58.700 (59.680); Ass. Ital. 49.000 (50.000); Ass. Tor. 19.200 (19.150); Ass. Tor. pr. 18.800 (—); Fond. Inc. 19.450 (19.800); Secur. 100.800 (100.400); Toro 18.480 (18.480).

Chimici: Carbonif. 109.225 (108.700). Carbonif. Sard. 3190 (3165); Brioschi 11.340 (—); Nap. Gas 1145 (—); Ital. 19.690 (19.695); Italgas 2240 (2241); Lavorazio 4400 (4340); Liquigas 5460 (5400); Mira Lanza 54.150 (54.000); Montecatino 3350 (3400); Pibigas 3640 (3600); Cumianca 2960 (2980); Saffa 10.675 (10.640); Sarom 2006 (2038).

Elettrici e elettrotecnici: Adriatica 2715 (2700); Cieli 3860 (3890); Dinamo 3115 (3200); Edisonvolta 2675 (—); Selt Valdarno 3090 (3100); Caffaro 710 (700); Calabria 1730 (—); Ligure 3950 (3920); Sarda 6550 (—); Vizzola 3100 (—); Emiliana 3080 (—); Idr. App. 3120 (3070); Idr. Alto Ven. 2290 (—); Idr. Subalp. 3350 (3400); Lanca 2360 (2345); Magrini 2880 (2830); Marelli 1105 (1127); Orobia 2990 (3000); Pugliese 1570 (1570); Romana 3150 (3095); Seso 2880 (2950); Sip 1650 (1632); Sme 2775 (2800); Tecnomasio 4240 (4220); Terni 510 (505); Trent. 2000 (2050); Vizzola 3700 (3735).

Finanziari: Bastogi 4129 (4131); Breda 6860 (6385); Fineleltr. 1561 (1550); Finmare 630 (630.50); Finsider 1897 (1885); Gim 8700 (8750); Invest 4000 (4255); Italpi 6040 (6150); La Centrale 17.190 (17.130); Pirelli e C. 7960 (7900); Sifir 18650 (1875); Sviluppo 3240 (3250).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7400 (7405); Bonif. Fab. 7520 (7500); Bonif. Ferr. 1960 (—); Gener. Imm. 1363 (1370); Immob. 2840 (2815); Ist. Rom. B. 6900 (6850); La Milano 58.500 (—); Risan. N. 8200 (8190); Risan. 7000 (7000).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 3160 (—); C. Vestingh. 1598 (1580); Fiat 3023 (2998); Fiat priv. 2780 (—); Nebiolo 1369 (1315); Olivetti 11.560 (11.560); Tosi Fr. 1630 (1630).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 13.000 (13.150); Broggi-Izar 2560 (—); Ferriera 1785 (—); Ilssa-Viola 2415 (2415); Fiat 1704 (1700); Magona 7715 (7718); Metalli 6593 (6610); M. Arriuna 1920 (1950); Montecatini 3725 (3775); Montevoni 1405 (1400); Siele 1475 (—); Trafilerie 3380 (3425).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 15.800 (15.800); Cot. Cantoni 35.200 (35.200); Cot. Val Tic. 80.25 (81.50); Lin. Cant. 2170 (2149); Cucirini 14.680 (14.880); Fabbr. Ingeli 6760 (6730); Filat. e Tess. 11.100 (11.050); Fisac 671 (—); Lan. Rossi 8190 (8390); Lan. Gavardo 5200 (5250); Lan. Scotti 274 (270); Linificio 1300 (1280); Man. Marz. 3110 (3103); Rossari 40.000 (—); Roton. 57.000 (—); Tosi 5670 (—); C. Mer. 778 (775); Pacchetti 1825 (1870); Snia Visc. 7549 (7485); Snia priv. 6290 (—); Tess. Bern. 3865 (—); Tilane 391 (391.50); Un. Manifatt. 104.500 (103.000).

Trasporti: Ferr. Nord 2720 (2701); L'Ausiliare 3680 (3670); Mittel 4850 (4800); Veneta 2800 (—).

Diversi: Acqued. D. F. 1835 (—); Baroni 275 (281); Binda 80.400 (80.000); Burgo 36.050 (35.600); Cementir 8640 (8630); Cer. Pozzi 1643 (1625); Cer. Ginori 1599 (1580); Ciga 8996 (8985); Edison 5450 (5430); Eternit 8160 (8198); Italcem. 28.999 (28.995); It. Con. Acq. 965 (954); La Rinasc. 889 (—); La Rinasc. pr. 751 (748); Linoleum 6300 (6170); Pirelli S.p.A. 11.550 (11.099); Rejna 2230 (—); Smeriglio 525.50 (525); Ter. Acqui 59.400 (59.500).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 620; franco svizzero 143.08; sterlina 1747; franco belga 12.42; franco francese 125.95; marco 155.20; scellino austriaco 24.03; peseta spagnola 10.285; escudo portogh. 21.565; dollaro canadese 588; fiorino olandese 171.55; corona danese 90.05; corona svedese 120.15; corona norveg. 87.10; dinaro taglio grosso 0.66; dinaro taglio piccolo 0.66.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6200; sterlina oro c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5200-5400; oro 702-710; argento puro 21-22.

TRIESTE

Tono fermo con ulteriori progressi della quota sulle voci a più largo mercato. Scarsissimo l'assorbimento. Fra i migliori, il gruppo assicurativo, Pirelli, Sme e le due Viscosa. Buoni progressi nei valori di Stato per IRI ed ENI. Variazioni nei due sensi per il restante delle voci.

Titoli trattati: Immobiliare 1000, Generali 1000, Ras 50.

Ass. Generali 155.200 (153.800); Ras 63.900 (63.600); Gerolimich 10.050 (—); Istria-Trieste 50 (—); Lussino 2300 (—); Martinolich 3400 (—); Premuda 58.500 (—); Tripcovich 40.000 (—); Picc. Ferr. 4935 (—); Cantieri 345 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

L'E.N.I. CERCHERA' petrolio in Nigeria

Lagos, 6

Il Ministro nigeriano delle miniere Mallam Maitama Sule, ha dichiarato oggi che il suo Governo ha accettato una proposta dell'Agip mineraria relativa ad un programma di ricerche petrolifere.

Il Ministro ha aggiunto che egli si recherà a Roma in data da destinare a capo di una delegazione per firmare un accordo con l'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI. La firma dell'accordo definitivo avrà luogo a Lagos.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Alpi, Val Padana, versante ligure, Tirreno, Sardegna, Sicilia, versante jonico e basso Adriatico, da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con qualche pioggia locale. Nevicate residue sulle Api orientali. Versante medio ed alto Adriatico, nuvoloso con qualche pioggia o temporale. Foschie sui litorali. Temperatura in diminuzione. Venti su Italia settentrionale, centrale e Sardegna moderati Nord occidentali; su Italia meridionale, Sicilia da moderati a forti occidentali. Mari: Ligure, Ovest Sardegna, Tirreno, Canale di Sicilia agitati; Jonio e Adriatico molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 4, 9; Verona 6, 12; Trieste 6, 13; Venezia 6, 12; Milano 4, 7; Torino 3, 11; Genova 8, 13; Bologna 2, 14; Firenze 8, 10; Pisa 9, 11; Ancona 10, 17; Perugia 4, 8; L'Aquila 4, 11; Roma 11, 13; Napoli 10, 14; Reggio Calabria 11, 18; Messina 13, 16; Palermo 11, 16; Catania 12, 22.

UN INTERPRETE DEL NOSTRO TEMPO

ROBERT MUSIL

IL 21 NOVEMBRE del 1942 un grande quotidiano di Zurigo recava una singolare inserzione: una sottoscrizione per pubblicare il romanzo «L'uomo senza qualità» lasciato incompiuto dallo scrittore austriaco Robert Musil. Per la sottoscrizione — avvertiva il giornale — rivolgersi alla signora Martha Musil, Ginevra, Chemin des Clochettes.

Era quello l'indirizzo dove otto mesi prima s'era improvvisamente spento lo scrittore, che dopo l'«Anschluss» s'era volontariamente esiliato dalla sua patria rifugiandosi prima in Italia poi in Svizzera. Era un esilio volontario, ripetiamo: nessun pericolo concreto minacciava l'anziano scrittore, che dopo una giovinezza culturalmente inquieta e insoddisfatta, dopo esperienze le più disparate di lavoro, aveva compreso la sua vocazione, aveva trovato una grande verità: sacrificarsi tutto al suo libro, a quell'«Uomo senza qualità» che natogli ancora adolescente in cuore come un romanzo vero e proprio, con gli anni aveva assunto una forma sempre più lontana dalla narrativa, concretando al vivo i problemi spirituali e di vita sofferti dall'autore.

Così l'esilio per Musil non aveva soltanto un carattere politico, non incideva soltanto una profonda repulsione alla dittatura, al pangermanesimo: quanto voleva dar voce precisa a una evoluzione interiore che era progredita di pari passo con la redazione febbrile e tormentatissima del libro.

La sottoscrizione zurighese, aperta con gli autorevoli nomi di Thomas Mann e Hermann Broch, condusse alla pubblicazione del secondo tomo dell'«Uomo senza qualità», presso un'oscura tipografia ginevrina. E sul libro calò un'ombra che soltanto dieci anni più tardi fu sollevata in parte, con la presentazione dell'intero romanzo (cui seguì poi, ad opera d'un grande editore di Amburgo, la pubblicazione di molti scritti musiliani: i racconti, i diari, gli aforismi, le opere di teatro, parte dei saggi, parte dell'epistolario. Venne rivelato al pubblico uno dei maggiori scrittori del nostro tempo.

Scrittore, per il quale l'impegno di tavolino era diventato quell'antico conflitto intimo, da tramutare in azione suprema, che aveva sempre segnato i grandi creatori. Ogni mattina, sedendo al suo tavolo, Musil doveva prima di tutto vincere una lotta con se stesso e con i propri nervi: e scrivere per lui significava ormai da tempo riportare questa vittoria, vincere e conoscere se stesso. Era l'impegno per cui crudelmente sentiva d'esser fuori della cronaca e delle mode: era l'impegno, dopo una lunga parabola attraverso alcuni racconti, alcune opere di teatro, e lunghe meditazioni e annotazioni di diario, egli tentava ogni mattina di versare in un libro praticamente senza fine, di continuo rinnovato dentro di lui. Un libro che aveva cambiato nome diverse volte «Monsieur le vivisecteur», «La casa dirimpetto» oppure «Il diavolo» o «Lo spione» o «Il redentore» o «La sorella gemella», così come il suo eroe cambiava ripetutamente nome e dagli ultimi anni del secolo scorso si arriva al 1925 circa; e «L'uomo senza qualità» assume fisionomia concreta; e cinque anni dopo esce la prima parte.

Come si sa, in questi ultimi anni anche l'editoria italiana non ha trascurato Robert Musil. Einaudi nel giro di tre anni ci ha dato l'intero testo dell'«Uomo senza qualità». E proprio in questi giorni ha licenziato — sempre per l'efficiente traduzione di Anita Rho — anche l'ultimo tomo del romanzo. Ed è edizione di grande rilievo anche filologico, perchè propone una stesura diversa da quella già pubblicata a cura di Frisé dall'editore tedesco. Musil ha lasciato incompiuto il suo libro. E dalla vastissima congerie degli abbozzi, degli appunti e delle prime stesure (col ricorso altresì a parti dei Diari e degli stessi Aforismi) è però possibile ricostruire la terza parte del libro: e sarà una ricostruzione del tutto ipotetica e acronologica, ciò ricavata da quei brani differenti e di tempi diversi, magari ripetendo situazioni e temi, magari confondendo i personaggi, magari facendo del racconto una sorta di magma composito, dove la riflessione e la resa narrativa si disputano il campo e s'alternano, i personaggi appaiono ora vivi e reali, ora emblemi simbolici, ora incarnazioni autobiografiche; e infine, sempre, parti viventi e dolenti dell'anima e del pensiero di Musil. Dunque, questa nuova edizione — dovuta alle cure di due grandi «musiliste» inglesi, Eithne Wilkins ed Ernst Kaiser, — si distacca da quella tedesca del Frisé in quanto propone «L'uomo senza qualità» nella sua accezione forse più legittima: quella appunto che fa d'un libro il testo interiore d'uno scrittore, la sua confessione, il suo chiarimento spirituale: tema e materia e ideale d'arte, che praticamente è infinito, non ha nè può avere alcuna conclusione. Era la risposta alla domanda postasi da Musil: esiste, qual è la realtà? E Musil si risponde nel corso delle duemila pagine dell'«Uomo senza qualità»: la realtà è una, ma può essere anche duplice; e proprio questa seconda, questa che sfugge ai più, è la realtà che conta.

Robert Musil morì mentre lavorava, come ogni mattina, ad un capitolo del suo libro. S'era alzato per tempo; aveva compiuto i soliti esercizi di ginnastica da camera. Contava vivere a lungo ancora; perchè il suo libro non aveva ancora il termine di quella stesura fatta d'infinita pazienza, di rifacimenti, di recuperi effettuati col gusto della scoperta improvvisa da vecchi appunti, da pagine di capitoli abbozzati, da intensi pensieri appena annotati ai margini di quelle pagine. L'«uomo senza qualità» cresceva a questa maniera da moltissimi anni, dopo la prima idea fiorita nell'adolescente Musil nel 1898.

Aveva allora 18 anni. Era nato a Klagenfurt il 6 novembre 1880, e veniva da antica famiglia aristocratica: «von Musil» suonava il casato. E quelle famiglie, in Austria, avviavano preferibilmente alla carriera militare i propri rampolli. Robert non sfuggì alla regola. Ma presto lo attraggono prima gli studi di meccanica (è ingegnere nel 1901); quindi quelli filosofici, in specie la logica sperimentale (giovinetto ancora aveva scoperto, con profondo «choc», Nietzsche). Intanto scrive. Poi lo troviamo bibliotecario, redattore della «Neue Rundschau»; infine dipendente del ministero degli esteri e persino consigliere del dicastero dell'esercito. Intanto era venuta la guerra mondiale. E la primissima idea del romanzo era maturata; il dopoguerra che infranse l'edificio della Mitteleuropa, cioè un organismo che era un mondo, rivelò a Musil quello che la sua mente e i suoi sensi sapevano da un pezzo: l'assoluta disponibilità del vero, la drammatica ambivalenza dei principi più generali e più intimi, il fuoco astratto e (nella sua così concreta e grezza materialità) della realtà e della vita.

E «L'uomo senza qualità» doveva diventare lo specchio di questa realtà di «secondo grado»: una realtà che non ha evidenza che per gli iniziati, che comunque s'inserisce nel progresso fatale delle cose: è la realtà distorta e relativa della nuova scienza; una assenza di realtà, che propone una vita ancora più violenta, più viva. Una vita nuda: come nudo lo spirito che vi tende.

«L'uomo senza qualità» era questo libro; era Musil davanti a se stesso. Quel Musil che vela di finissima ironia il doloroso sforzo di conoscere. Quel Musil che ha la forza e il coraggio di scavare nel nulla, perchè il nulla è la molla del Museo d'un sangue.

Antonio Manfredi

SONO ARTIFICIALI MA METTONO GIOIA A GUARDARLI

Hanno perfino dei piccoli giardini i saloni delle banche di New York

C'è sempre una lunga fila di gente in attesa che desidera «comperare» dollari
Perchè gli americani sono tutti indebitati - Come funzionano le vendite rateali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, marzo

I più bei negozi di New York sono le banche. Le banche sono le botteghe dove si comperano soldi. Siccome vendere soldi è un mestiere che rende, la concorrenza tra banche è forse la più feroce, nonostante l'apparente fraternità che le unisce in codesto strano mestiere di vendere dollari. Perciò le banche sono molto belle. Intanto sono grandi spaziose luminose; sono la sola parentesi di verde nell'asfalto di New York: hanno piante, fiori, fontane e qualcuna perfino piccoli giardini nel centro della sala principale, quella che la gente può vedere dalla strada. E' vero che spesso si tratta di una verdura artificiale, fatta di plastica, che arriva da Torino e da Hongkong (sono le due città in concorrenza per il commercio dei fiori e delle piante finte), ma nell'ossessione del grigio di pietra di questa isola senza alberi, ci si accorge a stento che le piccole foreste sono state fatte da specialisti dell'imitazione della natura, il solo fatto di cogliere il verde folto di una pianta tropicale o il colore di un'aiuola di tulipani mette allegria dentro e voglia di andare a sedersi in quei giardini, senza preoccuparsi troppo se sono senza odore e senza vita.

Infatti, uno ci va, si mette in poltrona, fuma una sigaretta, si riposa se ha un po' di tempo per se stesso. Magari gli capita di trovarsi, oltre che in una specie di serra, in un vero e proprio museo di arte moderna, con la possibilità di fare un rapido corso comparato fra i vari stili e i vari pittori della nostra epoca — da Picasso a Pollock, da Klee a Mathieu — dopo aver considerato i lavori di Gauguin, di Renoir, Cezanne, Degas, Vlamink. Questa occasione è offerta dalla banca di Rockefeller — la Chase Manhattan Bank — che occupa il più moderno grattacielo di New York, venuto su, bianco e nero, nel cuore di Wall Street. Uno entra, dicevo, si gode le cose intorno, sta quanto gli pare e poi se vuole se ne va, senza che nessuno gli dica nulla e gli chieda nulla. Fra tutta una folla di gente che va viene parla prende e porta soldi agli sportelli firma assegni chiede informazioni (raramente si è visto gente come gli impiegati di banca americani che sia tanto gentile, paziente, pronta a collaborare a mettersi dalla parte del cliente), un solo personaggio in divisa; a prima vista uno lo prende per un poliziotto, poichè ha la stessa divisa degli agenti; poi guarda bene lo stemma del berretto e della giubba e allora scopre che è un guardiano della manca; generalmente è un tipo di mezza età che dà fiducia e con il quale viene voglia di attaccare discorso, tanto ha la faccia cordiale. E' il solo che si occupi dei tipi che circolano là dentro, ma lo fa con aria di seccarsi, volgendo gli occhi intorno, svogliatamente. Magari è pronto a saltare addosso a un malintenzionato, deve essere un campione di «judo» e un rapidissimo tiratore di rivoltella che tiene nascosta sotto la giacca, all'altezza dell'ascella, come si vede in tanti film americani.

E' rientrato a Roma il pianista Pietro Spada reduce da una «tournée» in Giappone

Può capitare anche che uno si trovi coinvolto in una fila di gente che progredisce passo passo e non si sa che cosa aspetti con tanta pazienza. Mi è successo l'altro giorno e mi ha fatto scoprire che gli americani sono il popolo più indebitato del mondo appunto perchè negli Stati Uniti esiste la possibilità, credo unica al mondo, di comperare soldi, come si compra un chilo di arance o due o tre mazzi di lattughe. Entrai dunque in quella fila per curiosità; volevo vedere fino a che punto poteva arrivare lo spirito gregario, fino a che punto poteva indurre tutta quella fila a pazientare senza la minima rivolta. Questa tendenza al gregarismo mi pare assai evidente negli americani sui quali può incidere, proprio per codesta ragione, una propaganda ben organizzata e priva di scrupoli. Del resto è proprio una propaganda di tal genere che li spinge a mettersi in fila nelle banche, come ho scoperto facendo a mia volta la coda. Stando in quel rivolo di gente — un rivolo denso e spesso, saremo stati almeno un duecento — vedevo che a tre o quattro i miei compagni di fila scomparivano, quando era arrivato il loro turno, dentro a piccoli box di legno chiaro e vetri smerigliati. Ne uscivano poi con lunghi fogli gialli in mano, si mettevano a scrittoi verticali dotati di penna a sfera e di lampade verdi, scrivevano qualche cosa, una rapida operazione, mi parve, e rientravano nei box. Ne uscivano tranquillamente e se ne andavano, senza esprimere alcunchè nel viso.

Così, quando mi trovai a dover entrare nel box, lo feci con qualche esitazione, non sapendo bene in quale genere di affare mi ero andato a cacciare. Dentro al box c'era un tipo che sorridendo mi disse di venire avanti e mi fece sedere accanto al suo tavolo. Mi disse di chiamarsi tal dei tali e quale era il mio nome? Glielo dissi e lui fece: «Sono lieto di incontrarvi». Poi assunse una aria da confessore psichico, mi aveva messo a mio agio sulla sedia, mi aveva offerto una sigaretta, mi guardava con simpatia e complicità. Fece: «Quanti dollari volete comperare?». Come sarebbe chiesi; e lui mi spiegò (aveva capito benissimo che ero straniero, ma non che fossi là dentro solo per curiosità; infatti, se lo avesse intuito, le sue maniere sarebbero state delle più sgradevoli); mi disse che poteva «vendermi» una certa quantità di dollari, dicessi pure quanti me ne occorrevano; poi avrebbe deciso lui stesso oppure, se la cifra era grossa, sarebbe stata la direzione a stabilire se «vendermeli» oppure no.

Allora feci tanto per dire: «Beh me ne occorrono, diciamo, diecimila». Lui non mosse ciglio. Diecimila dollari negli Stati Uniti sono considerati una somma eccezionale. Mi chiese con molta comprensione: «Posso sapere per quale motivo le occorrono?». E chi ci aveva pensato, dal momento che non era vero nulla? Restai interdetto e lui interpretò il mio imbarazzo come una specie di pudore perchè fece: «Vede, bisogna in genere dire come si intende impiegare la cifra "comperata" perchè la banca ha diversi modi di farsi una garanzia sul danaro venduto: credito privilegiato, dominio riservato, ipoteca prioritaria; a seconda dell'affare che lei deve compiere. Immagino che lei, chiedendo diecimila dollari, intenda comperarsi una casa». «Beh — risposi — una casa proprio no, altre cose»; e intanto pensavo cosa avrei potuto inventare per non fare la figura del fesso e non mettere in crisi quel simpatico psicanalista bancario.

«Deve prendere mobili per ammobiliare la villa?», insistette lui. Ma l'idea della villa da ammobiliare mi dette fastidio e dissi, irrazionalmente, che non era per ciò. Alla fine trovai la più facile e stupida via d'uscita. Dissi: «Veramente avrei voluto comperare un'automobile».

I formulari

Lui rise, cercando di darmi fiducia. «Ma signore, lei che auto intende comperare?». Ah, ma questo si era messo in testa di fare come a «Lascia o raddoppia» che le difficoltà non finivano mai. «Un'auto americana», risposi da cretino. «Lo so bene — fece lui con dolcezza. — Ma allora diecimila dollari sono troppi, non le pare?». Convenni, per farla finita. Disse lui: «Forse lei che è straniero non pensava che le macchine di qui costassero così poco». Era vero, lo accontentai; e aspettavo di vedere dove si andava a finire. «Per le automobili, vede, abbiamo uno speciale modo di vendere danaro. Diamo l'intero importo del costo della macchina, meno una piccola somma che deve mettere lei stesso. E' la sola vendita di quattrini che facciamo con qualche clausola restrittiva. Quando uno arriva all'auto o al motoscafo o allo yacht o alla barca a vela, vuol dire che ormai ha già tutto e che può avere a disposizione qualche centinaio di dollari per metterli nell'affare, giusto? Mica molto, sa? Diciamo trecento dollari, duecentocinquanta al minimo; il resto lo mettiamo noi». «Va bene — dissi io; — ma se uno quella piccola somma non la avesse proprio?». Quel simpatico psicologo-confessore strizzò l'occhio. «E' questione di furbizia — disse. — Vede, non glielo dovrei dire io, ma in questo caso, uno viene e compera dollari dicendo che deve pagare il mobiliere che gli ha arredato la casa. E non ci sono denari da sborsare». Mi allungò le «forms», due questionari da riempire. Disse: «Li riempia pure qui», evitandomi così di uscire e di andare agli scrittoi verticali. Ci sono poche cose da mettere su quei fogli: nome e cognome; abitazione; lavoro; data dell'assunzione al lavoro; guadagno annuo in dollari; durata della «vendita» del danaro: se sarà reso cioè in un anno, in diciotto mesi, in due anni oppure in tre. Gli interessi — che vengono aggiunti alla somma richiesta in modo da averla «pulita» — sono del cinque e cinque per cento; se uno rimborsa prima, la parte di interessi evitata è rimborsata.

Quando ho riempito i due formulari è cominciato il dramma perchè quell'impiegato modello li voleva per sè e io non li volevo, naturalmente, dare. «Prima me li consegna — mi esortava — prima avrà il danaro. Per quando le servono questi dollari? Per domani mattina, bene domattina venga da me e le consegnerò l'assegno. Mi dia dunque le "forms" e tutto è fatto». Dissi che volevo ripensarci ancora un poco. «In fondo — trovai come scusa abbastanza insostenibile — penso che mi servirebbero soltanto mille dollari». Lui accettò questa mia uscita; gli parve perfino troppo naturale. «In genere — mi incoraggiò — la fila che lei vede è una fila da mille dollari. Non di più. La gente entra, si allinea, compera mille dollari, se ne va. Mille dollari pare che sia la cifra ideale dei bisogni americani. Bisogni che aumentano ogni tre, quattro mesi. Allora quelli di oggi si rimettono in fila e vengono a chiedere altri mille dollari e così via. Comperare mille dollari non è mica un cattivo comperare». Lo ringraziai per la gentilezza e gli chiesi scusa per il tempo che, inusualmente, gli avevo fatto perdere. «Per carità — rispose; — siamo abituati a questo genere di lavoro. Accade sempre con chi arriva per la prima volta qui dentro; poi le cose vanno con più velocità».

Uscii dal box e mi fermai a guardare la fila dei mille dollari; era gente di tutti i tipi; gli americani è difficile beccarli nella professione dal punto di vista esteriore: sono tutti vestiti alla stessa maniera: roba fatta in serie, a migliaia di capi; perciò sono sempre in ordine e puliti; c'è un senso di proprietà nelle file americane che non si trova, per fare un caso, in Francia. Ecco, pensavo, una esemplificazione viva dell'economia sociale americana; la prova della pianificazione economica che regge questo paese. Qui tutto è «proiettato» nelle previsioni del reddito annuo dell'americano medio. Ma il fatto è che, nel reddito annuo, coloro che pianificano — dal Governo alla Ford, dal Municipio di New York o di Mineola alla direzione della General Electric — mettono anche il prestito delle banche, questo comperare dollari come pomodori o carciofi in scatola al supermarket. Così l'economia nazionale americana si basa non sul guadagno reale del cittadino, ma su ciò che egli «non guadagna»: ed è questa parte del bilancio domestico di una famiglia che induce i fabbricanti di auto a stabilire un prezzo di mercato che non tiene conto del costo del prodotto, ma della possibilità di vendita del mercato; le ditte di TV a stabilire il listino della loro produzione; le fabbriche di frigoriferi a «bloccare» il costo di quegli enormi scatoloni bianchi in cui tutte le famiglie americane il venerdì sera mettono la spesa complessiva della settimana.

Un affare come un altro

Immagino che nelle direzioni delle grandi industrie, il «board» dei direttori si riunisca di tanto in tanto e si domandi: «Quanto "non" guadagnerà l'americano medio l'anno prossimo?». La risposta degli esperti — cioè dei manipolatori della pubblicità; quei persuasori occulti che hanno dato all'americano medio la sensazione che soltanto il possesso di certi beni lo mette in condizione di essere alla pari con gli altri americani medi — determinerà l'andamento del mercato nel 1963. Così, in codesto livellamento, gli americani si indebitano senza rendersene conto. Perchè andare a fare la fila da mille dollari non significa chiedere un prestito, significa comperare dollari. Un affare come un altro.

E' questo «business» che spiega le famose «vendite a rate» negli Stati Uniti. Qui la vendita a rate diretta, un po' provinciale, come usa da noi su imitazione americana (o presupposta tale), non esiste. Nessun rivenditore vi venderà un'auto pagando direttamente alla società, o a un istituto finanziario della società che è poi la stessa cosa, le cambiali che firmerete; qui, intanto, non esistono cambiali, esistono gli assegni che si danno, come garanzia, se uno li chiede, posdatati al mese e al giorno preferito; nessun negozio vi manderà a casa un frigo o una TV avendo dato un modesto anticipo o essendovi impegnati a pagare mese per mese direttamente al proprietario del negozio. Qui tutto si paga in contanti; se non li avete, la rappresentanza di auto, la bottega di TV e di frigo o di mobili, vi manda lei stessa in una banca e vi dice come dovete fare. Le rate, si pagano soltanto così: a una banca la quale non vi presta soldi, ve li vende.

Stelio Tomei

Il «leader» dei laburisti Hugh Gaitskell arriva alla Casa Bianca per incontrarsi con Kennedy

In una località montana degli Stati Uniti un gruppo di nuotatrici si serve per gli allenamenti di una piscina protetta da una cupola di materiale plastico molto bene accetto ai curiosi

Libri ricevuti

C'è sempre stata una certa parentela fra i diplomatici e la letteratura, o, almeno, un certo tipo di letteratura a mezza strada fra la memorialistica, il racconto esotico e il libro di viaggi e di avventure. Di questa tradizione si mostra buon continuatore l'ex ambasciatore americano ad Addis Abeba, J. Rives Childs, con questa sua biografia di *Giacomo Casanova* (AREA Editore, Milano) presentata in elegante veste editoriale, con illustrazioni tolte da quadri dell'epoca (fra i quali un curioso ritratto di Casanova a vent'anni, dovuto al fratello Francesco, che fu ai suoi tempi un pittore di buona fama, oltre a quello, più noto del pittore boemo Berka, che rappresenta il celebre libertino all'età di sessantatrè anni) e un apparato storico-bibliografico che ha lo scopo di mettere il lettore nelle migliori condizioni per la comprensione dell'argomento trattato (una caratteristica questa che la casa editrice, di recente fondazione, si propone di mantenere per tutti i suoi libri). Dalla bibliografia apprendiamo che Casanova oltre che celebre rubacuori, fu fecondissimo scrittore di opere, oggi per lo più giustamente dimenticate, mentre solo nel 1960 è iniziata la pubblicazione del testo non artefatto delle sue «Memorie», che si rivelano come un autentico capolavoro, per la vivezza della narrazione e per l'enorme messe di notizie di prima mano che esse ci danno sulla vita privata del Settecento e, più ancora, su quella storia che si svolge tra le quinte e di cui abitualmente non si trova traccia nei libri di scuola, poichè il Casanova, prima ancora che libertino, poeta, scrittore, traduttore di classici, libellista e polemista accanito, fu un uomo del suo tempo, strettamente legato alla diplomazia segreta di Luigi XV e all'Inquisizione di Stato dell'ormai cadente Repubblica di Venezia, coinvolto in numerosi intrighi, con amici e nemici nelle posizioni più altolocate, il che talvolta gli fruttò regali principeschi, e talvolta anche di essere rinchiuso ai Piombi, dai quali evase, del resto, come tutti sanno, e in modo tale che sia la sua fuga che la descrizione che egli ne ha fatto rimangono, ciascuna nel suo genere, come due pezzi unici di bravura. Ci voleva una mano molto abile per trattare senza arcignità moralistica, ma anche senza indulgenze sospette, la storia di un simile uomo, che, per la verità, sia nel campo dei rapporti con l'altro sesso, sia in quello degli intrighi diplomatici, fu spesso tutt'altro che uno stinco di santo. Il Rives Childs, il quale oltre a possedere una delle più complete biblioteche casanoviane esistenti ed essere, fra l'altro, la sola persona al mondo che sia riuscita ad ottenere dal Governo cecoslovacco i microfilms dei documenti casanoviani conservati nel castello di Dux, in Boemia, dove Casanova trascorse gli ultimi suoi anni e venne a morte, nel 1798, deve aver conosciuto per esperienza personale un mondo non troppo diverso da quello di certe avventure casanoviane (fu per il suo paese incaricato d'affari a Tangeri durante la seconda guerra mondiale), non deve aver penato molto a comprendere la mentalità del suo eroe e quella del tempo in cui visse, che è poi la sola chiave possibile per interpretare senza preconcetti un comportamento che, se per certi aspetti ci appare sorprendentemente moderno, per altri è innegabilmente ripugnante alla nostra sensibilità di uomini d'oggi.

E' uscito il N. 164 di *Conoscere* che tratta i seguenti temi: la segnaletica stradale; il baco da seta, la guerra dei 100 anni, il senso dell'equilibrio, come vestivano gli antichi romani, il mais, Giuseppe Garibaldi, il Nepal e il Buthan, le Marche.

DURANTE L'ASSEDIO DI ROMA NEL 1527

Chi tirò al Borbone l'archibugiata fatale?

Oltre a Benvenuto Cellini altri valentuomini si vantarono di aver ucciso il Connestabile

Sandoval, vescovo di Pamplona, per non dispiacere a Carlo V, ha definito il sacco di Roma con un cauto eufemismo: «opera non santa»; ma in effetti fu opera davvero empia. Carlo duca di Borbone, cugino di re Francesco I e Connestabile di Francia, passato dal 1523 al soldo dell'imperatore spagnolo, venendo a sapere che Clemente VII aveva licenziato le bande messe a sua disposizione da Giovanni delle Bande Nere, e perciò si trovava quasi inerme in Vaticano, mosse sollecitamente con le sue soldataglie alla volta di Roma. Prima, confidando stoltamente nella predizione dell'astrologo, aveva consultato l'amico Cornelio Agrippa, il quale, dimostrando un ottimismo invero eccessivo, gli aveva predetto: «Le mura di Roma cadranno al tuo primo assalto e ne acquisterai molta gloria».

Alle sei del mattino d'un chiaro giorno d'autunno del 1527, il Connestabile, ammassate le sue forze d'urto tra il Gianicolo e il Vaticano, dette egli stesso il segnale d'attacco alle mura prossime a Porta Santo Spirito. Quando s'avvide che le fanterie tedesche affrontavano troppo morbidamente la pugna, per dare il buon esempio, salì una delle tante scale appoggiate alle mura; ma giunto al terzo piuolo, colpito da una palla di moschetto, ricadde a terra. Rendendosi conto che la ferita era mortale, la sua prima cura fu di farsi coprire da un mantello, perchè i soldati non si scoraggiassero. Poi i suoi fidi lo trasportarono nella cappelletta della Madonna del Rifugio, dove miseramente morì.

Benvenuto Cellini era a Roma in quel tragico ottobre, e nell'autobiografia stende con molta vivezza le sue impressioni di testimonio oculare, che non resta pavidamente «au dessus de la melée», ma vi si tuffa col massimo slancio e sprezzo del pericolo. Sono tre amici: Benvenuto, Lisandro figliolo di Piero del Bene e Cechino della Casa e, giunti alle mura di Campo Santo, vedono «quel maraviglioso esercito, che di già faceva ogni suo sforzo per entrare». «Giacchè ci siamo», dice Benvenuto, «gli è forza fare qualche atto da uomo». Indirizza l'archibugio dove la battaglia è più folta e serrata, pone la mira a uno che vede sollevato rispetto gli altri, forse perchè è a cavallo, e lo colpisce in pieno. Anche Lisandro e Cechino scaricano l'archibugio e, quando si affacciano alle mura, richiamati da un tumulto «istraordinario», Benvenuto si accorge di avere ammazzato nientemeno che il Borbone.

«Egli è un po' guascone» asserisce Stendhal rievocando la vicenda narrata da Benvenuto «e io non gli credo affatto». Come non gli crediamo noi, tardi posteri, ammaestrati dalle smargiassate che costituiscono il principale condimento della autobiografia celliniana. Infatti gli eruditi si sono affannati ad attribuire l'uccisione del Connestabile a questo o quel valentuomo. Il primo è Bernardino Passeri, caduto anche lui (di anni trenta, mesi sei, giorni undici) durante il sacco di Roma, e di cui resta un'epigrafe murata ai piedi del campanile di Santo Spirito in Sassia. Leggiamola insieme, tradotta dal latino: «Bernardino Passeri, orefice e intagliatore di gemme valentissimo sotto Giulio II, Leone X e Clemente VII, giacque da forte dopo aver pugnato in difesa della patria contro molti nemici, togliendo loro anche un'insegna».

Osserviamo che l'epigrafista, nel sottolineare le gesta guerriere dell'epigrafato, non avrebbe lasciato nella penna la più strepitosa, quella che privava i lanzichenecchi del loro comandante.

Altro presunto uccisore è Giovanni da Udine, uno degli allievi di Raffaello e sue pennello «di spalla» alle logge vaticane. Tiratore emerito d'archibugio, Giovanni, che abita in Borgo, corre incontro al nemico che ha già scalato uno dei bastioni prossimi al fiume e bravamente, come scrive il Capodagli, «colpì d'una archibugiata nel capo il duca di Borbone, general conduttore e comandante, per lo qual colpo quel principe spirò l'ultimo fiato nelle braccia di Antonio Sartorelli udinese, suo luogotenente generale».

All'elenco bisogna aggiungere un altro nome, desunto dal «Ritratto di Roma moderna» di Pompilio Totti, il quale dice testualmente: «In San Luigi dei Francesi, nel mese di ottobre, si dice una messa per Lotrecco (Lautrec), che liberò questa città dall'esercito di Borbone, il quale, vicino a Porta Cavalleggeri, nel salire una scala, per entrare su le mura della città, fu da una archibugiata, per mano di Francesco Valentini romano, tra il ventre e la coscia, a morte ferito».

Da notare, attraverso le varie testimonianze, che il Borbone sarebbe stato colpito una volta al capo, una volta al fianco, una volta all'inguine. Chi lo vuole arrampicato sulla scala a piuoli, chi lo vuole a cavallo, chi decide che è meglio lasciarlo a piedi, nel crocchio dei suoi aiutanti, dai quali emerge, facile bersaglio, per l'armatura sontuosa e le penne svolazzanti sul cimiero. Anche il luogo dell'uccisione muta, passando da Porta Santo Spirito a Porta Settimiana a Ponte Sisto. Perciò, avendo rinunciato ormai ad assegnare la palma di merito al vero uccisore, vediamo le sorti successive dell'ucciso.

Il suo corpo, dalla cappelletta della Madonna del Rifugio fu condotto alla Cappella Sistina ed esposto per vari giorni (l'armatura di parata, di acciaio intarsiato d'oro e d'argento, è rimasta all'armeria vaticana). Poi, spostandosi l'esercito verso il Sud, fu portato a Gaeta e sepolto nella chiesina della SS. Trinità alla Montagna Spaccata, dove, fino a qualche tempo fa, poteva leggersi questo epitaffio: «Accresciuto l'impero (di Spagna), vinto il Gallo, superata l'Italia, assediato il pontefice, conquistata Roma, Carlo di Borbone, caduto mentre era vincitore, qui giace». Al quale epitaffio Sprengero ne oppone un altro, spagnolo, pescato non sappiamo dove, e che vi riferiamo a titolo di cronaca: «Francia me dio la luze, — Espanna et Fuenzo y ventura, — Roma me dio la muerte, — Gajeta la sepultura».

Sembra che lo scheletro (la notizia è del Cancellieri) venisse vestito due volte l'anno di abiti di gala ed esposto al pubblico. Il sacrestano che aveva il compito della vestizione, una volta disse candidamente: «Questo Borbone, se non si veste a tempo, strepita e grida come un diavolo!». Forse era un sacrestano amico del boccale e, nei fumi del vino, aveva preso come escandescenze del misero scheletro gli scricchiolii dei tarli.

Tutto il cumulo di infamie, nefandezze, sacrilegi, legati al sacco di Roma, ricadde sulle spalle del condottiero dei lanzichenecchi e, crescendone l'eco di generazione in generazione, il povero Carlo di Borbone prese la figura d'uno spauracchio, da tirare in ballo al momento opportuno, mutato convenientemente «Borbone» in «Barbone». «Se non sei buono, chiamo il Barbone», diceva la buona madre al figliolo troppo vivace; e se il figliolo era di pochi mesi, interveniva la ninnananna: «Fatte li sonni e passa via Barbone! — e nun venì più su chè c'è papane (papà), — sinnò te caccia fori cor bastone. Ninna o, ninna o!».

Mario dell'Arco

Una rassegna triveneta d'arte giovanile

Bolzano, 6

In occasione del XII Festival studentesco provinciale, che avrà luogo a Bolzano dal 26 marzo al 1.o aprile 1962, il Movimento studenti, la Commissione studentesca di assistenza e la Gioventù studentesca femminile bandiscono fra tutti gli studenti frequentanti le Scuole medie superiori delle Tre Venezie un concorso diviso nelle seguenti sezioni: pittura, scultura, disegno, caricatura, prosa, poesia, saggistica. Tale concorso si propone di indicare e valorizzare le giovani forze che più seriamente attendono alla ricerca e alla produzione artistica.

Gli studenti interessati possono chiedere dettagliate informazioni presso le segreterie delle Scuole medie superiori o direttamente alla segreteria del Festival a Bolzano, via Alto Adige 28.

CRONACA DELLA CITTA'

LASCIATO SENZA RISPOSTA IL CONSIGLIO COMUNALE

Non smentiti dalla RAS i ventilati trasferimenti

Tre importanti uffici già destinati alla sede milanese — Alcuni funzionari sarebbero sul piede di partenza

Vasta eco hanno avuto ieri in città le dichiarazioni del capogruppo d.c. Stopper e del Sindaco, che l'altra sera al Consiglio comunale si sono fatti interpreti della diffusa preoccupazione suscitata dai ventilati ulteriori trasferimenti di uffici della RAS a Milano. Nel dopoguerra, dopo che la grande compagnia di assicurazioni decise di eleggere la propria sede legale nella metropoli lombarda, più volte si è profilata la minaccia di un completo abbandono di Trieste da parte della RAS. Si può dire addirittura che i reiterati voti in molte sedi espressi per ottenere — superata ormai l'incertezza politica che allora aveva causato il deprecato trasferimento — il ripristino della sede triestina della RAS, sono sistematicamente naufragati proprio sotto l'incalzante ritorno delle voci (e, spesso, di concreti sintomi) di un graduale travaso a Milano degli uffici direttivi e dei servizi organizzativi della compagnia. Purtroppo taluni trasferimenti sono già avvenuti e di fatto tutta l'attività della RAS riguardante l'intero territorio nazionale fa già capo a Milano, mentre Trieste ha potuto mantenere — con la direzione generale — l'organizzazione delle attività all'estero. Ed i nuovi trasferimenti destano veramente seria preoccupazione appunto perchè questa volta Milano dovrebbe assorbire un primo gruppo di uffici preposti al lavoro con l'estero, facendo quindi temere una completa smobilitazione della RAS a Trieste, sia pure con gradualità, nel tempo e nel numero dei servizi volta a volta trasferiti.

La RAS ha lasciato ieri cadere nel silenzio le preoccupazioni espresse dal Consiglio comunale: nè conferma nè smentita quindi dei ventilati trasferimenti, ma si tratta evidentemente di un silenzio che fa presagire il peggio. La rapidità delle comunicazioni oggi annulla le distanze ed anche da Milano ben doveva venire un'immediata risposta chiarificatrice agli interrogativi che a nome della città il Sindaco ha posto ai dirigenti della RAS.

Del resto non sono mere voci quelle che hanno suggerito la presa di posizione del Consiglio comunale. Negli ambienti della RAS si parla infatti chiaramente di preparativi compiuti per trasferire a Milano l'ufficio del ramo trasporti, quello del settore organizzazione e l'ufficio tecnico, come pure si fanno i nomi dei funzionari che sono già stati designati ad attivare i servizi stessi nella sede milanese. Quattro di essi già si preparerebbero alla partenza.

Profonda impressione, come si è detto, ha destato la nuova minaccia che pesa sull'economia triestina, intaccando la decisione della RAS anche il prezioso patrimonio cittadino rappresentato dai quadri dirigenti che ormai si vanno depauperando, come ha denunciato la recente assemblea dell'Unione dirigenti di azienda.

Oggi si vorrebbe affermare che l'ubicazione di Trieste costituisce un onere quale centro organizzativo di strutture ampiamente ramificate nel territorio nazionale ed all'estero: è stata questa la giustificazione addotta dall'Aquila e dall'Arrigoni e consta che pure la R.A.S. motiva il raggruppamento degli uffici direttivi a Milano per realizzare economie di gestione, come se non fosse stata invece proprio Trieste a dare a queste imprese slancio ed espansione.

Non sono quindi solo ragioni sentimentali che muovono l'azione di difesa contro il paventato trasferimento, ma la consapevolezza del prestigio che Trieste ha conferito a queste imprese, prestigio che rappresenta ancora un'indiminuita validità. La R.A.S. non può non essere sensibile a queste ragioni e nemmeno può lasciare senza risposta la preoccupata voce che la città ha espresso attraverso il Consiglio comunale.

La preziosa attività della Lega Nazionale

Si è tenuta lunedì scorso la assemblea ordinaria dei delegati della Lega Nazionale, nel corso della quale è stata fatta una ampia relazione dell'attività sociale, nel quadro anche del potenziamento dell'insostituibile funzione del benemerito sodalizio.

Prima di dare lettura della sua relazione, il presidente ing. Muratti ha ricordato con commosse parole le figure di alcuni illustri soci defunti che con la loro opera di cittadini, di studiosi e di patrioti hanno onorato la città e il paese. Sono stati così ricordati Ugo Harabaglia, Guglielmo Reiss Romoli, Baccio Ziliotto, Antonio Tacconi, Eugenio Borsatti, Carlo Colognatti, Gino Palutan, Emilio Tomaselli e Renato Paggiaro.

Ribadendo che compito primo del sodalizio è quello di perpetuare e promuovere ovunque la conoscenza, lo studio, l'amore e la difesa della lingua italiana, delle tradizioni e della civiltà italiana della Venezia Giulia, si è affermato come obiettivo principale il tener vivo il sentimento nazionale, per far sì che esso sia sentito in particolare dai giovani.

Nella prospettiva di tali finalità la precedenza è stata data all'assistenza scolastica, con la assegnazione di oltre 8.000 testi a circa 1.600 studenti; sono stati inoltre acquistati testi nuovi per l'ammontare di due milioni. Ben 850 bambini sono stati ospitati nelle due colonie montane di Fusine di Villa Santina, mentre 3000 scolari hanno partecipato al pellegrinaggio del 24 maggio a Redipuglia. La Lega, inoltre, è stata iniziatrice o partecipe di manifestazioni celebrative; lontani, cari ricordi sono stati risvegliati dalla ristampa e dalla diffusione del vecchio francobollo.

La relazione della presidenza è stata approvata all'unanimità e sottolineata da fervidi applausi. L'assemblea ha quindi approvato il bilancio consuntivo 1961 illustrato dall'amministratore e quello preventivo presentato dal presidente. Numerosi delegati hanno espresso, nel corso dei loro successivi interventi, la perplessità per le conseguenze di ordine nazionale che potrebbe avere l'istituzione della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il PRI vuole anche a Trieste la politica di centro-sinistra

Sono stati ultimati i lavori dell'assemblea del PRI con la nomina del nuovo consiglio direttivo. Dall'assemblea è scaturita una mozione in cui si ribadiscono i concetti della linea politica repubblicana tenuta in sede nazionale nell'azione che ha portato alla costituzione del Governo di centro-sinistra.

Segnatamente per quanto attiene ai problemi locali è stato rivolto un invito ai partiti che hanno dato vita alla nuova maggioranza affinchè si attui anche in sede locale la nuova linea politica, nell'osservanza dei tradizionali valori nazionali e delle necessità inderogabili della nostra regione. E' stata auspicata altresì la sollecita attuazione della regione Friuli - Venezia Giulia, «strumento — si è detto — di recentramento amministrativo nel pieno rispetto dell'unità italiana, cui il Partito repubblicano tutto e i repubblicani triestini in particolare, hanno portato un contributo di fede e di sangue».

Il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: Aldo Pennestre, Ruggero Rovatti, Oliviero Fragiacomo (sen.), Carlo Fabricci, Anna Volli, Mario Coloni, Carlo Glessi-Ferluga, Marino Visintin, Arturo Gargano, Onorato Pugliese e Dario Nappi. La nomina del segretario politico e dell'esecutivo è prevista entro la settimana.

A Roma il Sindaco Il Prosindaco a Bonn

La Giunta comunale si è riunita ieri sera per l'esame di alcune delibere di ordinaria amministrazione. E' stata approvata in primo luogo la trasmissione al Consiglio dell'accensione di un mutuo di 150 milioni per la manutenzione e la sistemazione di strade e piazze della periferia. E' stata consentita inoltre la gestione in linea sperimentale, da parte dell'UNIRE, degli impianti di Montebello per la ripresa delle corse al trotto. Il Comune comunque intende continuare la sua azione per il ricupero dei danni ad esso derivati dalla sospensione delle corse. La Giunta ha esaminato ancora la nomina di una commissione per il concorso interno per due posti di ingegnere capo sezione. L'assessore dott. Venier ha proposto da parte sua l'invio di un elogio al personale occupato in occasione del censimento.

Fra gli impegni più prossimi dei componenti la Giunta, è stata resa nota la partecipazione del Prosindaco prof. Cumbat, in rappresentanza del Comune di Trieste, ad un «giro di informazione» nella Repubblica federale tedesca, su invito rivolto da quel Governo ai Sindaci d'Italia. Il prof. Cumbat lascia Trieste già oggi. Domani invece parte per Roma il Sindaco, che parteciperà ad una riunione nazionale in cui saranno esaminati i problemi degli enti locali.

Oggi a Roma trattative per i CRDA

E' partita nel primo pomeriggio di ieri alla volta di Roma, per partecipare alle trattative per gli impiegati dei CRDA di Trieste e Monfalcone, la delegazione della Camera confederale del lavoro della nostra città; la compongono il segretario del Sindacato metalmeccanici dott. Fabricci, il vicesegretario Russo e i due membri De Marchi e Stallizzi.

Com'è noto, in giornata, presso l'Intersind centrale, riprenderanno i colloqui interrotti la settimana scorsa all'Intersind regionale, quando si era giunti praticamente a far avvicinare i vari punti di vista su un solo punto del «carnet» che comprende la serie delle rivendicazioni. Restano di conseguenza tuttora sul tappeto i problemi che riguardano la valutazione delle mansioni, gli aumenti di merito, l'indennità di cancelleria e l'aggiornamento tecnico.

Il compito che spetta ai sindacalisti non è certamente dei più facili la vertenza che interessa gli impiegati, capi d'arte ed equiparati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Trieste e Monfalcone si protrae ormai da troppo lungo tempo, e finora nè i contatti nella Capitale nè quelli esperiti nella nostra città hanno dato il frutto sperato.

Da ieri ospite l'Ambasciatore inglese

Stasera la conferenza al C.C.A.

L'Ambasciatore di Granbretagna a Roma, Sir Ashley Clarke, giunto ieri mattina nella nostra città, ha trascorso la giornata quasi interamente negli altri due capoluoghi della Regione, a Gorizia e a Udine, facendo rientro a Trieste in serata. Il diplomatico è giunto alla stazione centrale alle 7.55, ricevuto dal console Mr. Neville Terry. Il saluto del Commissario del Governo è stato portato all'illustre ospite dallo avv. Guido Gerin, capo dell'ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri. Alle 9.30 lo Ambasciatore Clarke e il suo seguito sono partiti alla volta di Udine, proseguendo quindi per Tricesimo dove è stato reso omaggio ai soldati sepolti nel cimitero militare britannico. Ritornato nel capoluogo friulano Sir Ashley Clarke ha iniziato la serie delle visite di cortesia alle autorità locali, intrattenendosi successivamente con l'Arcivescovo di Udine mons. Zaffonato, con il Prefetto dott. Vecchi, con il Sindaco dott. Cadetto e con il Presidente della Provincia di Udine avv. Candolini.

Nel pomeriggio l'Ambasciatore di Granbretagna ha raggiunto Gorizia, dove ha reso visita all'Arcivescovo mons. Ambrosi, al Prefetto dott. Nitri, al Sindaco dott. Poterzio e al Presidente della Provincia dott. Chientaroli. Il rientro a Trieste è avvenuto verso le 19. In serata l'Ambasciatore è stato ospite del Console Neville Terry, nella sua abitazione di via Hermet 1.

Il programma della giornata odierna di Sir Clarke è molto intenso: alle 9.30 inizierà le visite di cortesia recandosi in Prefettura dal Commissario del Governo dott. Mazza; alle 9.50 si recherà dal Vescovo mons. Santin, alle 10.10 sarà dal Sindaco, alle 10.30 dal Presidente della Provincia dott. Delise.

Nella sala maggiore del CCA, Sir Ashley Clarke terrà alle 18.45 l'annunciata conferenza sul tema «Musica e pittura». Si tratta di una interessante esposizione su temi culturali che potranno mettere in luce la già nota versatilità dell'Ambasciatore, il quale integrerà la sua conversazione con esemplificazioni musicali.

Accordo sindacale al Cotonificio San Giusto

Presso l'Associazione degli industriali si sono concluse le trattative, in corso da circa un mese, tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e la direzione del Cotonificio San Giusto. L'accordo, ritenuto soddisfacente dal Sindacato tessili della CCdL, fissa ai lavoratori un premio che porta un aumento sui nuovi salari base, a seconda dell'anzianità di servizio, da un minimo del 4 al 6 per cento. L'accordo ha decorrenza dal 1.o gennaio di quest'anno.

Non ha un volto il vincitore al Toto

Il tredicista triestino, vincitore dei 23 milioni, non ha ancora un nome, ed evidentemente egli ha tutte le intenzioni di conservare il segreto nonostante gli sforzi di quanti cercano affannosamente di individuarlo; con il passare del tempo, infatti si fa sempre più debole la speranza che il «fortunatissimo» si riveli spontaneamente.

Frattanto i nervi del gestore della ricevitoria e del gerente del bar, dove è stata realizzata la grossa vincita, sono messi a dura prova dalle telefonate che da due giorni si susseguono con ritmo ossessionante. La domanda è sempre la stessa: «Si è saputo il nome del vincitore, si è fatto vivo?». Il signor Sodomaco, sempre cortese e calmo, risponde negativamente. Sono otto anni che fa il totoricevitore e mai gli era accaduto che un suo cliente vincesse una somma così rilevante; solo lo scorso anno due giocatori, rimasti anch'essi senza nome, avevano vinto 4 milioni ciascuno.

Nonostante le generalità del vincitore rimangano avvolte nel mistero, il signor Sodomaco è contento: anche a lui spetterà un premio, in quanto ogni settimana il Totocalcio mette in palio tra i totoricevitori mezzo milione di lire che vanno suddivise tra quelle ricevitorie dove è stato realizzato un «13».

Nella giornata di ieri non è stata trovata alcuna pista atta ad identificare il vincitore ma forse oggi sorgerà qualche nuovo elemento utile.

CONVOCATE LE PARTI PER STAMANE

Riprendono le trattative nella vertenza dei portuali

La decisione presa dopo una riunione presso il dott. Mazza — Aggravata in febbraio dagli scioperi la perdita di traffici

Un'importante comunicazione è venuta ieri pomeriggio a suffragare le voci che insistentemente avevano cominciato a circolare già nella mattinata: la ripresa delle trattative nel tentativo di sbloccare la vertenza del porto, fissata per stamane alle ore 9 nella sede dell'Ufficio del lavoro portuale, ma extra Consiglio dello stesso. L'invito a riprendere i colloqui è stato rivolto dal comandante la Capitaneria di porto, col. Ascoli, dopo l'incontro avuto nel corso della mattinata, assieme ai presidenti e direttori rispettivamente della Camera di commercio e dei Magazzini Generali, con il Commissario Generale del Governo.

Come noto, sabato scorso il dott. Mazza aveva ricevuto dal dott. Caidassi il documento contenente le controproposte degli utenti dei servizi portuali, che intendevano così rispondere alle rivendicazioni ultimative avanzate dai lavoratori. Dopo un attento esame di tali controproposte, ieri mattina il Commissario di Governo rendeva noto il suo pensiero agli esponenti camerali e a quelli dei Magazzini Generali, invitandoli ad iniziare le trattative con la controparte.

Stamane, pertanto, si ritroveranno attorno al tavolo dei colloqui, oltre i rappresentanti dei Magazzini Generali, presumibilmente pure quelli dell'armamento e degli spedizionieri; per i lavoratori saranno presenti il segretario della FILP-CGIL, sig. Muslin, assieme ai consoli delle tre Compagnie e ai rispettivi tecnici, nonchè i rappresentanti della FILP autonoma: a quanto è dato sapere, infatti, per la prima volta dal sorgere di questa grave vertenza parteciperanno ufficialmente ai colloqui anche esponenti della corrente sindacale che opera in aperto contrasto con la FILP-CGIL. Pure il dott. Betti, infatti, esponente di questo sindacato, è stato ricevuto nella tarda mattinata di ieri dal col. Ascoli, dopo che questi s'era già intrattenuto con il sig. Muslin. I lavori delle nuove trattative saranno presieduti dal direttore dell'Ufficio del lavoro portuale, col. Magaletti, che sarà assistito dal comandante il seconda, ten. col. Cittadini.

Ci si avvicina intanto a grandi passi ai due mesi, da quando è sfociata l'agitazione, ed è pertanto doveroso trovare quella via d'uscita da tutti tanto auspicata, nell'interesse precipuo dell'economia triestina. E' notorio che recentemente i traffici attraverso il nostro porto avevano registrato una consolante ascesa; era divenuto realtà quell'aumento che da lungo tempo si attendeva per migliorare le sorti di questo settore così importante nella vita di Trieste. Eppure il traffico commerciale attraverso gli impianti dei Magazzini Generali ha fatto segnare, nel mese di febbraio, una diminuzione rispetto alle cifre riscontrate nei corrispondente mese rispettivamente nel 1961 e nel 1960.

Pur tenendo presente che i dati cui si riferisce il mese scorso rivestono carattere di provvisorietà, nel senso che le cifre sono state arrotondate, si sono avute 88.000 tonnellate rispetto alle 118.031 del febbraio 1961 e alle 99.008 dell'anno precedente. Gli imbarchi, invece, hanno segnato 84.000 tonnellate nel mese scorso, contro le 71.271 tonn. del 1961 e le 74.768 tonn. — sempre di febbraio — del 1960. Un aumento, in questo settore, che avrebbe dovuto assumere ben più vaste proporzioni se la situazione si fosse mantenuta normale. La causa è ovvia: la sequela degli scioperi, che ha indotto numerose navi a dirottare o ha consigliato diversi armatori a preferire un altro porto a quello di Trieste. L'astensione dal lavoro si è verificata pure ieri, e con tre ore di anticipo sull'ora di solito fissata: alle 14, infatti, le banchine sono rimaste deserte. In omaggio al Carnevale.

Transiti di frontiera nel mese di febbraio

Il Settore Polizia di frontiera di Trieste ha comunicato i dati statistici relativi al traffico internazionale e locale registrato nello scorso febbraio. Rispetto al mese di gennaio le cifre complessive segnano un lieve regresso, determinato solo in parte dal fatto che febbraio... è il mese più corto dell'anno, ma più specialmente dalla coincidenza per lo stesso gennaio delle festività di Capodanno che solitamente determinano un aumento del movimento alle frontiere.

Il traffico internazionale con passaporto è stato contenuto in 50 mila unità, distribuite quasi esattamente fra italiani e stranieri. La Jugoslavia è sempre al primo posto, con quasi 16 mila transiti. Irrilevanti gli spostamenti nella graduatoria per Stati perchè il numero dei transiti è veramente ridotto: l'Austria infatti è al secondo posto con 1200 unità, seguita da Grecia, USA e Francia.

Per quanto riguarda il traffico locale, con lasciapassare, la cifra totale assomma a 390 mila unità (400 mila nel gennaio scorso). Lo scorso anno i transiti di febbraio erano stati solamente 241 mila, ma bisogna ricordare subito che allora imperversava l'afta epizootica, che aveva provocato la chiusura dei valichi dalla mezzanotte del giorno 23 fino al 16 marzo, per cui i giorni validi di febbraio erano stati solamente 22 anzichè 28. Ritornando al consuntivo dello scorso febbraio, i residenti nel territorio di Trieste hanno dato luogo a 185 mila transiti, i residenti nelle aree adiacenti a 205 mila ossia 20 mila di più. Il valico di Fernetti ha superato eccezionalmente Albaro Vescovà nel numero dei transiti registrati: 152 mila contro 149 mila.

Il rito delle Ceneri questa sera a San Giusto

IL VESCOVO PARLERA' AI FEDELI

Per l'inizio della Quaresima, questa sera il Vescovo mons. Santin, presiederà in Cattedrale alla cerimonia solenne delle Ceneri che avrà luogo alle 19. Il Vescovo rivolgerà la parola ai presenti.

NELLA RIUNIONE DEI PARLAMENTARI D.C.

Sostenuta dall'on. Bologna l'istanza per la Regione

Nel dibattito parlamentare sulla fiducia al Governo, è intervenuto ieri l'on. Bologna, il quale ha però preso la parola all'assemblea del gruppo democristiano della Camera. L'on. Bologna, dopo aver espresso il suo assenso al Governo e aver lamentato l'inclusione nella compagine ministeriale di esponenti dc, dichiaratisi contrari alla formula di centro-sinistra, ha espresso il suo appoggio alla politica regionalistica espressa dall'on. Fanfani.

Segnatamente egli ha chiesto la creazione immediata della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. «Si sono levati vari oratori della destra a parlare contro, ha detto, prospettando il timore di un pregiudizio per l'italianità di Trieste, ma va osservato che nella futura Regione la minoranza slava, che a Trieste raggiunge il 10 per cento circa (un po' meno), nella Regione rappresenta meno del tre per cento. Con la Regione, Trieste si rafforza quindi sotto il profilo nazionale e sotto quello democratico». Bologna ha poi respinto, definendoli «incauti» i paragoni fatti tra Regione Friuli-Venezia Giulia e Regione Trentino-Alto Adige. «La creazione della Regione — ha soggiunto — non solo non significa intenzionale, volontaria rinuncia alla Zona B o ad altra aspirazione o ad altra possibilità di diverse future soluzioni; ma nemmeno in concreto può portare a soluzioni quali quelle descritte dagli oratori della destra, missini e liberali in particolare.

A proposito del Memorandum l'on. Bologna ha detto che vi è una situazione non sempre chiara o non da tutti, almeno, chiaramente intesa ed interpretata; e c'è stata recentemente una sentenza del Consiglio di Stato che ha mosso le acque a Trieste. A questo riguardo ha perciò chiesto al Governo di «fare tutto quanto è possibile per rendere chiari i rapporti giuridici del territorio con il resto d'Italia». Ed ha concluso: «Per quanto riguarda i diritti della minoranza o le pretese che — secondo taluni — si accrescerebbero con la creazione della Regione, noi non dobbiamo dimenticare di essere uno Stato democratico, che si è dato una Costituzione la quale ci detta degli obblighi e ci dà un preciso indirizzo al riguardo. Certo, nel Memorandum ci sono cose che costituiscono, se attuate troppo letteralmente, un privilegio per la minoranza e un danno per la maggioranza. Ma la battaglia per l'italianità va combattuta sul terreno, democratico ed elevato, della competizione delle culture e della civiltà».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 13,4, minima 6,2; umidità 81 per cento; pressione mb. 1005,6, in aumento; temperatura del mare 8,5; vento km. 30 da Est-Nord-Est; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 10,7.

Oggi: Le Sacre Ceneri. Il sole sorge alle 6.35, tramonta alle 17.59. La luna nasce alle 7.22, tramonta alle 19.25.

Maree - OGGI: alta alle 9.47, cm. 48 e alle 22.24, cm. 52 sopra il l. m.; bassa alle 16.09, cm. 58 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.35, cm. 43 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5; Ai Due Mori, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 6 marzo 1962

MORTI: Logar Romano anni 83, Massopust Libera a. 69, Zanuttini ved. Rossi Giovanna a. 79, Zanelli Amelia a. 79, Lenuzzi ved. Comici Giuseppina a. 87, Macchi ved. Beltrami Livia a. 92, Biasioli Giovanni a. 71, Clari Luigi a. 51, Gardina Antonio a. 73, Furlanich in Grisoni Angela a. 69, Franichievich ved. Santinello Natalia a. 82, Slavez Maria a. 33, Bartali in Chiaulon Emilia a. 57, Zandegiacomo in Dell'Oste Giovanna a. 88, Antonias in Colombo Francesca a. 82, Argentin Angelo a. 82, Ferluga Enrico a. 72.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

BILANCIO METEOROLOGICO DA UN MESE ALL'ALTRO

Marzo scatena la buriana dopo un febbraio molto generoso

[illegible]

l'umidità era arrivata quasi al 70 per cento, nel 1960 addirittura al 76 per cento.

NUVOLOSITA'. *La copertura del cielo è stata scarsa, per un valore di neanche 5 decimi, mentre il normale è di 5,4 decimi. Lo scorso anno, con un febbraio perfino migliore di questo in esame, si erano avuti solo tre decimi di copertura.*

SOLEGGIAMENTO. *Ben 148 le ore di sole, contro un valore normale di 115, ossia il 28 per cento in più. A proposito di soleggiamento intenso, va ricordato che d'inverno a una giornata con cielo sereno fa riscontro una notte molto fredda: il riscaldamento diurno solare dell'atmosfera è annullato dal lungo irraggiamento notturno, che appunto è notevolissimo con cielo sereno.*

VENTO. *Eccoci alla notazione più singolare. La ventilazione continua ad essere modestissima. La velocità media mensile è stata di 12,1 chilometri orari, mentre il valore normale è di 19,4. Pure notevolmente inferiore è stata la velocità massima oraria: 51 chilometri contro 84 normali. Infine la massima raffica, registrata il giorno 23, di 87 chilometri orari, sfigura al confronto del valore normale, che è di 106 chilometri. Cosa concludere? La bora tende a sparire da Trieste, ma non si è avuto, in febbraio almeno, la spiacevole alternativa della pioggia. Di più: quest'anno non è mai stato raggiunto il limite dei 100 chilometri orari, che un tempo rappresentavano un «certificato di garanzia» per attestare la qualità della bora stessa.*

INCIDENTE SINGOLARE SULLA STATALE «TRIESTINA»

SCOOTERISTA ROVESCIATO DA UNA RAFFICA DI BORA

Frattura della clavicola - Investito un portalettere

Una raffica impetuosa di bora ha rovesciato ieri sera sulla statale 202 «Triestina» il bracciante Guerrino Ceglar, di 47 anni, abitante in via Catalani 4, diretto verso Trieste in sella al suo motoscooter. L'incidente è accaduto verso le 19.30 all'uscita dalla curva di Monte Spaccato. Il Ceglar è stato improvvisamente sospinto da un lato da un violento «refolo», che gli ha fatto perdere il controllo del motomezzo. L'asfalto, reso viscido dalla pioggia, ha provocato inoltre il pauroso sbandamento che ha determinato il ribaltamento dello scooter e la caduta del Ceglar.

Un automobilista di passaggio, che da lontano ha assistito al drammatico volo dello scooterista, ha provveduto a telefonare subito alla Stradale. Con l'automezzo della polizia, il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico gli ha riscontrato la frattura della clavicola destra, contusioni escoriate multiple alla fronte, al ginocchio e al malleolo sinistri oltre a contusioni in varie parti del corpo. Il Ceglar è stato accolto nel reparto ortopedico, con prognosi di una quarantina di giorni.

Pochi minuti prima delle 21, il portalettere Francesco Zlatich, di 48 anni, mentre stava attraversando una strada di Borgo San Sergio, dove abita al numero 16, è stato investito da una moto diretta verso San Sabba. Il centauro ha cercato all'ultimo momento di bloccare il proprio mezzo, senza peraltro riuscire ad evitare l'incidente. Lo stesso investitore, il trentaquattrenne Ferruccio Fabrini, domiciliato al numero 2006 di Santa Maria Maddalena inferiore, ha chiesto l'intervento della CRI.

Adagiato in un'autolettiga, l'investito è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di dieci giorni, per una ferita lacero-contusa alla parte sinistra della fronte.

INCIDENTE STRADALE

Triestino in Sardegna gravemente ferito

Il cinquantaseienne Giordano Pison, di Trieste, di professione geometra e il ventiquattrenne Pierino Spada di Laro del Piava hanno riportato ferite nel corso di un incidente automobilistico avvenuto ieri presso Cagliari.

I due dipendenti dell'impresa ICIS, si stavano recando sul luogo di lavoro, quando, ad una curva, la macchina ha sbandato ed è precipitata, dopo un volo di sei metri, sui massi del sottostante Rio Mannu. Lo Spada, il quale si trovava al posto di guida, è stato proiettato fuori dall'auto, compiendo un volo di qualche metro, mentre il Pison, rimasto nell'interno della macchina, ha riportato gravi ferite.

I due sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi riservata.

NEL SETTORE DEL COMMERCIO

Imboccata la strada della «settimana corta»

Quale prima concessione i sindacati chiedono almeno due mezze giornate di festa al mese

Si va verso la «settimana corta» nei negozi? Lo starebbe a far credere, se non altro, la richiesta avanzata dalla Federazione lavoratori del commercio aderente alla CCdL, la quale, interpretando le aspirazioni della categoria, ha sollecitato un incontro all'Unione dei commercianti, allo scopo appunto di esaminare le concrete possibilità di attuazione della chiusura a turno dei negozi per due mezze giornate al mese, a partire dal prossimo aprile.

Nella richiesta si fa rilevare che ciò costituirebbe un passo avanti verso la completa realizzazione della «settimana corta», a suo tempo richiesta dalla Camera confederale del lavoro, e già in atto in altre città del territorio nazionale.

Lo spunto per tale sollecitazione è stato offerto ai rappresentanti dei lavoratori dal fatto che, in applicazione del contratto collettivo nazionale di rinnovo, con modifiche del contratto del C.C.N.L. 28 giugno 1958, stipulato a Roma il 22 luglio scorso, a decorrere dal 1.o aprile prossimo il congedo di mezza giornata ogni mese — a titolo di riposo extra festivo supplementare in favore del personale dipendente dalle aziende commerciali in vigore dal 1.o ottobre 1961 — sarà elevato a due mezze giornate al mese.

Dibattiti sulla scuola aperti a Muggia

Maestri e professori discutono a Muggia sulla questione del passaggio dalle elementari alle scuole secondarie. Se il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media ha sempre rappresentato per i fanciulli di ogni epoca uno sbalzo sensibile a causa della diversità dei metodi d'insegnamento e di tutto il sistema didattico, si può ben dire che questo divario si è andato accentuando sempre di più in questi ultimi anni in seguito all'attuazione dei programmi. Sensibili e preoccupati della situazione attuale specie dopo l'abolizione del tradizionale esame d'ammissione, si sono dimostrati in questi giorni i presidi delle scuole secondarie e il direttore di quella elementare di Muggia, poichè essi hanno voluto riunirsi collegialmente con tutti i loro insegnanti per discutere la situazione e cercare insieme di appianare le difficoltà che sembrano rompere quel tratto di continuità che dovrebbe necessariamente perdurare per tutta la durata della scuola dell'obbligo. Premesso che la scuola dell'obbligo non può essere selettiva e che tutti i docenti, siano essi maestri o professori, hanno come unico fine la formazione educativa del fanciullo, i convenuti hanno vagliato insieme le varie parti del problema discutendo specie sull'insegnamento dell'italiano e sulla preparazione che la scuola secondaria si attende da quella elementare. La serena e interessante discussione si è protratta a lungo con numerosi interventi.

E' stata senz'altro un'iniziativa proficua che per il bene della scuola e degli alunni in particolare, che dovrebbe proseguire in tutti i complessi scolastici, onde gli insegnanti possano chiarificare ed appianare le diversità spesso interpretative dei programmi in vigore, ridando, in attesa di una riforma sostanziale della scuola media, quella continuità di sistemi indispensabile affinchè gli alunni non abbiano a risentire troppo del trapasso di scuola, tanto temuto dagli alunni stessi e ancor più delle loro famiglie.

Domenica comizio del PSI

Domenica, organizzato dalla Federazione triestina del PSI, si terrà in un cinema cittadino un pubblico comizio per illustrare il significato dell'appoggio socialista al nuovo Governo di centro sinistra. Oratore ufficiale sarà un membro della direzione nazionale del PSI.

Con prognosi riservata è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale, il pensionato Giovanni Lauri, di 86 anni, rimasto ancora ieri l'altro vittima di un'accidentale caduta nella sua abitazione di via Bonaparte 2.

Calendario dei pagamenti delle pensioni INPS

La sede provinciale dell'INPS comunica ai propri pensionati che a far tempo dal corrente mese di marzo il pagamento delle pensioni di tutte le categorie avrà inizio con il il giorno 14. Lo spostamento di un giorno — richiesto dalla Direzione delle Poste — si è reso necessario sia in ossequio alla norma che fissa al giorno 14 l'inizio dei pagamenti delle pensioni dell'INPS e sia, soprattutto, per evitare il sovrapporsi di tali pagamenti con quelli di altre categorie ed il conseguente disagio di lunghe attese agli sportelli.

Si invitano, pertanto, i pensionati dell'INPS che riscuotono la pensione presso gli Uffici postali del capoluogo, a presentarsi agli uffici stessi il giorno 14 marzo anzichè il giorno 13. Per coloro che riscuotono la pensione presso uffici postali che hanno fissato un calendario dei pagamenti distribuito in più giorni, si precisa che tutto il calendario deve intendersi spostato di un giorno. Quindi i pagamenti previsti per il giorno 13 avranno luogo il giorno 14; quelli previsti per il 14 avranno luogo il 15, e così via.

L'ENTUSIASMO DEI RAGAZZI SCONFIGGE LE INTEMPERIE

Eroicomico il Carnevale sotto la pioggia battente

Festoso incontro nel centro cittadino con i carri allegorici. Il primo premio a «Suoni e Luci» del Villaggio del Fanciullo

Il Carnevale 1962 è trascorso all'insegna del maltempo. La pioggia che è caduta con insistenza fastidiosa non ha tuttavia minato nè lo spirito nè la volontà del Carnevale cittadino, di quel Carnevale cioè che si manifesta nelle strade, al riparo di un portone o sotto la protezione di una galleria del centro. Anzi bisogna ammettere che tanta buona volontà, tanta decisione ha avuto, a un certo momento, il sopravvento sull'acqua che, generosamente e possiamo quasi dire cavallerescamente, ha concesso due ore di tregua, anche se il cielo avvilito da un grigiore monotono non lasciava sperare in una arrendevole rinuncia.

Verso le 17, infatti, la tregua è cessata e la pioggia è ritornata abbondante e coadiuvata da un venticello troppo alleato a scolorire il cerone sul volto delle maschere, a infracidire costumi eleganti e i «quattro stracci» delle maschere da strada, quelle che hanno saputo far rivivere il buon vecchio Carnevale in ogni angolo, ad ogni incrocio, recitando improvvisati « scketches » sulla falsariga di una mimica charlottiana che tanto ha contribuito a portare il buonumore dovunque, reso ancor più comico e anche più coraggioso da quella pioggia che si posava su tutti e su tutto con spiacevole indifferenza.

Il Carnevale nelle vie di Trieste nel suo ultimo giorno di vita è nato ufficialmente con la sfilata pomeridiana dei carri costituenti il «IV Carnevale dei Ragazzi». Una sfilata che ha avuto il merito di attrarre attorno a sè la vita carnevalesca delle vie, dando quasi ad essa un ritmo organico su un unico scenario. Fin da poco dopo le 14 i primi carri della sfilata si sono concentrati al Foro Ulpiano, dove un pubblico sempre più numeroso ha pazientemente atteso il via. Verso le 15 i carri si sono mossi ordinatamente per avviarsi al festoso incontro con la città resa viva e palpitante dalla numerosa folla che da tempo si è andata raggruppando ai lati delle strade del percorso in tutto il settore del centro. Ai lati delle vie è stato tutto un fiorire di ombrelli multiformi e multicolori, quasi una coerente partecipazione di estrosità alla mascherata se non fosse stata giustificata dal maltempo. Fortunatamente l'acqua ha concesso la sua tregua e nel periodo di tale concessione si è svolta la massima parte della sfilata attraverso il centro.

In testa al corteo veniva la banda del Ricreatorio comunale E. Toti, quindi il primo dei carri intitolato «La pescheria» allestito dai ricreatori comunali. Un bel complesso in cartapesta e legno della pescheria gremita da bambini in costume di pinguini. Dietro faceva capolino un pinguino vero: il popolarissimo Marco dell'Aquario. Il bravo pinguino, lo unico che non aveva bisogno di una maschera, guardava con curiosità quasi consapevole la strana confusione che nasceva attorno a lui, improvvisa, allegra, rumorosa.

Seguiva il carro della Repubblica dei Ragazzi, «I commedianti», ispirato al noto teatro mobile e alle sue vicende. Terzo il carro della GIAC di Servola «Cinematografari a Trieste», una rievocazione dei trascorsi cinematografici della nostra città. Particolarmente riuscito di questo complesso il gustoso quadretto offertoci dalla troupe che ha fatto rivivere con l'ausilio di riflettori a... candela un provino riuscitissimo. Sul set una Cardinale vezzosa e scaltra e un Franciosa, macerato dalle pene d'amore e scattante nei suoi guizzi atletici da corsetta speranzosa.

Al quarto posto «Dinastia della mucca Carolina», un carro dell'Oratorio salesiano, su cui campeggiava, gigantesca una pezzata giovenca, simbolo di un noto giocattolo pubblicitario. Quinto il carro della GIAC «Silvio Pellico», «Twist infernale», un angolo d'inferno dantesco con vampate di fuoco greco. Il sesto carro nostalgicamente ricordava la «Vecchia Trieste», conviviale riunione sotto una pergolata d'altri tempi, appunto. Era allestito dalla Associazione giovanile di Rozzol.

Veniva quindi il carro «Camerieri al Polo», dell'Asilo Speranza. Un ritorno ai pinguini, impersonati questa volta da bambini ancor più minuscoli nei bianco-neri costumi. Uno dei bimbi ha l'età di tre anni, indubbiamente il più giovane partecipante diretto a questo Carnevale. Ottavo carro «Suoni e luci», allestito a cura del Villaggio del fanciullo. Una riuscita coreografia del Castello di Miramare preceduto da un corteo mascherato da... orchestra, mentre dall'interno delle «bianche torri» di carducciana memoria si elevavano le note di un allegro ritmo suonato dalla banda del Villaggio stesso.

Il corteo è stato chiuso dall'intera corte di Nerone giunta nelle nostre vie dalla lontana Sesto al Reghena, in provincia di Udine. Equites su robusti cavalli da tiro vivi e pazientemente efficienti, pedites dalle gambe nude e violacee per il freddo che hanno dimostrato altrettanto in verità quanto insensibili alle sofferenze fossero i soldati romani. E la vera corte in un quadretto appunto da «E... po(p)pea neroniana». Altrettanto infreddoliti, ma generosamente immobili e divertenti.

I carri sono sfilati davanti al palco delle autorità in via del Teatro Romano, dov'erano convenuti il Sindaco dott. Franzil e l'assessore Savona in rappresentanza del presidente della provincia Delise. Il primo premio dei carri allegorici è andato a «Suoni e luci» del Villaggio del fanciullo che ha ripetuto il successo dello scorso anno, il secondo premio e «Twist infernale» della GIAC «Silvio Pellico», il terzo a «La pescheria» dei ricreatori comunali. «Cinematografari a Trieste» (GIAC di Servola) si è aggiudicato il primo premio quale miglior gruppo mascherato omogeneo. Mentre il primo premio per i carri allegorici di altre province è andato a «E... po(p)pea neroniana».

Con la premiazione dei capicarro si è praticamente conclusa la manifestazione. Da questo momento il Carnevale nelle vie è stato caratterizzato dalla pioggia che ha ripreso la sua monotona caduta. Lentamente ma inevitabilmente le maschere hanno abbandonato la strada per rinchiudersi nei locali dove la festa è continuata fino a tarda notte in un rumoroso addio a un Carnevale che muore per ri suscitare sempre con il suo co lore, con i suoi «quattro stracci» di una solitaria maschera di strada.

Rinviata la conferenza su El Alamein

Per impreviste cause di forza maggiore, la conferenza di Paolo Caccia Dominioni sul dramma di El Alamein, ch'era stata preannunciata per questa sera all'Auditorium, viene rinviata a data da destinarsi. Il Centro culturale «F. Patrizio», promotore della manifestazione, comunicherà tempestivamente la nuova data della conferenza, nel corso della quale il conte arch. Caccia Dominioni rievocherà le sue esperienze di combattente e la pietosa opera da lui compiuta per un decennio al fine di dare degne onoranze ai nostri Caduti in Africa settentrionale con la creazione delle necropoli di El Alamein e di Tripoli.

Esercitazione paracadutistica domenica a Treviso

Domenica 11 marzo, sull'aeroporto di Treviso - S. Giuseppe, avrà luogo la prima esercitazione paracadutistica in programma nel calendario lancistico 1962 dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia. Vi parteciperanno tutte le sezioni ANPDI delle tre Venezie con 160 paracadutisti, dieci dei quali triestini. Pertanto la sezione di Trieste invita tutti i propri soci, in regola con la visita psicofisica, a presentarsi in sede (Casa [illegible]) [illegible] iscritti e per [illegible]

PROIBITA LA SFILATA DI DOMENICA

Cade definitivamente il corteo muggesano

Nelle calli ieri qualche centinaio di maschere

Già nella mattinata di ieri il comitato per l'incremento turistico di Muggia aveva emesso il seguente comunicato: «Il comitato organizzatore del Carnevale Muggesano comunica che in seguito a probizione della Questura di Trieste, la manifestazione che doveva svolgersi domenica 11 marzo p. v. è stata definitivamente sospesa».

[illegible]

Cade della catasta: setto nasale fratturato

Da una catasta di tavole, alta circa tre metri, è caduto ieri pomeriggio il bracciante Otello Meneghini, di 21 anni, abitante in via Orlandini 33. Verso le 14 il giovane, mentre stava sistemando le tavole per conto della ditta [illegible] presso lo Scalo legnami di Servola, ha perduto improvvisamente l'equilibrio finendo al suolo. Nella caduta egli ha riportato la frattura del setto nasale. Un'ora più tardi il Meneghini si è recato da solo all'astanteria dell'Ospedale maggiore.

Direttivo giovanile del PSDI

Ieri sera si è riunita la nuova direzione della Federazione giovanile del PSDI, per procedere all'assegnazione delle cariche sociali. Segretario politico è stato confermato Bruno Zugna, vicesegretario Nino Sterle e Antonio Bonomi è stato eletto segretario amministrativo.

Il Consolato generale di Turchia rimarrà chiuso nei giorni 8, 9 e 10 marzo, in occasione delle feste religiose «Bayram».

SEGNALAZIONI

[illegible]

Il corteo del IV carnevale dei ragazzi, attraversa, tra due ali di folla, la piazza Goldoni («Giornalfoto»)

IL «LYONS» PROPONE PER FAVORIRE IL TURISMO GIULIANO

Una tesi di laurea che illustri la prevalenza del clima marittimo

Auspicato anche un premio per una trovata inedita originale che costituisca un richiamo maggiore di forestieri nella zona

Un tema di viva attualità, quello della costruzione di un campo di raccolta per profughi stranieri sul ciglione carsico, è stato argomento di proficue discussioni nel corso di una recente riunione conviviale del «Lyons Club» di Trieste. A tale proposito il sodalizio ha ribadita la propria decisa opposizione al progettato trasferimento del centro per i profughi nella zona di Monte Spaccato, in quanto la realizzazione di tale piano precluderebbe alla cittadinanza l'accesso alla zona circostante la Vedetta Alice, un sito di suggestiva bellezza panoramica, con grave pregiudizio della valorizzazione turistica della zona stessa.

Posti certamente più adatti allo scopo — è stato dichiarato durante la riunione del «Lyons» cui ha presenziato l'avv. Volli, presidente dell'Ente provinciale per il Turismo — potrebbero essere le Noghere oppure l'adiacente piana tra S. Giuseppe della Chiusa e Domio. Altra soluzione è stata indicata nell'utilizzazione della Casa dell'Emigrante, soluzione che però comporterebbe il trasferimento in altro luogo degli attuali provvisori occupanti.

Nella stessa sede è stato quindi trattato un tema di altrettanto interesse per la città: il problema del turismo alla luce delle possibilità d'attrazione che Trieste potrebbe esercitare anche all'estero solo che le sue numerose risorse naturali venissero valorizzate in modo da dar vita a un turismo non solo di transito, ma residenziale.

Il presidente dell'E.P.T., avv. Volli, ha posto l'accento sulla necessità che si diffonda e si consolidi non soltanto fra gli operatori ma fra tutti i cittadini una coscienza propriamente turistica. E il presidente dell'Azienda di Soggiorno, dott. Magris, ha illustrato quali sono le iniziative su cui principalmente si basa oggi e si svilupperà in futuro l'opera valorizzatrice dell'Azienda. E dopo che, in sede di discussione, il prof. Battigelli ha proposto un'azione, da intraprendersi per iniziativa dello stesso «Lyons Club», di propoganda sulle proprietà positive del clima triestino (che, specie a causa della bora, è oggetto all'estero di pregiudizi negativi), il sodalizio ha deciso di istituire un premio da aggiudicarsi a una tesi di laurea che ponga in risalto come le condizioni geografiche regionali favoriscono la prevalenza di un clima marittimo mediterraneo e prealpino, dolce e mite in ogni stagione, ed anche notevolmente tonificante grazie alla presenza dei venti di Nord-Est che rendono l'aria asciutta. E' stata quindi proposta anche l'istituzione di uno speciale premio del «Lyons Club» per una trovata originale e inedita di carattere turistico, tale da costituire un richiamo ancora maggiore di forestieri. Ed è stata avanzata anche un'altra proposta, da parte del dott. Alesani, tendente a condurre una decisa azione propagandistica, da attuarsi tramite i «Lyons Club» di tutto il mondo, per far meglio conoscere all'estero la bellezza del nostro mare e del Carso.

Nel prosieguo della discussione — nel corso della quale hanno preso la parola ancora l'avv. Volli, l'avv. Irneri, il dott. Babudieri, il dott. Palladini e lo ing. Scarpa — sono stati trattati anche alcuni problemi, sempre nel campo turistico, rimasti purtroppo finora insoluti, come ad esempio il mancato completamento della «strada turistica» Cedas-Strada vecchia del Friuli, che sarebbe dovuta sfociare sotto la strada «napoleonica»; la costruzione di un civettuolo «chalet» sul piazzale dell'Obelisco e la posa di panchine lungo il sentiero Cobolli; l'apertura al pubblico della lunga piattaforma a mare posta dinanzi ai nuovi bagni semi-circolari di Barcola.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X - Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale, III p., st. n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di febbraio sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorni non festivo dalle 9 alle 12: valuta, portamonete con denaro, portafogli con e senza denaro, orologi, braccialetti, biciclette, due tubi per aspirapolverè, pacco contenente camicie, paio occhiali da vista, paio forbici, giacca da donna, materasso di lana, parabrezza per moto, due sacche e una ruota per motoscooter, porta atti, mestolo di alluminio, bastone con puntale in gomma.

ASSOLTI I DUE FUNZIONARI DI CASA SERENA

Non reggono le accuse del terribile vecchietto

Si è svolto l'altro giorno in Pretura il processo contro i signori Francesco Mosca e Leonardo Ritossa, rispettivamente economo il primo ed uomo di fatica il secondo presso la Casa serena dell'ONPI, sita in via Marchesetti 8, i quali dovevano rispondere di lesioni colpose per aver procurato — secondo il capo d'accusa — la frattura del braccio destro ad Andrea Piccinelli, che nell'ottobre '59 era ospitato in quella Casa di riposo.

L'episodio in riferimento risale al 17 ottobre '59; dopo aver dato luogo durante l'intera giornata a continue manifestazioni di insofferenze e di irascibilità, verso le 19 il Piccinelli era sceso alla mensa e alla presenza degli altri duecento vecchietti dell'ospizio aveva continuato a dar segni d'intemperanza urlando, battendo i pugni sul tavolo, muovendo una sedia nell'intento di colpire qualcuno. E l'economo Mosca era intervenuto per richiamarlo all'ordine; nè gli ammonimenti nè le raccomandazioni garbate erano valse però a ridurre il Piccinelli alla ragione, sicchè il Mosca a un certo punto aveva manifestato, per incutere timore al vecchietto, l'intenzione di chiamare sul posto i carabinieri. Sentendo ciò, il Piccinelli anzichè rabbonirsi era diventato maggiormente irritabile e il Mosca infine aveva deciso di espellerlo dalla sala-mensa in attesa dell'arrivo dei carabinieri, cui si era risolto di telefonare.

Naturalmente il Piccinelli non aveva acconsentito all'intimazione dell'economo e questi, con l'aiuto dell'uomo di fatica Ritossa, lo aveva accompagnato fuori quasi di peso. E i numerosi presenti avevano manifestato con uno spontaneo applauso il loro consenso all'operato dell'economo.

All'arrivo dei carabinieri, il Piccinelli aveva cercato di giustificare il proprio comportamento e aveva narrato d'essere stato allontanato dalla mensa a viva forza, tanto che avvertiva un acuto dolore al gomito destro. I carabinieri avevano però constatato che il vecchietto non si era fatto gran male, tant'è vero che aveva ripetutamente levato il braccio offeso nel concitato gesticolare. Invitato comunque a farsi avviare all'ospedale, egli aveva rifiutato dicendo che preferiva mettersi a letto e dormire.

Il mattino successivo egli si era però recato, da solo, alla astanteria dell'ospedale per farsi visitare. Gli era stata riscontrata la frattura del gomito ed era stato pertanto trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese; soltantò nel tardo pomeriggio, mentre veniva visitato dal primario, aveva dichiarato di essersi ferito cadendo a terra.

La Difesa ha messo in risalto che effettivamente corrispondeva al vero — anche in virtù delle unanimi dichiarazioni in tal senso della madre superiora dell'ospizio, del Ritossa, del Mosca e da tutti i testi escussi — che il Piccinelli, all'arrivo dei carabinieri, aveva manifestato segni d'indolenzimento a un braccio, ma — questo, alle ore 19 del 17 ottobre — rifiutò il ricovero all'ospedale, in quanto per davvero non doveva aver riportato la lesione ossea riscontratagli invece alle ore 10 del mattino dopo: gesticolava, infatti, levando alto il braccio, alla sera. Solo al mattino — ha sostenuto la Difesa — egli, dopo una notte trascorsa in preda allo stato di agitazione e quindi con la possibilità di essere rotolato giù dal letto e di essersi procurato in tal modo la frattura, aveva chiesto il ricovero al nosocomio.

La Difesa ha pertanto argomentato che manca la prova che la frattura sia stata determinata dall'allontanamento del Piccinelli dalla sala-mensa ad opera degli imputati. A questo si aggiunge — ha rivelato la Difesa — la dichiarazione resa dal Piccinelli l'11 luglio 1961, da cui risulta che egli «non può onestamente affermare che la lesione ossea sia stata causata proprio dai signori Mosca e Ritossa, i quali lo accompagnarono fuori della stanza da pranzo nel modo da essi stessi descritto». Dichiarazione, questa, da ricollegarsi — secondo la Difesa — a quella resa dallo stesso Piccinelli al primario dell'ospedale per mettere in sospetto che tra l'episodio della mensa e il momento del ricovero all'ospedale (non essendosi verificato durante l'intervento degli imputati alcuna caduta del vecchietto) si fosse inserito un altro episodio durante il quale il Piccinelli effettivamente cadde a terra, battendo il gomito, come da lui stesso dichiarato al primario.

Mettendo infine in rilievo la contraddittorietà delle affermazioni dello stesso Piccinelli (il quale peraltro non si è presentato al dibattimento), la Difesa ha concluso con la richiesta di piena assoluzione per entrambi gli accusati, dal momento che la causa della frattura non potrebbe essere stata la loro azione d'intervento.

Il Pretore, in pieno accoglimento delle tesi difensive, ha mandato assolti sia il Mosca che il Ritossa per non aver commesso il fatto.

Pretore Mancuso; P. M. Segariol; canc. Cheni; Difesa Nardi.

Assemblea dei commercialisti

Si comunica che l'assemblea annuale dell'Ordine dei dottori commercialisti per l'approvazione del bilancio, e la relazione sull'attività dell'anno 1961 avrà luogo in seconda convocazione domani.

IERI MATTINA IN VIA CARDUCCI

NETTURBINO INVESTITO DA MOTORETTA TAMPONATA

In via Carducci, all'altezza del cinema «Odeon» un netturbino è stato investito ieri mattina da una motoretta, che è stata a sua volta tamponata da una vettura di media cilindrata. Il duplice incidente stradale è accaduto alle undici e un quarto, mentre lo spazzino Alberto Savi, di 55 anni, abitante al numero 66 di Contovello stava attraversando la via Carducci camminando entro le strisce pedonali. In quello stesso istante sopraggiungeva, in sella alla propria motoretta, il commesso Pasquale Manosperti, di 36 anni, abitante in via Negrelli 20/2.

Lo scooterista ha tentato invano di sterzare e di frenare bruscamente, ma non è riuscito ad evitare di investire il passante. Mentre il Manosperti era intento ad effettuare la manovra d'emergenza, è stato a sua volta tamponato da una macchina di media cilindrata targata Udine al cui volante c'era il 35.enne Marino Bergogna residente a Casacco, in via Martinazzo 16. Anche lo scooterista ha così perduto l'equilibrio e si è rovesciato assieme allo scooter.

Con una vettura di passaggio il pedone è stato avviato allo ospedale, dove è stato raggiunto dal Manosperti, che è stato trasportato con un automezzo dei carabinieri. Il Savi, che lamenta contusioni alla regione occipitale ed escoriazioni alla gamba destra, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di cinque giorni, mentre lo scooterista ha riportato soltanto abrasioni alla coscia sinistra, è stato giudicato guaribile in tre giorni.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 11 marzo, con partenza dalla Stazione Centrale delle FF.SS. alle ore 6.16, traversata da Musi a Venzone per la Forcella Tacia. Programma dettagliato e rinnovamento tesseramenti, in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

Carpentieri e cementisti richiesti in Belgio

L'Ufficio regionale del lavoro informa che è aperto un reclutamento per il Belgio di carpentieri, ferraioli, cementisti.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 21 ai 45 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro (Servizio emigrazione, piazza Oberdan 6, piano I, stanza 11).

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze cospicue

Riceviamo da Ginevra che il giorno 2 corr. in quella città, la figlia Héliane del noto industriale triestino Manfredo Metzger e della gentile Signora Nerina, coronando il suo sogno d'amore, è andata sposa al nostro concittadino Silvio Segrè de Lindegg. Per il lieto avvenimento, sono convenuti nella meravigliosa villa paterna «Fontaine vive» sulla riva meridionale del Lemano, oltre a notabilità ed amici svizzeri, anche numerosi amici dalla Francia, dall'Austria, dalla Germania e dall'Italia, ma soprattutto da Trieste. Dopo il sontuoso ricevimento della vigilia nei ricchi saloni della «Fontaine vive», la cerimonia nuziale religiosa, preceduta dalla benedizione del Santo Padre, si è svolta nella mistica chiesa dei bianchi Padri cappuccini di Saint Paul, trasformata per l'occasione in una serra di fiori, candidi come il lungo velo della sposa sorretto da graziosi paggetti e damigelle d'onore. Testimoni furono il dott. Roberto Hausbrandt e l'ing. Machne di Trieste, nonchè l'industriale Bonzanigo di Zurigo ed il medico dott. Olivé di Parigi. Dopo il lieto pranzo nuziale di un centinaio di coperti al Grand Hôtel des Bergues, dopo il taglio della torta tradizionale, e dopo i brindisi d'occasione, la giovane coppia è partita per Genova per imbarcarsi sulla «Leonardo da Vinci» diretta in Spagna, per poi stabilirsi nella nostra città al ritorno dal viaggio di nozze. Agli sposi ed alle famiglie congiunte, esprimiamo le nostre più vive felicitazioni ed auguri.

Riconoscimenti a Cambissa

Lusinghieri apprezzamenti sono stati tributati in questi giorni, sia in campo nazionale sia all'estero, al musicista e compositore concittadino Giorgio Cambissa. Lo scorso sabato egli ha avuto l'alto onore d'essere ricevuto al Quirinale, in udienza privata, dal Presidente Gronchi, il quale ha voluto personalmente esprimergli le più vive felicitazioni per il recente conseguimento del Premio internazionale di Bruxelles; durante il colloquio, l'on. Gronchi si è altresì amabilmente interessato della sua attività artistica. E' giunta nel frattempo notizia che il maestro Cambissa si è pure aggiudicato il Premio internazionale per una composizione da camera indetto dalle «Serate musicali fiorentine»; al vaglio della Giuria, di cui facevano parte — fra gli altri — Carlo Zecchi, Goffredo Petrassi e Vito Frazzi, il compositore triestino ha presentato il «Concerto n. 3 per orchestra da camera»; e il pezzo sinfonico verrà prossimamente eseguito alla Sala bianca di Palazzo Pitti, in Firenze.

Studenti sulle nevi

Continuando una tradizione che dura ormai da parecchi anni, pure nel corso del corrente anno scolastico, la Scuola statale di avviamento commerciale «F. Rismondo» ha effettuato delle gite sciatorie a Sappada. Le giornate prescelte a tale scopo sono state due domeniche, una di gennaio ed una di febbraio, durante le quali settanta alunni, fra maschi e femmine, accompagnati da alcuni insegnanti della Scuola, hanno avuto modo di collaudare le loro capacità sciatorie e, in numerosi casi, di affrontare i primi scivoloni in uno sport divenuto tanto popolare. L'attività, seguita con vivo entusiasmo da tutti i partecipanti, è stata organizzata dalla sezione del turismo scolastico, diretta dal prof. Dario Iaschi, nel quadro più vasto del programma escursionistico annuale.

Ultimi giorni di svendita...

... da esaminare al di fuori delle comuni offerte, perchè il vantaggio è assoluto ed evidente: televisore di gran marca, 19 pollici, completo di tutti gli accessori (antenna, stabilizzatore, carrello, ecc.) al prezzo incredibile di L. 144.000 (valore effettivo L. 223.000). E' una occasione che *Radiovalmaura* vi offre nel corso della liquidazione totale per restauro. Via Valmaura 1 (tel. 44140).

Basta un bicchierino

di Crema Marsala Ovo Crismani per dare un vigoroso senso di ristoro attivando tutte le energie. E' un liquore sano, delizioso, che la casa produttrice *R. Crismani* mantiene inalterato da oltre 50 anni.

Chi ha vinto?

Sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. Sono risultati vincenti: primo estratto: biglietto n. 07377, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Gualtiero Cornachini; secondo estratto: biglietto n. 07204, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Luigi Palazzi. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente Comunale di Assistenza.

Televisori e frigoriferi...

delle classiche marche Siemens, C.G.E., Telefunken vi vengono forniti al miglior prezzo presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

Associazione datori di lavoro che impiegano domestici

Per iniziativa di alcuni interessati è sorta anche a Trieste l'Associazione datori di lavoro a domestici. I fini dell'Associazione sono quelli di creare un organismo a difesa dei legittimi interessi delle famiglie che hanno alle loro dipendenze dei domestici, prestaservizi, ecc. allo scopo di giungere ad una corretta applicazione delle disposizioni di legge regolanti il rapporto di lavoro domestico.

La sede dell'Associazione è in piazza della Borsa 3, tel. 68-424. Coloro che desiderano avere informazioni, preparare liquidazioni per il personale od avere chiarimenti sugli obblighi che incombono sul datore di lavoro di questo particolare settore, possono rivolgersi agli uffici associativi, tutti i pomeriggi, eccetto il sabato, dalle 16 alle 19.30.

Collisione auto-moto

Una moto e una vettura di media cilindrata sono entrate in collisione ieri pomeriggio in via del Teatro Romano, all'altezza del bar Africa. In sella alla moto, diretto verso piazza Unità stava viaggiando l'elettricista Aldo Antolli, di 22 anni, abitante in via Costalunga 98, il quale è andato a cozzare contro un'autovettura sopraggiunta dalla sua destra. Il guidatore della macchina, l'impiegato Enrico Mulachiè, di 31 anni, domiciliato in via del Molino a Vento 3, ha cercato di bloccare in extremis l'auto senza poter evitare la collisione. Il centauro si è rovesciato al suolo con la propria moto riportando una ferita lacero contusa all'avambraccio sinistro. Con un automezzo della polizia il ferito è stato avviato allo Ospedale maggiore.

TRIPLICE FERIMENTO DAVANTI AL PRETORE

INCIDENTE STRADALE A CATENA: ASSOLUZIONE CON FORMULA DUBBIA

Coinvolti nel sinistro filobus moto e pedone

Un vistoso incidente stradale «a catena» verificatosi la sera del 22 maggio '60 in via dell'Istria è stato rievocato in Pretura. Erano le 23.40 quando il ventiquattrenne Alcide Gerin, abitante in S.M.M. Inf. 1719, guidava la propria motocicletta lungo la via dell'Istria in direzione di campo S. Giacomo, proveniente da Valmaura, recando sul sellino posteriore un amico, tale Livio Franca. Giunto all'altezza dello stabile n. 130 il motociclista investiva un pedone — Riccardo Bertocchi — che stava attraversando la carreggiata in un tratto non delimitato da strisce pedonali.

Sopraggiungeva quindi un filobus della linea «10», guidato da Remigio Cossino; questi non riusciva a frenare in tempo e schiacciava la moto investitrice rovesciata in mezzo alla strada. Alcuni minuti più tardi, quando sul posto già si trovavano gli agenti della Stradale intenti ad assumere i rilievi del caso, da Valmaura arrivava a tutta velocità la motoretta condotta da Giovanni Crasti, sulla quale viaggiava l'amico Pietro Vesnaver; un agente segnalava al conducente di fermarsi, e questi ubbidiva frenando di botto. Ma era seguito da un altro scooter, guidato da Bruno Vesnaver e avente sul sellino posteriore certo Mario Zoppolato: il conducente, che procedeva a forte velocità e a distanza troppo ravicinata dal motomezzo che lo precedeva, era rimasto disorientato dalla improvvisa frenata di quest'ultimo ed era andato a sbattervi contro.

Conclusione: tre feriti. Il pedone Bertocchi aveva riportato una ferita lacero-contusa alla fronte e una contusione escoriata a una mano; il Crasti, delle contusioni alle gambe; e lo Zoppolato, lesioni al naso.

L'investitore del pedone, il motociclista Alcide Gerin, è stato quindi rinviato a giudizio — egli solo — con l'accusa di lesioni colpose. L'imputato si è difeso dando la colpa dell'accaduto al pedone. Questi gli aveva tagliato la strada d'improvviso, scendendo dal marciapiede destro, quando distava ormai pochi metri. Egli aveva frenato disperatamente, ma benchè procedesse a velocità moderata non era riuscito ad evitare che il manubrio del motomezzo sfiorasse a una gamba il pedone, che conseguentemente era caduto.

Il Pretore infine — udite le argomentazioni della Difesa — ha mandato assolto il motociclista per insufficienza di prove. Pretore Mancuso, P.M. Civello, canc. Cheni; Difesa Padovani.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, con il conforto dei santi Sacramenti, si è spento

Bruno Croci

uomo e padre esemplare.

Ne dà il triste annuncio l'adorata moglie VIOLETTA con i figli FLAVIA e LUCIO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Carlo Maionica per la fraterna assidua e delicata assistenza.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 11 dalla via P. Nobile n. 4.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

L'ARSENALE TRIESTINO partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del

cap. Bruno Croci

da molti anni suo apprezzato collaboratore.

Munita dei conforti religiosi si è spenta il 3 corr.

Romilda Del Fabbro

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i fratelli EGIDIO e MARIO unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Balestra ed alla affezionata Itala Valenta.

Ieri spirò improvvisamente

Giovanna Manzini

Ne danno il triste annuncio i figli DANIELE, CELSO, BRUNO, AMELIA, ELEONORA, NOEMI e MIRANDA, le nuore, i generi, i nipoti e la famiglia MANZUTTO.

I funerali seguiranno domani alle ore 15 dalla Cappella di via Pietà.

A tumulazione avvenuta di

Sofia Gazzotti

ne danno il triste annuncio il figlio GIANNI, la sorella CATERINA, le nipoti ALBERTINA, PAOLA, il caro FLAVIO, la DELIA, la MERY e i parenti tutti.

Un ringraziamento a quanti hanno partecipato alle esequie. Un vivo elogio al Servizio Funebre Comunale.

Si è spento ieri il nostro caro

Rodolfo Kosuta

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 8 corr. alle ore 16 dall'abitazione di S. Croce 44.

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Emilia Chiaulon n. Bartoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

E' salito ieri al Cielo il nostro caro angioletto

Fulvio Salvadei

d'anni 1

Ne danno il doloroso annuncio i genitori e i familiari tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dal «Burlo Garofolo».

Il 5 u. s. è spirato serenamente

Bruno Gasti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.
Il funerale avverrà oggi 7 corr. alle ore 16 partendo da via Molino a Vento 11

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro e indimenticabile

dott. Marco Sore

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi della Banca Commerciale Italiana.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Pertot

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. In particolare il coro e la banda di Prosecco, il Primario, i medici e il personale della II chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: PERTOT, KOCMAN e congiunti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Teresa Buonpensiero

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

PER UN MAGGIORE SVILUPPO DELLA NOSTRA RIVIERA

La «Costa di smeraldo» esige un piano organico

Una rete di strade e di sentieri destinata ai pedoni
Collaborazione fra i proprietari di terreni e le autorità

Quando, nel 1957, la Camera di commercio di Trieste si assunse il compito di promuovere lo sviluppo della riviera triestina, e affidò all'arch. Ernesto Rogers l'incarico di redigere un piano di massima, essa aveva in mente un obiettivo assai semplice: quello di contribuire allo sviluppo armonico della splendida, ma purtroppo ristretta zona fra Miramare e il Timavo, nell'interesse della città.

Che cosa significa «interesse della città»? Significa, anzitutto, dare a tutti i cittadini la possibilità di godere delle attrattive panoramiche e balneari della zona in questione; e in secondo luogo, favorire lo sviluppo di iniziative capaci di attirare e trattenere i turisti italiani e stranieri, con evidente vantaggio per l'economia cittadina.

Una soluzione capace di soddisfare queste esigenze, col pieno rispetto dei diritti individuali, deve dunque prevedere che una parte del terreno vicino al mare sia lasciata ai privati, per la costruzione di villini; una parte sia destinata a bagni, alberghi, pensioni, ristoranti; e una parte, non simbolica ma sostanziale, lasciata alla libera disponibilità del pubblico, sotto forma di parchi, spiagge libere, darsene e passeggiate a mare. Tutto ciò presuppone un piano organico.

Un'altra condizione essenziale per l'armonico sviluppo della zona era, nell'interesse della Camera e del progettista, la creazione di una rete di strade (di arroccamento e non di scorrimento) e di sentieri trasversali e longitudinali, destinati ai pedoni. Chi conosce le caratteristiche di alcune fra le più celebri stazioni marittime italiane, come Capri e Nervi, sa che fra i maggiori richiami di questi luoghi sono le passeggiate che dominano il mare, ora dall'alto, ora quasi al livello delle alte maree.

A questi concetti si è ispirato il piano Rogers; e non è certo il caso di discuterne qui i dettagli, o di chiedersi se ai privati debba essere lasciato un quarto o un terzo della spiaggia, o una frazione diversa; o se la parte pubblica della spiaggia possa essere sensibilmente ridotta, nel caso che i concessionari degli esercizi offrissero serie garanzie per quanto riguarda la capienza dei bagni ed i prezzi d'ingresso.

La cosa essenziale sembra invece questa: che un piano — quello Rogers o un qualunque altro — è indispensabile e urgente se non si vuole assistere passivamente al caotico processo di accaparramento delle zone migliori, accentuatosi (è triste per chi scrive doverlo constatare) proprio in seguito alla propaganda che la Camera di commercio ha fatto alla zona con la sua iniziativa. Se il disordine attuale continuerà senza alcun vincolo, è inevitabile che in pochi anni la splendida riviera sia ridotta a un sistema di compartimenti stagni, senza altre strade che quelle di accesso alle singole proprietà. In quel momento la riviera sarà morta; morta per sempre, perchè avrà cessato di esistere come unità paesistica e turistica, per sopravvivere, forse, all'intorno di singoli alberghi o di singoli bagni.

Purtroppo, dal momento in cui alla Camera di commercio si cominciò a parlare del piano, fino ad oggi, la situazione è gravemente peggiorata, perchè nuove zone sono state recintate, altri tratti di spiaggia sono stati chiusi con filo spinato e resi inaccessibili tanto da terra che dal mare. Così, quello che nel 1930 sarebbe stato facile per degli amministratori previdenti, e nel 1957 di moderata difficoltà, oggi è difficilissimo e certamente molto più costoso. Ciò non significa tuttavia che i Comuni interessati e le altre autorità possano dimenticare il problema, dicendo: Oramai non c'è più niente da fare. Infatti la limitatezza delle nostre spiagge riproporrà il problema in modo ogni anno più pressante: l'opinione pubblica non mancherà di farsi sentire, e di far giungere la propria voce al Consiglio comunale e altrove. Non è infatti ammissibile che una città al mare, di trecentomila abitanti, dopo aver perso, con l'Istria, il suo naturale polmone, sia privata anche dell'ultima possibilità di respirare.

Ma chi pensa che piano regolatore significhi soprattutto espropri e strade che tagliano le proprietà, si tranquillizzi. Ai proprietari di terreni vicini al mare il piano chiederà principalmente di collaborare con gli esperti del Demanio marittimo per il tracciamento della strada pedonale costiera (che il Demanio ha comunque il diritto di costruire). Questa stradina in alcuni punti potrà seguire da vicino il lido del mare, in altri punti si inerpicherà su terreni scoscesi e fra le rocce, passando dietro anzichè davanti alle singole proprietà.

Il sentiero, che qua e là si allargherà a formare dei belvedere e piccoli giardinetti, dovrebbe essere la caratteristica più importante, dal punto di vista turistico, dell'intera zona. Lungi dal nuocere ai singoli proprietari, rappresenterà anche per essi un grande vantaggio. Basta pensare che gli abitanti di un villino, oggi costretti entro i limiti del loro giardino, e senza altra comunicazione che quella con la strada nazionale, e in qualche caso col mare, avrebbero la possibilità di passeggiate splendide nei due sensi: e se, come è probabile, si svilupperà nella zona una certa vita sociale, la presenza di queste strade si dimostrerà addirittura indispensabile. Con molta maggiore prudenza si dovrà invece procedere nel tracciare strade automobilistiche, che in nessun caso dovrebbero essere vie di scorrimento.

Chi scrive queste righe è incompetente dal punto di vista dell'urbanistica e della viabilità, ma ha abbastanza amore per la sua città, e sensibilità per le bellezze naturali, per affermare che un accordo fra i proprietari, e fra questi e le competenti autorità, è non soltanto desiderabile, ma necessario e improrogabile.

In una comunità civile non vi può essere reale contrasto fra gli interessi individuali e quelli collettivi; e chi ha avuto la fortuna o l'abilità di assicurarsi un «posto al sole» fra Miramare e Duino deve sentire la responsabilità e il privilegio di contribuire a fare di questa zona la «Costa di smeraldo» dell'Alto Adriatico.

P. Luzzatto Fegiz

Elezioni nel Sindacato chimici

Nella giornata di oggi mercoledì e domani giovedì, avranno luogo le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo del Sindacato chimici della Camera confederale del lavoro e per i delegati al quinto congresso camerale. Le urne rimarranno aperte presso la sede del sindacato chimici, via Duca d'Aosta 12, stanza 20, dalle ore 17 alle ore 20.

MOSTRE D'ARTE

L'esordio europeo del brasiliano Freitas

Proseguono sempre più intensi gli scambi culturali tra la nostra città ed il Brasile. Prova ne è la prima mostra europea del giovane pittore brasiliano Ivan Freitas, che verrà inaugurata, presso la Galleria «La Cavana», domani 8 marzo alle ore 18.30. Questa esposizione sarà presentata dal famoso critico Giuseppe Marchiori, che ravvisa nelle opere del giovane pittore Freitas un apporto nuovo alla pittura contemporanea. E' molto probabile la presenza all'inaugurazione della mostra, del critico brasiliano, Jayme Mauricio del giornale «Correio da Manha» di Rio de Janeiro. Pure in marzo sarà inaugurata la mostra del pittore incisore triestino Luigi Spacal alla Galleria Sistina di San Paolo. Da rilevare infine che in questi giorni arriverà a Trieste il direttore della Galleria Sistina, dott. Arturo Profili. Lo scopo del suo viaggio nella nostra città, è quello di prendere contatti con il mondo artistico locale.

Alla Sala Comunale d'arte, dall'8 al 20 marzo, il pittore friulano Fred Pittino esporrà le sue opere più significative.

Premio di studio per universitari

L'Università degli Studi di Trieste, Ufficio assistenza scolastica, rende noto che è stato indetto un bando di concorso ad un premio di lire 25.000 offerto dall'Associazione goliardica indipendente «Liberi Goliardi» di Trieste. L'Associazione «Liberi Goliardi» di Trieste ha infatti messo a disposizione dell'Opera dell'Università l'importo di lire 25.000 quale premio di studio per uno studente meritevole e di condizioni economiche disagiate dell'Università degli Studi di Trieste. Possono concorrere al premio di cui sopra gli studenti in corso di studi regolarmente iscritti alle Facoltà di scienze, farmacia e ingegneria, che abbiano completato il piano degli studi dell'anno precedente entro la sessione di febbraio di quest'anno.

La domanda, in carta semplice, diretta al Rettore, dovrà pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 31 marzo, corredata dei seguenti documenti: 1) certificato di iscrizione all'anno accademico 1961-62 e degli esami sostenuti; 2) stato di famiglia e certificato degli agenti delle imposte sul modulo fornito dall'Università; 3) dichiarazione degli enti presso i quali sono eventualmente impiegati o pensionati il concorrente ed i componenti la sua famiglia, con l'attestazione di tutti gli emolumenti annui percepiti al netto. Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso o ripetenti o sottoposti a sanzioni disciplinari.

Le domande non corredate dei documenti prescritti non saranno prese in considerazione.

Denunce «Vanoni» per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), informa le ditte consociate che a partire da oggi viene svolto nella sede sociale di piazza Silvio Benco 4 (ex S. Caterina) il servizio gratuito di consulenza fiscale-tributaria per la formulazione delle dichiarazioni uniche dei redditi (denunce «Vanoni»). Il servizio è riservato esclusivamente ai soci e viene svolto secondo il normale orario di segreteria (feriali: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabati: dalle ore 9 alle 12). In occasione della fine di Carnevale il servizio nella sola giornata odierna verrà svolto limitatamente alle ore antimeridiane. L'Associazione esercenti raccomanda vivamente gli interessati di presentarsi con tutti i documenti necessari, ivi compreso il modulo della denuncia, e di provvedervi tempestivamente onde evitare gli affollamenti degli ultimi giorni. Com'è noto le dichiarazioni «Vanoni» vanno prodotte improrogabilmente entro il 31 marzo.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Aranci	59	212	77
Limoni	47	83	83
Mandarini	106	188	106
Mele I	77	165	118
Mele II	29	129	77
Pere I	129	176	141
Pere II	100	118	106
Bietole da costa	63	100	75
Carciofi (al pezzo)	25	45	32
Cav. fiori	59	141	83
Cav. verze	71	141	118
Cicoria	71	106	100
Cipolla	110	120	110
Finocchi	106	141	129
Insalatte	163	313	188
Patate	39	76	56
Radicchio rosso	688	813	750
Radicchio verde II	500	563	500
Sedano verde	153	176	165
Spinaci	100	150	113

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

IL TEMPIO SULL'ALTIPIANO

(«Giornalfoto»)
Fervono sul ciglione del monte Grisa i lavori preparatori per l'erezione del Tempio Mariano

SPETTACOLI

ALLA RAI DOPO UN OBLIO DI 40 ANNI

Musica di Illersberg in prima esecuzione

La «Partita in stile antico» per orchestra d'archi di Antonio Illersberg ci conferma ancora una volta l'amore dell'autore triestino per l'aureo periodo musicale del '6-'700. E questo amore per il buon tempo antico lo troviamo anche nelle «Variazioni e fuga su un tema di Arcangelo Corelli» in cui Illersberg precorre il gusto del moderno per i timbri rarefatti ed esprigni del clavicembalo.

La «Partita per archi» riprende a modello gli esempi classici bachiani, articolandosi nei tempi: Preludio e siciliana, Minuetto, Gavotta, Giga. Ma anche se arcaica può sembrare la sua poetica o la sua cantabilità tutta mediterranea, il mondo armonico di Antonio Illersberg è sempre arricchito da preziosità sonore e timbriche, frutto di una sensibilità moderna e raffinata. Dopo il lungo oblio di circa 40 anni, la «Partita in stile antico» è stata riesumata e l'esecuzione è stata affidata all'Orchestra d'archi di Radio Trieste, sotto la guida di Luigi Toffolo.

La trasmissione avrà luogo oggi alle 14.30 sul programma regionale della RAI.

Documentario sull'automazione alla «Italo - americana»

Oggi alle ore 18, l'Associazione italo-americana di Trieste in collaborazione con l'USIS Tre Venezie presenterà al Centro culturale di via Galatti 1, il documentario in lingua inglese «See it now - Automation». Il film illustra i risultati di un'inchiesta effettuata dal giornalista Edward Murrow per la televisione americana sui diversi aspetti dell'automazione, attraverso una serie di interviste con scienziati, industriali ed esponenti sindacali. Esso rappresenta pertanto un interessante studio dei problemi connessi con questo nuovo ed importantissimo sviluppo in campo tecnologico. L'ingresso è libero.

Consensi alla replica di «Tre quarti di luna»

Anche alla replica di ieri sera numeroso pubblico plaudente a «Tre quarti di luna» di Luigi Squarzina, attualmente rappresentata al Teatro Nuovo. Appena andata in scena la commedia di Squarzina gli attori si sono messi al lavoro per riprovare «Il Saltuzza» di Andrea Calmo con il quale il Teatro Stabile è stato invitato al Festival nazionale della prosa di Bologna. Il regista dello spettacolo, Giovanni Poli, appena rientrato dall'America dove, a New York in un teatro di Broadway, ha messo in scena con grande successo «L'augellin Belvedere» di Gozzi, è arrivato a Trieste per la preparazione. E' a Trieste anche il regista Sandro Bolchi che si è messo al lavoro per la preparazione del prossimo testo in allestimento dell'ottava stagione del Teatro Stabile, «Tristi amori» di Giuseppe Giacosa.

Venerdì Concerto AGIMUS

Avrà luogo venerdì prossimo, con inizio alle ore 18, nella sala dell'Auditorium (via del Teatro Romano), la terza manifestazione a favore degli studenti iscritti all'Agimus. Si presenteranno al pubblico il flautista Bruno Dapretto, recente vincitore di primo premio alla Rassegna nazionale giovani concertisti, in collaborazione alla pianista Laura Battilana. Il duo eseguirà brani di Händel, Poulenc e Roussel.

Parteciperà inoltre alla manifestazione la soprano Erminia Santi anch'essa vincitrice di primo premio alla Rassegna giovani concertisti, che in collaborazione con il pianista Franco Angeleri eseguirà liriche di Caccini, Bellini, Verdi, Rossini e Ghedini.

ESEMPLARE E POETICA LEZIONE DI PERFEZIONE STILISTICA

Il Quartetto di Amburgo alla Società dei Concerti

Il Quartetto di Amburgo, mirabilmente fuso negli strumenti, stilisticamente esemplare, espressivo e intensamente poetico nella qualità dei suoni, ci ha dato l'altra sera, auspice la Società dei Concerti, alla quale va il merito di questa audizione, un programma di superiore impegno tecnico e di eccezionale difficoltà interpretativa, costituito da Max Reger, quartetto opus 109 in mi bem. magg.; da Robert Schumann, quartetto opus 41 n. 3 in la magg.; e Antonino Dvorak, quartetto in sol magg. opus 106: il primo ci mostra il ritorno allo stile dei vecchi maestri del classicismo col ritrovamento della polifonia bachiana e l'elaborazione contrappuntistica; il secondo ci confessa l'alta tensione idealistico-romantica ondeggiante tra il fremito della passione creativa carica di esaltazione, e la cupa depressione della malinconia; il terzo infine ci riporta ottimisticamente nel clima ardente e soleggiato della terra boema, tra danze slave e melodie rapsodiche piene di nostalgia. Max Reger è certo il più interessante e problematico, oltre che sovente inaccessibile. Prima di arrivare alle severe architetture del classicismo delle ultime opere che lo condussero alle forme di Variazione, di Sonata e di Fuga, Reger sentì fortemente l'influsso di Brahms nella polifonia, di Wagner nell'armonia dei pezzi di organo per chiesa, e di Debussy nelle composizioni impressionistiche. Con Reger troviamo una sintesi geniale risultata dalle molteplici esperienze e diventata elevato stile sonoro. Nell'ambito del barocco secentesco si avverte in Reger la volontà di obiettivare una espressione rigorosamente formale. Tale volontà è manifesta nella struttura del celebre Quartetto op. 109, un capolavoro del genere. I due temi del primo tempo (allegro moderato) sono vicini e affratellati. Lo sviluppo tematico, in genere non ricco di contrasti, nasce da una fonte naturale, e la combinazione polifonica costituisce un blocco serrato e conchiuso in sè, senza abbandoni affettivi. La condotta sonora offre la materia per il veloce movimento dello «scherzo»; con piccoli mezzi Reger raggiunge la parsimoniosa economia della musica assoluta fatta di compattezza, senza ornamenti. Il «larghetto» del terzo tempo con la sua armonia ardita è un monologo melismatico pieno di fantasia, quasi recitativo. La «doppia fuga» finale corona e fondamento di tutta la robusta architettura di questo quartetto, ci presenta la potenza determinante della linea musicale. Reger ha trovato negli esecutori del Quartetto di Amburgo non solo la forma impeccabile e rigorosa dell'architettura ma anche il rilievo limpido del linguaggio, la robustezza del contenuto sonoro. Per queste eccezionali qualità di interpretazione, il pubblico ha rivolto ai quartettisti, fervidi e ammirati applausi.

In pieno clima melodico respira il Quartetto opus 41 n. 3 di Robert Schumann col preludio contemplativo di poche battute, seguito poi dalla lirica grazia del primo tema con decoroso di eleganti sviluppi. Lo «scherzo» assai agitato prosegue quasi senza respiro attraverso interruzione di pause. Il movimento inquieto non si placa nelle «Variazioni» ma procede col penetrante vivace tema del violoncello a cui segue una «Variazione in fugato». La parte conclusiva del secondo tempo (Tempo risoluto), presenta carattere scherzoso e con magnificenza sonora e commossa elevata invenzione lirica il Quartetto entra nel terzo tempo (Adagio molto) il quale respira in atmosfera beethoveniana, col graduale salire della linea melodica di profonda purezza e semplicità. Il vivacissimo «finale» (Allegro molto vivace, alla breve) con un Rondò si annoda subito armonicamente col primo suono e raggiunge il primo tempo, in pienezza di giovanile allegrezza e di godimento di vita. Anche nel Quartetto di Schu- [illegible]

v. t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Qualcosa che scotta»
Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo» in uno spettacolare e avvincente technicolor Warner

AL SUPERCINEMA
«La valanga sul fiume»
Grandi ed emozionanti avventure, in metrocolor, con **Keith Larsen e Don Burnett**
GRANDE SUCCESSO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30, prima rappresentazione: «Il sasso pagano» di Giulio Viozzi. Novità assoluta. Turno di abbonamento A per la platea e palchi; B per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Stasera alle 20.45, per il turno di abbonamento C, la Compagnia Stabile di Prosa della città di Trieste, replica: «Tre quarti di luna», di Luigi Squarzina. Grande successo. Vendita dei posti al botteghino del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria Centrale (tel. 36372).
COMMEDIANTI. Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 68-480. Ore 21, serata in onore di Mundes Tieghi, con: «Quando i pulcini cantano».
TEATRO MODERNO. Lunedì 12 e martedì 13, per la prima volta a Trieste, il comico Nino Lembo e Vera Nandi, nella rivista: «Cavalcata '62», con l'attrazione internazionale: «Les show dancer's».

ARCOBALENO. 16.15. Un grande capolavoro: «Storia cinese» con William Holden e Clifton Webb. Cinemascope technicolor della 20th Century Fox.
EXCELSIOR. 15: «Boccaccio '70». In technicolor, diretto da: De Sica, Fellini, Monicelli e Visconti, con Sofia Loren, Anita Ekberg, P. De Filippo, Romy Schneider e Thomas Milian. Vietato ai minori. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 21.30. Sono sospese le tessere.
FENICE. 15, 17.20, 19.40 e 22: «Salvatore Giuliano». Un poema cinematografico di Francesco Rosi. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «Qualcosa che scotta». Ritornano i simpatici protagonisti di «Scandalo al sole» e «Vento caldo»: Troy Donahue, Connie Stevens e con Dorothy Mac Guire. Un grandioso Warnercolor.
NAZIONALE. 16: «Il passo dei comanches». Una movimentata avventura con Dana Clark e Dorothy Patrick.
SUPERCINEMA. 16: «La valanga sul fiume». Grandi ed emozionanti avventure, in metrocolor, con Keith Larsen e Don Burnett.

ALABARDA. 16: «L'occhio caldo del cielo». Colossale technicolor Universal, con tre grandi attori: Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone e la rivelazione Carol Lynley.
AURORA. 16: «I comanceros», con John Wayne e Ina Balin. Superproduzione Fox in cinemascope technicolor. Ultimo giorno. Domani: «La carica dei cento e uno».
CAPITOL. 16: «I guerriglieri dell'arcipelago». Un grandioso film in technicolor Warner Bros, con George Montgomery.
CRISTALLO. 16. Alberto Sordi, insuperabile interprete, vi entusiasmerà nelle vicende ora drammatiche, ora satiriche, ora comiche, di: «Una vita difficile»; con Lea Massari, Franco Fabrizi, L. Volonghi e C. Gora. E' un film De Laurentiis. Grande successo.

GARIBALDI. 16.30: «Il vigile», con Alberto Sordi, Vittorio De Sica e Marisa Merlini. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «I magnifici 3», con U. Tognazzi, R. Vianello e W. Chiari. In technicolor.
ITALIA. 16: «Il sentiero degli amanti». Eccezionale technicolor di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con l'impareggiabile Susan Hayward e John Gavin.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «La vendetta della maschera di ferro». Amore, vendetta, avventura, in colorscope, con M. Lemoine e W. Guida.
MODERNO. 16: «Sombrerò», con Vittorio Gassman, Anna Maria Pierangeli e Cyd Charisse. In technicolor.
VIALE. 16: «Goliath contro i giganti», con Brad Harris, Gloria Milland. Uno spettacolo imponente; grandiosità di masse e d'interpretazione, in cinemascope technicolor. Assoluta prima visione.
VITT. VENETO. 15.30: «Il diavolo alle 4». In technicolor, con Spencer Tracy, Frank Sinatra, Herwin Mathews e Jean Pierre Aumont. Regia di Merwyn Le Roy.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Vento di terre selvagge». Un film sensazionale, interpretato da Robert Mitchum, B. Bel Gaddes e W. Boennaw.
ALDEBARAN. 16: «Le canaglie». Un giallo violento, indimenticabile, con Marina Vlady e Robert Hossein.
ALCIONE. 16. Il film che ha vinto il Festival di Mosca: «Il destino di un uomo», con Serguei Bondarciuk e Pavlik Borischin. Successo.

ASTORIA. 16: D. Day e R. Hudson in: «Il letto racconta». Technicolor.
ARISTON. 16: «Il barone». Gran signore e squattrinato, nobile e avventuriero, Jean Gabin con M. Presle e J. Desaily, in un capolavoro fine ed umoristico.
ASTRA. 16.30: «L'assedio di Siracusa» (Archimede), con T. Louise e R. Brazzi. Technicolor cinemascope.
IDEALE. 16: «Si spogli dottore». Uno stuolo di belle donne è la medicina più gradita, con Michael Craig e Virginia Maskell. Vietato ai minori.
LUMIERE. 17. Finalmente ritorna sugli schermi l'asso dei comici inglesi: George Formby nel suo film più comico: «Vorrei volare». Divertentissimo spettacolo che tutti vorranno rivedere.
MARCONI. 16: J. Sassard, M. Carotenuto, M. Arena e Tiberio Murgia, nell'esilarante film: «I soliti rapinatori di Milano».
NOVO CINE. 16: «L'imprevisto», con R. Pellegrin e J. Valerie. Un magnifico giallo sensazionale ed avvincente.
ODEON. 16: «Traffico bianco». Un film spietato sulla tratta delle bianche, con Françoise Arnoull.
RADIO. 16: «La congiura dei Borgia». Cinemascope technicolor, con Frank Latimore e Costance Smith.

RIDUZIONI ENAL: Arcobaleno, Fenice, Nazionale, Supercinema; Astra, Aurora, Alabarda, Cristallo, Massimo, Italia, Impero, Vittorio Veneto, Viale; Aldebaran, Ariston, Abbazia, Astoria, Novo Cine, Secolo.

La stagione lirica al Teatro Verdi

Sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione della novità assoluta di Giulio Viozzi «Il sasso pagano». L'opera, concertata e diretta dal maestro Gianfranco Rivoli, avrà per protagonista Giuseppe Taddei e, Vittoria Palombini, Marisa Salimbeni, Rodolfo Moraro, Aldo Bottion, Leo Pudis negli altri ruoli. Bozzetti e figurini di Nino Perizi. Istruttore del coro Giorgio Kirschner, coreografia di Carlo Faraboni, regia di Remo Della Pergola. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Cronache della televisione

Superlativo affiatamento della compagnia di Dario Fo

Un mediocre Totò sul primo canale

Ieri, sul secondo programma, Dario Fo ha presentato la terza farsa del suo ciclo, «Gli imbianchini non hanno ricordi». Non si pretenda un riassunto, sia pure sommario, di questa leggerissima invenzione acchiappanuvole: sarebbe impossibile, non solo perchè una trama vera e propria non esiste, ma soprattutto perchè qualsiasi tentativo di stringerne le fila sparse in un nodo illustrativo equivarrebbe a rendere un cattivo servizio sia alla farsa che al suo autore.

Basterebbe dire che ci sono due imbianchini, un uomo imbalsamato, la moglie vedova di quest'ultimo, e che da qui comincia la girandola delle sostituzioni e degli equivoci, la quale potrebbe proseguire all'infinito, ricominciando ogni volta dal medesimo punto in cui finisce. Ma chi ha seguito i periodici incontri con Dario Fo sa bene che i suoi copioncini, mutuati per lo più da antiche farse della Commedia dell'Arte, ignorano quello che normalmente si considera lo sviluppo logico dell'azione.

Il senso — o nonsenso — delle sue farse, che in questo caso coincidono, riposa sui gesti, giochi di parole, equivoci, illogicità, capriole clownesche e sulla ripetizione macchinale di certe note discordanti che provocano nello stesso tempo il piacere del paradosso e il moto vertiginoso del malinteso, instaurando una misura astratta dei valori comici, i quali acquistano un significato, pur nella loro insensatezza, proprio col ricorso alla pura gratuità del senso comico.

Dire come abbia recitato Dario Fo questa «farsa per clown» e con quale tempismo l'abbiano seguita nello scherzo balzano e movimentatissimo tutti i suoi bravi compagni, da Franca Rame a Gigi Pistilli, da Antonio Cannas ad Alberto Andreani e così via, sarebbe ormai superfluo. Tutti lo sanno, tutti l'hanno visto, tutti hanno potuto verificare con i propri occhi il grado superlativo del loro affiatamento.

Note dolenti per il filmetto programmato sul primo canale. In certo senso è stata una sorpresa. Da parecchio tempo, infatti, la TV ci aveva abituati non diciamo alla visione di capolavori, ma a film non privi di decoro. Ieri invece è comparso «Totò cerca pace» di Mario Mattoli, un pezzo francamente mediocre, dove perfino le occasioni dell'ilarità più grossolana e viscerale risultavano assai rare. Ci si augura che la messa in onda di «Totò cerca pace» in cui abbiamo visto umiliarsi anche una brava attrice come Ave Ninchi, sia stato solo un passo falso senza seguito, e non una ripresa delle vecchie, cattive abitudini che stavamo già per dimenticare.

A rialzare il tono del primo programma ha provveduto la rubrica «Arti e scienze» che includeva, fra l'altro, un'inchiesta assai interessante sul «boom» del mercato artistico, e alla quale prendevano parte pittori, mercanti, critici d'arte e uomini di lettere molto qualificati, come Roberto Longhi, Marco Valsecchi, Guido Piovene, Umbro Apollonio, Cesare Zavattini, Renato Guttuso, Virgilio Guidi ed altri.

Ber.

Proiezione cinematografica all'Istituto Germanico

All'Istituto Germanico di cultura domani alle ore 21, nella sede di via Coroneo 15, verrà proiettato il film «Das Lied von Kaprun» di Anton Kutter in versione originale. L'accesso a questa manifestazione è riservato ai soci.

IL VERO DRAMMA DEI «COMMEDIANTI»

Dopo lo svernamento bisognerà risollevare le tende

Attualmente sono ospitati a palazzo Vivante *Con la bella stagione dovranno traslocare*

Poichè si sta ultimando il periodo, chiamiamolo così, di svernamento del Teatro dei Commedianti Lombardi-Anselmi, che, come noto, dopo la mezza tragedia provocata dalla bora in piazza Perugino, è ospitato dallo scorso 8 dicembre nella bella sala di palazzo Vivante, abbiamo voluto interpellare Anselmi sui propositi futuri della Compagnia.

Anche in questo incontro egli ha voluto ricordare con commosse parole la prova di simpatia e di generosità data dalla cittadinanza triestina nel momento più critico passato dalla Compagnia, e la iniziativa del nostro giornale [illegible]

[illegible]

ORGANIZZATO DALL'A.C. TRIESTE

Venti equipaggi triestini al V Rallye autosciatorio

Lo slalom sulla pista di S. Martino di Castrozza

Continuano a pervenire al comitato organizzatore del «V rallye autosciatorio — trofeo Dario Pacor — coppa Cartiera del Timavo — coppa Cotonificio S. Giusto» numerose adesioni di Scuderie automobilistiche e di soci appartenenti a sci clubs. Notevole la partecipazione di equipaggi provenienti dalla Lombardia, da Milano in particolare, e da tutti i centri del Triveneto. L'autosciatoria, dopo sei anni, ritorna a San Martino di Castrozza, che vide la prima edizione della manifestazione.

Alla originale manifestazione hanno dato la loro adesione le più alte autorità di Trieste e della regione del Trentino-Alto Adige, nonchè tutte le aurità delle province interessate dal percorso di gara. Numerosissima la partecipazione degli equipaggi triestini; non meno di 20 parteciperanno alla competizione, che si svolgerà, come è noto, nei giorni 16 e 17 marzo. Il 16 marzo sarà dedicato alla parte automobilistica della competizione ed il giorno 17 sarà riservato allo slalom gigante, in programma sulla pista di S. Martino di Castrozza.

Soltanto un equipaggio formato da un provetto conduttore ed un abile sciatore potrà aggiudicarsi l'ambito trofeo messo in palio tra i vincitori della classica manifestazione. Dopo la marcia di avvicinamento, prevista dal regolamento, i concorrenti, giunti a Vicenza, inizieranno un percorso comune, con controlli a Valli di Pasubio — dove si svolgerà una prova di regolarità comparata in salita, che avrà termine al Pian delle Fugazze — ad Ora, Cavalese e Paneveggio, dove avrà inizio, con termine al Passo Rolle, una prova di marcia controllata in salita. La prova di precisione avrà luogo a San Martino di Castrozza.

L'Automobile Club Trieste si avvale della collaborazione degli AA. CC. di Vicenza, Trento e Balzano. La parte sciistica sarà curata dallo Sci accademico italiano. Il servizio di cronometraggio sarà espletato a cura delle sezioni provinciali di Trieste, Vicenza, Trento e Bolzano della Federazione italiana cronometristi.

Plauso ministeriale a una benemerita iniziativa

Il gruppo promotore della Unione italiana lotta alla distrofia muscolare ha inviato un telegramma di compiacimento per l'alto incarico al nuovo Ministro della Sanità on. Jervolino. Nel telegramma inoltre si evidenzia la finalità dell'iniziativa, prima in Italia, destinata alla ricerca scientifica e alla lotta contro la grave malattia. L'on. Jervolino ha, dal canto suo, risposto con un telegramma di ringraziamento e di soddisfazione.

LE CONFERENZE

Il maestro Pastura al CCA

Uno dei più illustri musicologi italiani, il maestro Francesco Pastura, [illegible]

[illegible]

Economia e Commercio dell'Ateneo. La prima conversazione è stata dedicata a tracciare i lineamenti fondamentali della teoria economica dell'assicurazione, ponendo in luce e chiarendo le relazioni intercorrenti fra economia generale e tecnica assicurativa: esaminando cioè il fatto assicurativo nel contesto della dinamica economia. Tema di una successiva conferenza è stato l'aspetto politico - economico dell'assicurazione medesima. E' stata tratteggiata la posizione dello Stato nei confronti di questa attività economica, sia sotto l'aspetto di controllo sia sotto quello attivo di gestione che si realizza talvolta attraverso l'assicurazione diretta del servizio assicurativo da parte dello Stato, vuoi attraverso la creazione di un istituto pubblico vuoi nella forma di monopolio pubblico; la questione è stata considerata a seconda dei vari tipi di regime finanziario vigenti in diversi Paesi. Si è discussa quindi l'opportunità dell'intervento statale nella gestione economica di un servizio in vista del potenziamento del reddito pubblico, della massima distribuzione della utilità del reddito e della economicità nel soddisfacimento dei bisogni collettivi; ha chiuso l'esposizione la trattazione dei vari tipi di assicurazione obbligatoria.

NAVI IN PORTO

al giorno 6 marzo 1962

Banchina 6 «Lastovo» (Jug.); B. 9 «Chioggia» (It.); B. 15 «Michael» (Gr.); B. 18 «Barletta» (It.); B. 21 «Zagreb» (Jug.); B. 24 «Teuta» (Al.); B. 26 «Brennero» (It.); B. 32 «Sibilla» (It.); B. 33 «Coral» (Pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Olimpia» (It.); B. 37 «Enri» (It.); B. 38 «P. Willem III» (Ol.); B. 42 «Chkalovsk» (Urss); B. 44 «Kosova» (Tu.); B. 45 «P. Moutsania» (Gr.); B. 46 «Elvira» (Pa.); B. 48 «Pampa» (Pa.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana» (It.). Diga: «Etna» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «San Marco» (It.); «Sakarya» (Tu.); «Fernfield» (No.); «Omonia II» (Gr.); «Debrecen» (Ung.). Ilva V.: «S. N. Vlassopulos» (Gr.). Italcementi: «Rimucci» (It.). Aquila: «Vivien Louise» (Br.). San Rocco: «Sivas» (Tu.).

MOVIMENTI

6 marzo: «Teuta» da B. 24 a mare. 7 marzo: «Edgewater» dalla rada a San Sabba; «Enri» da B. 37 a B. 16; «Chkalovsk» da B. 42 a mare; «Trepca» da B. 40 a mare; «Coral» da B. 33 a mare; «Zagreb» da B. 21 a mare; «Orebic» da B. 17 a mare; «Barletta» da B. 18 a mare; «Michael» da B. 15 a mare.

ARRIVI

6 marzo: «Edgewater» rada (Tarabochia); «Stromboli» B. 30 (Italia). 7 marzo: «Trepca» B. 40 (Bortoluzzi); «Orebic» B. 17 (Bortoluzzi); «Irma» B. 23 (Sperco); «C. di Siracusa» B. 8 (Lloyd); «G. Pellegrino» rada (Penso); «Georgios» B. 22 (Bos).

IL PILOTA DELL'«U-2» SI E' COMPORTATO COME UN BUON AMERICANO

Conclusa l'inchiesta della C.I.A.: Powers ha rispettato il contratto

Gli verranno perciò ora liquidati circa 32 milioni di stipendi arretrati
Vere le affermazioni russe secondo le quali l'aereo venne colpito da un missile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 6

Dalla deposizione di Francis Gary Powers davanti alla Commissione senatoriale per le Forze Armate, e ancor più dettagliatamente dal rapporto della Counter Intelligence Agency reso pubblico oggi, l'opinione pubblica americana ha finalmente avuto notizie «ufficiali» sulle risultanze dell'inchiesta promossa nei confronti del pilota dell'«U-2» dopo la sua liberazione dalla prigione sovietica. John M. McCone, direttore della Counter Intelligence Agency, l'ente federale che si occupa del controspionaggio, ha affermato che Francis Gary Powers «si è comportato come il suo dovere ed il suo onore gli imponeva, eseguendo gli ordini che aveva ricevuto» prima di intraprendere la sfortunata missione con l'«U-2» che fu abbattuto nel cielo di Sverdlovsk.

«Francis Gary Powers si è attenuto — ha detto McCone — alle clausole del suo contratto e alle istruzioni ricevute in relazione alla missione che aveva da compiere. Il suo comportamento è stato quale le circostanze imponevano ad un buon cittadino americano». Come risultato «il signor Powers riceverà quanto gli è dovuto a termini del suo contratto». Vale a dire che, secondo un calcolo, molto approssimativo, gli verranno corrisposti gli stipendi maturati ed ammontanti a circa cinquantamila dollari (trentadue milioni di lire italiane, più o meno).

Le stesse dichiarazioni di John McCone appaiono nel lungo rapporto, che consta di undici pagine, presentato dalla «CIA» alla Commissione Forze Armate della Camera dei rappresentanti e da questa ammesso oggi alla pubblicazione perchè fosse portato a conoscenza del pubblico. Nel suo rapporto John McCone afferma che gli esperti «hanno accuratamente studiato la relazione fatta da Powers della sua avventura ed hanno concluso, sulla base di analisi strettamente scientifiche, che un aereo «U-2» danneggiato come Powers ha detto che fu il suo apparecchio, si sarebbe comportato nella caduta verso terra più o meno come il pilota ha detto che avvenne».

Come è noto l'«U-2» di Powers fu abbattuto il primo maggio 1960 dalla difesa contraerea sovietica e l'incidente ebbe vasta eco internazionale tanto che fu la causa immediata del fallimento della «Conferenza alla sommità» che avrebbe dovuto svolgersi a Parigi e che in effetti fallì prima ancora di cominciare. «Dopo il suo ritorno dalla prigionia in Russia — dice il rapporto del direttore della «CIA» — Powers è stato sottoposto ad una lunga serie di interrogatori da parte della Counter Intelligence Agency e di esperti di altri organismi federali, tecnici aeronautici e specialisti in materie relative ai vari aspetti della missione affidata al pilota e alla susseguente sua cattura da parte dei sovietici».

Successivamente le risultanze degli interrogatori e tutto il resto del materiale disponibile furono passati ad una commissione di inchiesta presieduta dal giudice E. Barret Prettyman e incaricata di stabilire se Francis Gary Powers avesse adempiuto alle obbligazioni derivantegli dal suo contratto. Nel suo rapporto John McCone ha sottolineato che le istruzioni date a Powers lo invitavano fra l'altro «a collaborare con i suoi catturatori in caso di cattura, naturalmente entro certi limiti». Quanto alla siringa con il veleno, McCone ha precisato che essa era stata consegnata a Powers perchè se se servisse nel caso fosse sottoposto a tortura o comunque se lo ritenesse necessario ma non gli fu affatto ordinato di servirsene per il solo fatto di essere stato fatto prigioniero.

«Le istruzioni permanenti impartite ai piloti degli «U-2» — dice il rapporto — prevedevano letteralmente che i piloti si arrendano senza resistenza in caso di impossibilità di sottrarsi all'arresto e anzi si presentino essi stessi nel caso constatino essere impossibile rimanere nascosti e tentare di raggiungere il confine». Inoltre i piloti di «U-2», sempre stando alle istruzioni di carattere generale «erano perfettamente liberi di dire il vero circa la loro missione mantenendo il segreto soltanto su alcuni particolari tecnici relativi all'aeroplano».

John McCone nel suo rapporto ha detto alla Commissione forze armate della Camera dei rappresentanti che «per comprendere la posizione di Powers è necessario tener presenti alcuni punti speciali». «I piloti ingaggiati per il «programma U-2» erano scelti sulla base della loro esperienza come aviatori, della loro resistenza fisica, della stabilità emotiva e naturalmente della loro lealtà verso la patria. Essi non venivano scelti e addestrati come agenti di spionaggio e la intera natura della loro missione aveva ben poca somiglianza con la tradizionale "azione di spionaggio"».

Per quel che riguarda la mancata distruzione dell'aereo, il rapporto precisa che nei suoi interrogatori Francis Gary Powers ha spiegato che avrebbe potuto azionare il meccanismo di distruzione dell'«U 2» ma esso sarebbe entrato in funzione in settanta secondi mentre egli non era ancora in grado di giudicare se avrebbe dovuto lasciare l'aereo o cercare di scendere con esso fino alla più bassa quota possibile. Quando Powers decise di lanciarsi e di azionare il meccanismo di distruzione la forza di gravità gli impedì di spostarsi dal seggiolino di pilotaggio al quale lo tenne inchiodato . La forza di gravità che lo paralizzò nella posizione nella quale si trovava, chinato in avanti, e gli impedì di accomodarsi sul sedile come avrebbe dovuto per azionare senza pericolo il meccanismo di eiezione.

Per quanto si riferisce alle modalità dell'abbattimento, dal rapporto risulta che i sovietici non hanno mentito quando hanno dichiarato che l'«U 2» fu colpito ad altissima quota da un missile terra-aria. In conseguenza dell'esplosione del missile i comandi dell'«U 2» furono danneggiati e l'aereo si mise con il muso verso terra con manovra tanto brusca che le estremità delle ali si spezzarono.

Sempre secondo il rapporto si deve escludere che i sovietici avessero avuto notizia del volo tramite i loro servizi di spionaggio e la cosa assume molta importanza perchè significa che i sistemi di avvistamento radar dei russi sono in grado di scoprire un aereo in volo a quota stratosferica mentre i loro missili sono in grado di raggiungerlo e abbatterlo. La commissione d'inchiesta ha anche accertato che i sovietici non usarono, per interrogare Powers, nè minacce nè ricatti e tanto meno si servirono di torture fisiche o morali o di droghe atte ad attenuare la forza di volontà. Anzi quando Powers rifiutò di rivelare i nomi degli altri piloti di «U 2», «perchè essi avrebbero perduto il posto» i sovietici non vollero insistere per saperli.

Al processo davanti alla Corte militare russa Francis Gary Powers si dichiarò colpevole per consiglio del suo avvocato russo il quale gli disse che soltanto così avrebbe evitato una possibile condanna a morte. Infine il rapporto della «CIA» ha rivelato che nel corso degli interrogatori ai quali è stato sottoposto dopo l'arrivo in America, Francis Gary Powers è sottostato, a sua richiesta, alla prova con il «Lie Detector» (macchina scopri bugie) e che l'esperimento ha dimostrato la sincerità del pilota.

U. P. I.

Francis Gary Powers mentre depone al processo che fu celebrato contro di lui a Mosca

Confortanti prospettive per la lotta ai tumori

Roma, 6

La lotta contro i tumori maligni potrà, in avvenire, avvalersi di nuovi importanti contributi recati dagli studi di biologia e di immunologia. Lo ha affermato il prof. Umberto Nuvoli, primario radiologo degli Ospedali riuniti di Roma, parlando all'Accademia medica Lancisiana. Le interpretazioni sulla genesi del cancro sono molteplici e prendono in considerazione cause ereditarie, infettive, chimiche, fisiche, ecc. Il prof. Nuvoli ha prospettato l'ipotesi che i tumori maligni possono trarre origine da un perturbamento nella ripartizione degli acidi nucleinici trasmessi dai gameti paterno e materno al primo nucleo cellulare della cellula-figlio. Codesta irregolarità della sostanza che racchiude i caratteri del futuro individuo sarebbe il motivo primo che spingerebbe le cellule sulla via del disordinato accrescimento neoplastico.

Sempre sul piano biologico possono ritrovarsi — ha detto il prof. Nuvoli — elementi di speranza per nuove terapie del cancro. Diversi dati sperimentali sono in favore delle vedute che interpretano il tumore maligno come qualcosa di estraneo all'organismo. Codesto carattere di eterogeneità dovrebbe, a un determinato momento, permettere di realizzare una valida lotta contro il cancro sia mediante la vaccinazione, sia con la somminazione di anticorpi entro speciali sieri.

SECONDO UN SETTIMANALE CHE SI STAMPA A PARIGI

VITTORIO EMANUELE SAREBBE INNAMORATO DI UNA GIORNALISTA

La battaglia dei fiori di Nizza ha fatto da sfondo all'idillio
Gli amici del giovane principe negano: «Sposerà Dominique»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Un nuovo nome viene ad aggiungersi ai flirts più o meno veri attribuiti al giovane principe Vittorio Emanuele: quello di una giovane e bella giornalista francese, la signorina Noblecourt, insieme alla quale Vittorio Emanuele è stato recentemente visto girare a Nizza. E' un settimanale francese, «Ici Paris», che ne dà notizia pubblicando la fotografia del principe e della ragazza scattata nei giorni scorsi durante la tradizionale battaglia dei fiori al Carnevale di Nizza.

Le vicende sentimentali del giovane principe e della nipote del celebre poeta Paul Claudel, Dominique, sono più che note, come pure la posizione della famiglia di Vittorio Emanuele, specie del padre, a questo proposito. Quest'estate si era parlato di una definitiva rottura fra Dominique e Vittorio Emanuele, rottura a cui avrebbe fatto seguito immediatamente un nuovo romanzetto sentimentale con una misteriosa ragazza spagnola insieme alla quale Vittorio Emanuele è stato più volte sorpreso a Saint Tropez da fotografi e giornalisti. Poi nessuno aveva parlato più della ragazza spagnola, ma al contrario Dominique Claudel sembrava aver una volta di più riconquistato il regale cuore del suo innamorato.

Dominique, infatti, lasciata la «Boutique Dior» presso cui lavorava come commessa, si era trasferita all'inizio dell'inverno a Ginevra dove aveva trovato un lavoro come interprete presso un organismo internazionale. Nella città svizzera, dove abita abitualmente anche il principe, i due giovani si erano rivisti e, almeno dalle indiscrezioni dei loro amici, l'idillio era ricominciato. Vittorio Emanuele era stato visto spesso attendere Dominique all'uscita del suo lavoro, farla salire a bordo della sua veloce «Ferrari» e partire insieme a lei.

Molti amici della coppia affermano del resto che i due praticamente da quest'anno non si sono mai lasciati e che passano insieme tutti i week end. Le rivelazioni del settimanale francese, se realmente corrispondono alla realtà, sarebbero una vera e propria sorpresa anche se molti intimi sia del principe che di Dominique Claudel continuano a sostenere il contrario aggiungendo anzi che i due sono più che mai decisi a convolare a giuste nozze che potrebbero essere celebrate anzi molto presto, in giugno secondo certe voci.

Della presunta nuova «fidanzata» del principe il settimanale francese svela ben poco. Afferma solo che si chiama Noblecourt e che lavora come giornalista a Radio Montecarlo. In realtà quindi si tratta più che altro di deduzioni ricavate dal fatto che Vittorio Emanuele si trovava in sua compagnia durante la battaglia dei fiori al Carnevale di Nizza e che il giovane principe sembrava essere particolarmente felice.

Vice

Presto in Cassazione il caso Paolo Gallo

Siracusa, 6

La Corte di Cassazione ha richiesto alla Procura della Repubblica catanese il fascicolo «Paolo Gallo» il «morto vivo» di Avola. Salvatore Gallo fratello dell'imputato, attualmente in osservazione presso l'ospedale psichiatrico di Palermo, avrebbe intenzione di costituirsi parte civile nel processo a carico del contadino di Avola. In base a quanto ha dichiarato Salvatore Gallo, la decisione sarebbe motivata dal fatto che subito dopo la clamorosa riapertura del caso trovò consistenza presso l'opinione pubblica la voce di una sua aggressione nei confronti del fratello, proprio la mattina stessa della scomparsa.

In tal senso Salvatore Gallo vorrebbe dimostrare di non temere una completa chiarificazione dell'intera vicenda proprio mettendosi in posizione di aperta intransigenza nei confronti dell'uomo che gli fece scontare sette anni di penitenziario. «Nondimeno — ha proseguito Salvatore Gallo — non ho nulla contro mio fratello, e sono pronto ad incontrarmi con lui appena la Magistratura lo consentirà».

Come si ricorderà, Paolo Gallo fu condannato all'ergastolo, e scontò in effetti sette anni di prigione, sotto l'accusa di avere ucciso a colpi di pietra suo fratello Salvatore, il quale invece si era allontanato da casa e viveva sotto falso nome nelle campagne attorno ad Avola.

IN UNA CASA DI CAMPAGNA ALL'ESTREMA PERIFERIA DI ANZIO

Una bambina seviziata dal padrigno salvata dall'intervento dei carabinieri

Aveva aggredito la figliastra mentre la moglie si trovava al lavoro
Due vicine hanno sentito urlare la piccola ed hanno avvertito l'Arma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 6

Una bambina di 9 anni fatta oggetto di incredibili sevizie da parte del padrigno che la teneva rinchiusa in casa da ieri sera, è stata salvata stamane dai carabinieri della Tenenza di Anzio al termine di una brillante operazione. Il turpe individuo responsabile delle sevizie lamentate dalla bambina è stato arrestato dagli stessi carabinieri nel corso di una battuta organizzata nella zona ed identificato per il ventiquattrenne Francesco Iannarilli.

Il protagonista del disgustoso episodio è un operaio disoccupato. Circa un anno fa il giovane conobbe una ragazza di Anzio e la sposò accettando anche di tenere con sè una bambina, Antonietta, che la donna aveva avuto da una precedente relazione. La piccola Antonietta, che ora ha nove anni circa, porta il cognome del padrigno. Lo Iannarilli, la moglie e la figliastra andarono ad abitare subito dopo il matrimonio in una casa di campagna all'estrema periferia di Anzio ma fin d'allora fu la donna a mandare avanti con il proprio lavoro la intera famiglia. Essa infatti presta servizio come cameriera presso un ristorante di Anzio e deve lavorare spesso fino a tarda notte.

Ieri sera si è verificata la prima disgustosa aggressione del padrigno nei confronti della piccola Antonietta. La madre non c'era: era andata come al solito a lavorare e sarebbe tornata solo verso le tre della notte ed in casa erano rimasti quindi solo lo Iannarilli e la bambina. Nessuno con precisione può dire quello che è accaduto tra i due e quale improvviso squilibrio psichico ha spinto il giovane a seviziare la figliastra. Dalle deposizioni rese da alcuni vicini è stato possibile accertare che verso le 23 la piccola Antonietta ha gridato con quanto fiato aveva in gola; per lo più frasi mozze alle quali seguivano lunghi silenzi. Poi gli stessi vicini hanno udito distintamente il disperato pianto della bambina.

Verso le 3 della notte è rientrata in casa la moglie dello Iannarilli che ha trovato marito e figlia già addormentati. La donna si è accorta che qualcosa non andava per il giusto verso e che la bambina presentava al viso ecchimosi e segni di graffi ma non ha ritenuto opportuno svegliarla ed interrogarla in merito supponendo semplicemente che fosse stata picchiata dal marito per qualche mancanza commessa.

Questa mattina all'alba la donna è uscita di nuovo da casa per recarsi al lavoro. Verso le 8 del mattino due donne della zona hanno udito distintamente le grida disperate della piccola Antonietta. Le stesse grida che avevano udito anche ieri sera. Le due donne allora si sono precipitate verso la casa dalla quale provenivano le invocazioni d'aiuto bussando ripetutamente alla porta per farsi aprire. Hanno inteso ancora la voce di Antonietta soffocata e lontana. Quindi la porta si è aperta ed è apparso loro lo Iannarilli.

«Andatevene o vi ammazzo! — ha gridato in faccia alle due donne il maniaco —. Che cosa cercate. Qui non c'è nessuno». La porta si è di nuovo chiusa e le due poverette sono andate di corsa a denunciare l'accaduto ai carabinieri perchè intervenissero a chiarire tutta la storia. Così è stato: i militi sono andati in casa dello Iannarilli ma non lo hanno trovato. Anzi appena arrivati hanno avuto l'impressione che in casa non ci fosse nessuno ma poi le invocazioni di aiuto della bambina li hanno fatti accorrere nella stanza da letto.

Ai carabinieri la bambina ha raccontato tra i singhiozzi le orribili sevizie alle quali era stata sottoposta dal padrigno. I sanitari dell'Ospedale civile di Anzio hanno in seguito accertato sul corpo della poverina i segni della barbara aggressione e l'hanno ricoverata in osservazione. I carabinieri, organizzata immediatamente una vasta battuta nella zona, non hanno tardato a rintracciare il turpe individuo ed assicurarlo alla Giustizia.

C. L.

SVALIGIATO DAI BANDITI UN FURGONE POSTALE

Rapina alla «western» sulle strade di Francia

Impugnando mitra e pistole hanno agito come gli eroi di un film di John Ford

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 6

Una rapina degna di un western di John Ford è stata perpetrata stamane lungo una strada del Dipartimento dell'Ardeche. Sei banditi mascherati, armati di pistola e di mitra, hanno assalito il furgone postale che fa servizio fra Valence e Andance impadronendosi di sei sacchi di corrispondenza.

Il furgone, sul quale si trovavano due impiegati dell'Amministrazione postale di Valence, stava percorrendo, alle prime luci dell'alba, un tratto di strada particolarmente deserto allorchè il conducente si è trovato la via sbarrata da un camioncino Renault. Appena i due uomini hanno messo piede a terra per rendersi conto di cosa si trattasse, i malviventi, che si nascondevano dietro gli alberi, li hanno accerchiati e, armi alla mano, li hanno obbligati ad aprire il furgone.

In pochi istanti, secondo un piano accuratamente preparato in precedenza, i banditi caricavano sulla loro macchina i sei sacchi contenenti la corrispondenza ed i valori trasmessi per posta. Poi, dopo aver legato accuratamente gli impiegati ed essersi impadroniti delle chiavi del furgone, i malviventi si allontanavano a tutta velocità in direzione di Valence.

Soltanto molti minuti più tardi gli impiegati riuscivano a liberarsi delle corde e potevano correre fino ad una fattoria lontana qualche chilometro da dove davano l'allarme. Tutte le ricerche effettuate dalla polizia sono però rimaste, fino a stasera, senza esito: l'unico elemento accertato dagli investigatori è che il camioncino Renault del quale si sono serviti i rapinatori era stato rubato durante la scorsa notte a Valence. L'Amministrazione delle Poste non è stata finora in grado di comunicare esattamente quale fosse la somma di denaro contenuta nei sacchi postali.

L. G.

DOVREBBE ESSERE RAGGIUNTA DA UNA CAPSULA CON DEGLI STRUMENTI

NUOVA META SPAZIALE U.S.A.: ENTRO L'ANNO SULLA LUNA

Si acquisiranno importanti conoscenze sulla composizione interna della Luna
Ci si attende però che i russi non vogliano farsi precedere nella corsa al satellite

Il Ranger III che avrebbe dovuto portare una capsula con strumenti ed apparati radiotrasmittenti sulla superficie lunare il 27 gennaio scorso, come è noto, non raggiunse il suo obiettivo: il secondo stadio del vettore Atlas Agena B dette alla capsula una velocità superiore a quella giusta, cosicchè essa, invece di dirigersi sulla Luna, si allontanò nello spazio solare ove rimarrà indefinitamente.

Il progetto di inviare una radio-capsula sulla superficie lunare non è però stato abbandonato: i preparativi continuano sotto la direzione della NASA (National Aeronautics and Space Administration). L'Atlas Agena sarà ancora usato come vettore; in un primo tempo la capsula sarà immessa in una orbita terrestre, relativamente vicina, a meno di 200 km. di altezza, poi altri razzi la spingeranno verso il nostro satellite naturale che sarà raggiunto in circa settanta ore di viaggio. A quaranta o trenta km. dal traguardo, allorchè la forza di gravità lunare sarà largamente prevalente rispetto alla gravità terrestre, sulla capsula si accenderanno i razzi frenanti, che ridurranno la velocità di impatto di quel tanto che occorre per evitare danni alle apparecchiature; il Ranger invece, si abbatterà sulla Luna distruggendosi.

Questo progetto americano ha una notevole importanza. Mentre il piccolo ordigno che fu inviato dai russi sulla Luna non conteneva strumentazioni atte a fornire dati scientifici, ma solo una bandiera rossa con falce e martello, di cui un modello fu orgogliosamente consegnato da Kruscev al Presidente degli Stati Uniti (e questo sia detto senza voler sminuire il valore di quell'esperimento sovietico, che ebbe pieno successo in quanto conseguì perfettamente lo scopo che si proponeva, quello di colpire la Luna con un corpo spedito dalla Terra) nella capsula del Ranger, troverà posto quanto occorre per trarre dalla prova un utile pratico.

Gli scienziati americani contano infatti di ottenere dai segnali trasmessi dalla radio-capsula una risposta ai molti interrogativi che tutt'ora lasciano dubbiosi gli scienziati in merito alla composizione interna della Luna, alla sua formazione, ed alle condizioni esistenti sulla superficie di essa; anche i più semplici ma sicuri, dati sulle temperature, sulle pressioni, sui rilievi spettrografici e sismografici, potranno essere di grande valore per dedurne cognizioni atte a svelare i molti misteri che ancora avvolgono il nostro satellite naturale. Il Ranger potrà fornire dati preziosi anche per il famoso progetto Apollo, la cui meta finale è l'invio di un veicolo, con equipaggio di tre uomini, sulla superficie lunare.

Il lancio del Ranger con la sua radio-capsula è previsto per l'anno in corso, e se avrà successo, esso sarà un gran passo avanti verso le conquiste spaziali, tale da portare gli Stati Uniti molto vicini al primo posto nella classifica del campionato spaziale. Ma, naturalmente, v'è da aspettarsi che i russi non si facciano precedere dagli americani: essi hanno un primato da difendere, una posizione da mantenere. Il primo satellite terrestre, il primo satellite solare, il primo invio di un oggetto sulla Luna, la prima fotografia della faccia invisibile della Luna, il primo uomo in orbita, sono punti in favore dei sovietici. La gara spaziale diventa più appassionante: auguriamoci che essa serva solo la scienza e non nasconda preparativi bellici.

Francesco Pierotti

ASSOMIGLIANO TROPPO AI BIGLIETTI DA CENTO

«Sbagliate» in Austria le banconote da mille

Da alcuni indizi si ritiene che verranno ritirate
Il responsabile convocato negli USA come esperto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 6

Un biglietto da mille scellini ha messo in subbuglio tutta l'Austria. L'emissione del nuovo taglio ha suscitato un vero pandemonio, in quanto i nuovi biglietti di banca da mille scellini — destinati a sostituire quelli azzurrini attualmente in circolazione ed in verità assai belli, che recano su un lato l'effige di Anton Bruckner, il «musicista di Dio», e sul retro il famoso organo di St. Florian — risultano, per formato, colore e composizione del tutto simili a quelli di color verde, da cento scellini, con il ritratto del poeta Franz Grillparzer ed il villaggio danubiano di Dürnstein.

Migliaia di telefonate sono state fatte da enti e privati alla Banca nazionale ed una protesta ufficiale è stata presentata anche dalla Direzione generale dell'Amministrazione postale, che ha lamentato l'intralcio determinato in tutte le operazioni in denaro fatte agli sportelli dalla difficoltà di distinguere le due differenti monete. Pertanto le Poste austriache hanno chiesto «che vengano immediatamente adottate misure per far distinguere meglio le due banconote, magari anche a mezzo di una sovrastampa».

Nel frattempo i proprietari di ristoranti, di caffè, di pubblici locali in genere — e ad essi si sono poi unite tutte le categorie commerciali — hanno elevato il primo e più forte coro di proteste, in quanto sono quelli che maggiormente possono essere danneggiati dalla facilità dell'equivoco. Infatti tutti i cassieri hanno declinato qualsiasi responsabilità in caso di errori, precisando che non intendono minimamente rifondere di propria tasca eventuali ammanchi contabili.

A seguito di questa vera «rivoluzione» popolare la Banca nazionale ha deciso, per il momento, di sospendere l'emissione di altri biglietti della nuova serie da mille scellini.

Per il momento pacchi di nuovi biglietti si trovano nelle casse delle banche e degli istituti di credito in una singolare attesa. Un indizio sulla intenzione di procedere al ritiro si è creduto di vedere nel fatto che i direttori degli uffici postali hanno avuto l'ordine di usare i mille scellini con Kaplan innanzi tutto per i trasferimenti di capitali alla Banca nazionale.

E poichè in tutte le cose c'è un lato comico, in questa occasione l'opinione pubblica viennese l'ha colto nel fatto che il direttore del reparto per le banconote — che essa ritiene, e non giustamente, come il maggior responsabile dell'attuale «pasticcio» — è stato proprio ora invitato negli Stati Uniti per mettere a disposizione dei tecnici monetari americani la sua ben nota esperienza.

Tecnicamente, infatti, le banconote austriache hanno la fama di essere tra le migliori in circolazione nel mondo. Esse risultano assai difficilmente imitabili e, dato che negli Stati Uniti le falsificazioni di dollari sono abbastanza frequenti, gli americani sono molto interessati a conoscere, in merito, i segreti di Vienna.

Dino Satolli

Estromesso dalla CISNAL il sindacalista-squillo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria di via Palestro hanno trasmesso all'autorità giudiziaria i verbali degli interrogatori cui hanno sottoposto finora le persone, che, in un modo o nell'altro, si ritengono collegate alla organizzazione squillo scoperta a Firenze e che, come è noto, aveva una specie di grossa succursale nella capitale. Finora sono stati interrogati due generici cinematografici, un commerciante e un rappresentante dei quali si suppone che fossero in contatto diretto con il sindacalista Carlo Tozzi.

I carabinieri, in giornata, hanno ascoltato anche alcune ragazze piuttosto vistose frequentatrici di Cinecittà; mentre sembra che svolgano indagini anche presso una organizzazione semiclandestina di «piazzamento» di donne di servizio, nella ipotesi che possa avere un qualche legame con il traffico squillo di Firenze. Tutto si svolge senza che trapelino indiscrezioni. Alla caserma di via Palestro, però, si nota un considerevole movimento.

Intanto questa sera la Cisnal ha diramato un comunicato per annunciare che il Tozzi è stato estromesso dalla organizzazione sindacale in attesa delle decisioni che verranno adottate dall'autorità giudiziaria. La Cisnal ha annunciato che si riserva di agire a termini di legge a carico di coloro i quali «dovessero tentare di coinvolgere la Confederazione nello scandalo in atto», perchè, si afferma nel comunicato, «a nessuno può essere lecito di chiamare in causa, insieme agli imputati, anche gli enti cui quelle persone casualmente appartengono».

Intanto nel quadro delle indagini per la complessa vicenda della «centrale squillo» fiorentina, nuovi particolari sono emersi nel corso di ricerche condotte a Livorno: fra l'altro è risultato che Carlo Tozzi, attualmente in stato di arresto, aveva cercato a Livorno un gruppo di ragazze dai 18 ai 25 anni che avrebbero dovuto lavorare come comparse nel film «Cronache familiari», di cui sono cominciate le riprese, nei giorni scorsi, a Firenze. Questa ricerca, si fa notare, rientrava con tutta probabilità nella normale attività sindacale del Tozzi nel settore dello spettacolo. Essa peraltro non ottenne alcun esito in quanto i compensi offerti alle comparse non erano soddisfacenti.

Novità si registrano anche per la faccenda delle squillo drogate di piazza Acilia. Le indagini del nucleo di polizia giudiziaria dei carabiniedi sono ormai giunte al termine.

A. M.

UCCISE UN GRECO CHE ABITAVA A TRIESTE

Il P.M. chiede 25 anni per lo zingaro Wappler

L'omicida si è inginocchiato piangendo
«E troppo, è troppo» è stato sentito dire

Imperia, 6

Con l'intervento della parte civile è ripreso oggi, alle Assise d'Imperia, il processo Wappler, lo zingaro tedesco imputato di omicidio nella persona del greco Pararas. L'avv. Grammatica ha affermato che il tedesco ha ucciso il greco Pararas puntandogli l'arma alla fronte, mentre dormiva, dopo aver infilato in canna una pallottola «dum-dum» che si portava da tempo dietro. L'uso di questa pallottola a tipo espansivo fu da lui preordinato per non lasciare traccia. Egli sapeva, infatti, che questo tipo di proiettile sarebbe esploso non appena penetrato nella scatola cranica della vittima, senza fuoriuscirne. La parte civile ha concluso la sua arringa chiedendo alla Corte di fare «serena giustizia nei confronti della vittima e della sua giovane vedova».

Ha poi preso la parola il Procuratore Generale dott. Penco, il quale ha definito il processo «non un romanzo giallo, ma un processo cerebrale». Esaminando la personalità del Wappler sulla base della perizia neuropsichiatrica, il dott. Penco ha detto che l'imputato è «dotato di una intelligenza superiore alla media, e nel momento del delitto era capace di intendere e di volere, con un'unica tara fondamentale: il mendacio. Durante il processo, più volte, infatti, ha fornito dichiarazioni inverosimili sul delitto e sulle varie circostanze collaterali, dimostrando di non avere segni inibitori al riguardo».

Al termine della sua requisitoria il P.M. ha chiesto che il Wappler sia riconosciuto colpevole di omicidio volontario escluse le aggravanti della premeditazione e della rapina per cui, tenuto conto degli altri reati minori, ha chiesto che egli venga condannato a 25 anni di reclusione, 4 mesi di arresto, 12.000 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla espulsione dal territorio della Repubblica italiana a pena espiata.

L'imputato, nell'udire la richiesta del P.M., è crollato in ginocchio mettendosi a piangere e mormorando: «E' troppo è troppo...». Subito dopo ha iniziato la sua arringa l'avv. Moreno primo difensore dell'imputato. Il processo riprenderà domattina.

RADIO e TELEVISIONE

Piotr Wollny (nella fotografia) è il primo dei cinque giovani direttori d'orchestra che si esibiranno dai microfoni del Secondo programma radiofonico nella serie: «Il mio primo concerto». La eccezionale occasione offerta dalla RAI ai cinque giovani musicisti si inquadra nella politica del «largo ai giovani» meritoriamente praticata dal nostro Ente radiofonico. Le prestazioni dei cinque giovani direttori d'orchestra saranno valutate da una giuria presieduta da Giorgio Ghedini. Al direttore giudicato migliore sarà offerta, come premio, la possibilità di dirigere un secondo concerto, l'11 aprile prossimo. Oltre a Piotr Wollny dirigeranno il loro «primo concerto» Niklaus Wyss, Tito Gotty, Enrique Garcia Asenzio e Boris Brott.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus; 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus; 12.20: Album musicale; 12.55: Chi vuol essere lieto; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello napoletano; 14: Giornale; 15.15: Canta N. Gallo; 15.30: Corso di tedesco; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Corriere dall'America; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del concerto; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20.30: Giornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Orchestre d'archi; 22.50: L'Approdo. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13: Rascel; 13.30: Giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale; 14.45: Giuoco e fuori giuoco; 15: Dischi in vetrina; 15.15: Fonte viva; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Colloqui con la decima Musa; 17.30: La fidanzata del bersagliere; 18.30: Giornale; 18.35: Motivi scelti per voi; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Musiques aux Champs Elysées; 21.30: Radionotte; 21.45: «Il mio primo concerto», diretto da P. Wollny; 22.30: Una voce nella sera: Milva.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: La Sinfonia romantica; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: Il Trio; 11.15: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mendelssohn, Scriabin, Honegger; 14.30: Compositori brevi: 14.45: L'impressionismo musicale; 15.15: Concerto dell'organista M. Duprè; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Concerto sinfonico; 18.20: La Rassegna; 18.50: Musiche di A. Campra, G. Ph. Telemann; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «L'alba dell'ultima sera», tre atti di R. Bacchelli.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con Franco Russo al pianoforte; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: Antonio Illersberg: «Partita in stile antico». Preludio e Siciliana. Minuetto-Gavotta-Giga. Orchestra di Radio Trieste; 14.45: Gianni Safred alla marimba; 14.55: «Tannhäuser», opera in tre atti di Riccardo Wagner. Atto 1.o (registrazione dal Teatro Verdi di Trieste del 21 febbraio 1961); 20: Il Gazzettino giuliano - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie;.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche corali antiche e moderne; 9 (13): L'opera cameristica di Poulenc; 10 (14): Sonate per violino e pianoforte; 16 (20): Un'ora con Benedetto Marcello; 18 (22): Rassegna dei Festival musicali 1961.

Canale V: 7 (13-19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10-19.10): Il canzoniere. Antologia di successi di ieri e di oggi; 8.45 (14.45-20.45): Domenico Modugno canta le sue canzoni; 9 (15-21): Stile e interpretazioni; *16 (16-22) In stereofonia:* Ritmi e canzoni 10.45: (16.45-22.45): Ballo in frac; 12.05 (18.05-0.05): Caldo e freddo.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola: 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Passeggiate europee; 19.35: Carnet di musica; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Quando il cinema non sapeva parlare: «Le due orfanelle» (seconda parte); 22.30: Libri per tutti; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Piccolo concerto n. 2; 21.50: Noi e l'automobile; 22.30: Telegiornale; 22.50: Dieci minuti con Alfredo Bianchini.

DOPO 35 ANNI C'E' ANCORA CHI SI BATTE PER LA VERITA' E LA GIUSTIZIA

UN GIORNALISTA AMERICANO IN ITALIA PER LA RIABILITAZIONE DI SACCO E VANZETTI

Lo scrittore Hugo Rolland forse conosce il nome dell'unico gangster sopravvissuto che - dopo la rapina - si sarebbe rifugiato nel nostro Paese

DAL NOSTRO INVIATO

Cuneo, 6

Bartolomeo Vanzetti e Nicola Sacco, i due anarchici uccisi il 23 agosto 1927 sulla «sedia», dopo trentacinque anni troveranno finalmente giustizia? E' questa la domanda che, senza tanti preamboli rivolgo, a Vincenzina Vanzetti, la sorella del libertario che salì al patibolo gridando «Viva l'anarchia», mentre attorno alle mura del carcere di Charlestown migliaia di persone con il lutto sul braccio, sfilavano cantando «Addio Lugano bella, o dolce terra pia, scacciati senza colpa gli anarchici van via».

Vincenzina e la gente che lavora da anni per il «Comitato di riabilitazione dei due libertari» (soprattutto il signor Favro, che di questo sodalizio è l'animatore) hanno imparato da molto tempo a non illudersi: da troppi anni, dal giorno dell'assassinio si può dire, spesso hanno creduto di essere vicini alla vittoria, di averla ormai in pugno, di vedere balenare la luce della giustizia. Poi, ogni volta, la realtà ha ucciso il sogno e la riabilitazione di due uomini che l'opinione pubblica mondiale, l'evidenza dei fatti e la loro dirittura morale stessa assolsero fin dal momento dell'arresto, si è disciolta come neve al sole. Per questo motivo — mi dice Vincenzina Vanzetti con quella sua voce dolce, con quel suo tono pensoso e misurato — neppure adesso mi faccio troppe illusioni».

Cos'è accaduto per ritenere che la giustizia americana voglia rimangiarsi d'improvviso la colpevole sentenza del defunto giudice Tyers, di quella pedina dei reazionari d'oltre Oceano? Domenica scorsa, in auto, è giunto a Cuneo lo scrittore italo-americano Hugo Rolland, un uomo che da anni, accanto all'anarchico italo-americano di Boston Adino Felicani, si batte perchè l'America riconosca il suo tragico errore. E Rolland, che è giornalista giramondo, uomo di lotta, collaboratore di aggressive riviste libertarie e studioso di problemi sociali, avrebbe detto che negli Stati Uniti «sanno» chi sono i veri autori del delitto per cui Sacco e Vanzetti furono accusati e che gli assassini vivrebbero attualmente in Italia, probabilmente in un centro dell'Emilia.

La notizia, a dire il vero, non è originalissima: «La Gazzetta del Popolo», rifacendosi alle confidenze di una persona che visse in America nel periodo che va dal '21 al '27 e fu a contatto con la «mafia», pubblicò nel gennaio scorso un lungo articolo in cui si esponeva su questo «caso» tutto quanto era possibile dire. Si raccontò, allora, che per ordine di Mussolini, subito dopo l'uccisione a Charlestown dei due libertari, furono sottratte a Villafalletto, durante una perquisizione dei carabinieri, una serie di lettere di Bartolomeo Vanzetti e che quei documenti sono scomparsi volatizzati dagli archivi, sebbene la famiglia Vanzetti e il Comitato di «riabilitazione» abbia cercato in ogni modo di riaverli. Si disse anche che nel '27, a Roma, un italo-americano si era autoaccusato dell'omicidio, parlando in una trattoria di Trastevere con un ingegnere di origine russa: ma nè l'ingegnere, nè il misterioso italo-americano furono mai interrogati dalla polizia fascista, che aveva tutto l'interesse di far apparire il «caso Sacco e Vanzetti» come un episodio di lotta sovversiva. E si disse ancora che negli Stati Uniti, un ex gangster, James Mede, profumatamente pagato da una rivista, dichiarò in un'intervista: «Gli assassini del cassiere Berardelli e del guardiano Parmenter sono noti al mondo della malavita americana: essi sono Frank Silva, Joe Sammarco, Guinea Gates (tutti e tre uccisi durante uno scontro con una banda rivale) e un quarto individuo ch'è riuscito a lasciare l'America subito dopo il delitto e che, presumibilmente, è tornato in Italia, suo paese di origine».

Il «quarto uomo», in sostanza, quel quarto uomo su cui punta anche il giornalista americano che è giunto domenica scorsa a Cuneo, ritenendo giustamente che sia l'unica persona in grado di indurre (con una confessione che, per altro, non gli arrecherebbe alcun danno, poichè il delitto è ormai caduto in prescrizione) la Giustizia americana a riaprire il processo.

SI CERCA IL «QUARTO UOMO»

Se Hugo Rolland conosce o no il nome di questo individuo non lo sappiamo. Vincenzina Vanzetti ed il signor Favro giurano di no: tuttavia il loro riserbo potrebbe essere giustificato dalla delicatezza del caso. Risulterebbe, infatti, che l'ex gangster vive in Italia con falso nome, che si sarebbe sposato una ventina d'anni fa e che, da tempo, avrebbe rotto i contatti con la malavita statunitense e con le propaggini che la «mafia» ha tutt'ora in Italia.

Senza dubbio, i nomi di Frank Silva, di Joe Sammarco, di Guinea Gates e del quarto uomo (vi fu anche un quinto individuo, l'autista che guidò la macchina con cui fu compiuta la rapina) non dovevano essere sconosciuti ai «ras» della malavita americana, ai Lucky Luciano, ai fratelli Anastasia, a Frank Costello e soci. La rapina fu troppo grossa per essere stata organizzata «in proprio» da gente come Silva, Sammarco e Gates, uomini che lavoravano come «killers» agli ordini di ben più «coperti» capi: e fu addirittura un colpo «incredibile», se si pensa che i giurati americani lo attribuirono a due anarchici, i quali conoscevano appena l'inglese ed erano segnalati a tutta la polizia dell'Unione per la loro attività sovversiva.

E' logico che tutto ciò sia noto agli uomini del Comitato americano per la riabilitazione di Sacco e Vanzetti, ma è anche logico che Feliciani e i suoi amici agiscano con i piedi di piombo: l'uccisione di Sacco e Vanzetti, in America, ebbe un preciso significato politico e, rivedendo oggi gli atti di quel vergognoso processo, non si può neppure escludere che la polizia fosse a conoscenza della verità, ma che avesse sempre cercato di tenerla il più lontano possibile.

Ora le cose sono cambiate, ma vi un triste periodo in cui chi in America sottoscriveva una petizione contro il franchismo, chi si schierava dalla parte dei repubblicani, chi partecipava alle riunioni del Comitato pro Sacco e Vanzetti, veniva automaticamente accusato di attività antiamericana. Fu il periodo della «caccia alle streghe», la politica di quegli anni evidentemente limitò alquanto l'azione dei democratici americani che da trentacinque anni si battono per la verità. C'è da stupirsi se ancora oggi Feliciani e i suoi amici procedono con cautela?

La polizia fascista, infine, ammesso che il «quarto uomo» fosse riparato in Italia, non aveva alcun motivo di disturbarlo; per un lungo periodo, d'altronde, la «mafia» d'America appoggiò apertamente il fascismo, tanto è vero che molti antifascisti italiani furono arrestati non appena sbarcarono dal piroscafo che li aveva riportati in patria. Perchè la polizia di Mussolini doveva battersi per la riabilitazione di due anarchici, di due sovversivi, di due uomini che avversavano il regime? E perchè i documenti che provavano la loro innocenza non dovevano scomparire negli archivi dell'Ovra?

Questo, probabilmente, sa Hugo Rolland, il giornalista americano che s'è recato a Villafalletto a rendere omaggio alla tomba di Bartolomeo Vanzetti. Sa che prima o poi, in America si riuscirà a vincere la battaglia della giustizia e che il momento è favorevole: le cose sono cambiate ed oggi, per esempio, l'avvocato Musmanno, il coraggioso difensore dei due anarchici al processo di Boston, è Governatore di Stato e fa parte del «clan» del Presidente Kennedy.

Hugo Rolland si è stupito del fatto che l'Italia democratica non abbia mai compiuto un passo ufficiale per chiedere la riabilitazione di questi due suoi figli (Sacco e Vanzetti morirono come cittadini italiani, poichè mai rinunciarono alla loro nazionalità); e si è ancora più stupiti che il Comune di Villafalletto non abbia dedicato nulla, non una lapide, non una via, al figlio caduto in terra d'America, all'uomo che lottò per la sua idea fino all'ultimo, giusta o sbagliata che fosse.

Sono andato al cimitero di Villafalletto due giorni dopo essere stato in un altro cimitero, quello di Predappio. Là, in Romagna, per la magnanimità di un fiero antifascista come fu Adone Zoli, per un gesto d'umanità che tutta l'Italia apprezzò, c'è oggi il «sacrario» di Benito Mussolini. Ci sono cimeli, ci sono pugnali, c'è una grande bandiera della Repubblica sociale, quella Repubblica che uccise, impiccò, torturò, bruciò Boves e bagnò la terra del Martinetto del sangue dei suoi eroi. Nessuno ha avuto parole di biasimo perchè nel piccolo borgo romagnolo esiste quel «sacrario»: i morti non hanno più colore, sono tutti eguali. Ma se a Predappio sorge questo monumento ad un uomo a cui l'Italia deve lutti e dolori, non è forse giusto che Villafalletto, Comune della antifascista «provincia granda», dedichi almeno una lapide a due uomini che morirono per la libertà, poichè nessuno al mondo, da trentacinque anni, pensa ancora che Sacco e Vanzetti fossero colpevoli?

Vincenzina Vanzetti mi ha detto che Hugo Rolland si stabilirà in Italia e che lotterà a fondo non solo perchè l'innocenza dei due libertari sia sancita dalla legge americana, ma perchè l'Italia renda loro il dovuto omaggio. E' una nobile battaglia quella che vuole combattere il giornalista americano: una battaglia di cui l'America dovrà essergli grata e che riscatterà la tragica giornata del 23 agosto 1927.

Piero Novelli

L'AUTO DI QUALITA' PRODOTTA IN SERIE

La nuova «A 40»: migliore e allo stesso prezzo

Nell'industria automobilistica non c'è posto per gli statici; rinnovare e migliorare sono degli imperativi ai quali l'Innocenti non è rimasta sorda, anche perchè nel progresso tecnico vuol essere sempre all'avanguardia. Il successo incondizionato dell'«A 40» non ha segnato un punto d'arrivo, ma una spinta alla ricerca di un miglioramento dei particolari di questa utilitaria pur così bella e così perfetta.

Così la nuova Innocenti Austin A 40 è stata arricchita dei ritrovati più sicuri e sperimentati che la tecnica costruttiva automobilistica ha realizzato e applicato in questi ultimi tempi. La potenza del motore è aumentata da 36 a 40 cavalli e, di conseguenza, la velocità massima di km. 120 è aumentata di cinque chilometri l'ora, pur lasciando inalterato il consumo che è sempre di litri 6,5 per ogni 100 chilometri.

Esteticamente la nuova Innocenti Austin A 40 si presenta con una nuova calandra di disegno semplicissimo e razionale. Questa variante dona una estetica molto moderna al frontale dell'autovettura. La nuova Innocenti Austin A 40 viene prodotta (come per il passato) nei due tipi: berlina e combinata, con la solita differenziazione caratteristica dell'apertura posteriore: semplice (a uno sportello) nella berlina, doppia (a due sportelli sovrapposti) nella combinata.

Internamente la nuova Innocenti Austin A 40 ha un quadro portastrumenti di nuovo disegno realizzato con molta cura, che unisce un'estetica gradevole ad una perfetta funzionalità: tutti i comandi sono raggruppati al centro. E' stato aggiunto il termometro indicatore delle temperature dell'acqua, strumento utilissimo per ogni guidatore che abbia a cuore il buon rendimento del motore. Il tachimetro ha un quadrante di grande dimensione che lo rende leggibilissimo. Il comando del lavaparabrezza è ora incassato; i lampeggiatori hanno una doppia indicazione sul quadro dei comandi e cioè una spia per il funzionamento del lampeggiatore di destra ed una per quello di sinistra.

Sul cruscotto, oltre al cassettino già esistente, trova ora posto anche la sede per l'apparecchio radio con relativa mascherina per l'altoparlante. Il cruscotto è imbottito anche nella parte inferiore. Sotto al cruscotto il ripiano portaoggetti termina con una imbottitura frontale di sicurezza, mentre al centro del ripiano è stato posto un comodo portacenere.

Poichè il passo è aumentato di quasi 9 centimetri, l'abitabilità posteriore interna è aumentata in proporzione; i due posti anteriori sono sempre costituiti da poltroncine individuali ed indipendenti, regolabili a volontà. Queste poltroncine che sono state ridisegnate con l'aiuto di specialisti, offrono la massima comodità con una posizione anatomicamente corretta e di tutto riposo per la guida. Il sedile posteriore è dotato di un molleggio di nuovo tipo che dà la possibilità di completo ribaltamento dello schienale che, nella berlina, permette di caricare su un piano senza dislivelli oggetti ingombranti e fragili.

La combinata possedeva già questa particolarità. La tappezzeria è di tipo misto e cioè: tessuto duracour con guarnizioni di vinilpelle.

Quello che si deve sottolineare — ancora — è l'aumento di comodità e la ricchezza di particolari che, uniti alla cura e al pregio dei materiali impiegati in tutte le forniture, fanno di questa nuova Innocenti Austin A 40, che già sul mercato italiano era stata definita «la macchina economica fatta senza economia», come «la macchina di qualità prodotta in serie».

E' utile ricordare ora, la rete di assistenza che appoggia ogni Innocenti Austin A 40 circolante. E' una rete diffusa e capillare che ricopre l'intera penisola con 243 officine abilitate, dotate di attrezzature moderne che dispongono di personale specializzato, personale formato, istruito e abilitato professionalmente attraverso appositi corsi tenuti dalla Innocenti nei suoi stabilimenti, sotto la guida e l'insegnamento di tecnici qualificati. In tutto il mondo è poi possibile trovare i centri di assistenza Austin.

Tutti i miglioramenti tecnici ed estetici apportati non hanno fatto aumentare il prezzo di vendita. La nuova Innocenti Austin A 40 rimane invariata nel prezzo sia per il tipo berlina che per il tipo combinata.

UN CANARINO DAVVERO STRAORDINARIO

Si posa sulla mano e...cuce!

Canta, dà il buon giorno e vorrebbe leggere il giornale

Verona, 6

«Piccio» è senza dubbio un canarino eccezionale, non soltanto per le notevoli doti canore, ma per la confidenza con l'uomo, e, soprattutto, perchè aiuta la padrona di casa nei lavori di cucito.

Il piccolo volatile, color giallo e marrone, appartiene ai coniugi Cinzio e Dorina Valli, che abitano con una figlia a San Giovanni Lupatoto. E' l'unico sopravvissuto di una covata numerosa ma sfortunata: il padre, uno splendido esemplare rosso vivo, buttò fuori dal nido gl'implumi neonati mano a mano che uscivano dal guscio. Tutti, cadendo, morirono, fuorchè «Piccio» che, raccolto ferito dal Signor Valli, fu da questi amorevolmente curato fino alla guarigione. Da allora il canarino ha preso confidenza con l'ambiente umano nel quale è cresciuto, ed oggi fa parte, per così dire, della famiglia.

Al mattino, dopo che la signora Dorina gli ha aperto la gabbia, che praticamente gli serve soltanto da «camera da letto», l'uccellino cinguettando svolazza liberamente per la casa e si posa sulle spalle dell'uno o dell'altro, quasi a dare a suo modo il buongiorno. Se nessuno gli dà retta, saltella sul pavimento proprio davanti ai piedi del padrone o della padrona, e non si dimostra soddisfatto finchè non viene raccolto e vezzeggiato. All'ora di pranzo si posa sulla tavola e si ciba di quanto gli giunge a portata di... becco: riso, pasta, carne, dolci, verdura, formaggio, tutto è di suo gradimento. Dopo colazione, quando il signor Cinzio si dispone per la siesta con il giornale in mano, sale sul foglio e vi rimane fermo fino a quando non viene scacciato.

Ma ciò che più sorprende è che «Piccio» s'intende di cucito. Appena la signora Valli si mette a rammendar qualcosa, l'uccellino le si posa su una mano e, come vede spuntare da sotto il tessuto l'ago, lo afferra con il becco e tira. Compiuta l'operazione restituisce l'ago alla padrona che provvede a ripiantarlo nella stoffa; «Piccio» ne ripete l'estrazione, e così di seguito.

A sera il piccolo canarino, con le penne arruffate sopra il becco, è veramente stanco. Si posa sulla spalla di uno dei familiari e, nascosta la testa sotto un'ala, s'addormenta. Così viene chiuso nella gabbia, perchè possa riposare a suo agio fino al mattino successivo, quando sveglia tutti con i suoi allegri cinguettii.

Controllava i macchinari

Lo pseudo ispettore truffa ben 36 ditte

Fidenza, 6

A seguito di attive indagini è stato identificato e denunciato all'autorità giudiziaria uno sconosciuto che nelle scorse settimane si era presentato a numerose ditte artigiane delle province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia e Cremona, spacciandosi per ispettore del lavoro, con l'incarico del controllo dei macchinari.

Al termine di ogni «ispezione», lo pseudo-ispettore si faceva consegnare somme varianti dalle 8 alle 10 mila lire. E' stato possibile stabilire che si trattava di un truffatore emerito che aveva raggirato nel giro di un mese ben 36 ditte.

Nella tarda serata di ieri, come si è detto, egli è stato smascherato e denunciato dai carabinieri di Bussero, località ove aveva posto la sua base. Si tratta del 31enne Giuseppe Ranchicchio di Todi, pseudo-studente, pseudo-avvocato e pseudo-ispettore del lavoro.

Il Ranchicchio era stato dimesso dal carcere di Gubbio, a metà gennaio.

CRONACHE SPORTIVE

LA SETTIMANA VELICA NEL GOLFO DI GENOVA

Giocati dai capricci del vento gli scafi «Argeste» e «Tergeste» dell'Adriaco

Sorrentino riesce a rimontare classificandosi secondo
Senza rivali la Stella «Merope» - Una vittoria di «Manuela»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 6

E' stata disputata questa mattina sul solito percorso olimpionico tracciato davanti il lungomare del Lido d'Albaro, la seconda delle tre prove in programma per la disputa delle Coppe «CONI», «Pagani» e «Ente per il turismo», prove riservate ai 5.5 m. stazza internazionale dragoni e stelle partecipanti alla «Settimana velica genovese».

Pure oggi, come già durante la regata d'apertura di ieri, il tempo ha voluto mettere a dura prova tanto la capacità degli organizzatori, quanto la bravura dei concorrenti, tanto da rendersi ad un certo punto arbitro, alquanto ingiusto, del risultato finale in quasi tutte le categorie in gara.

Alle 11, ora di partenza della 1.a classe, quella del 5.5 m. st. i., soffia un vento da SSE di 9/10 metri al secondo, con un mare «incrociato» da libeccio con forza 6; ma già nei successivi 10 minuti di intervallo necessari alla partenza delle altre due classi in gara, un «neverino» proveniente da tramontana, lascia chiaramente intendere, come la giornata non si presenti proprio nelle condizioni ideali per lo svolgimento di una regata a vela regolare e il vento, che aveva iniziato da SSE, improvvisamente durante il secondo giro farà un «salto» di quasi 180 gradi, portandosi decisamente a Nord. D'altro canto sono inconvenienti questi che, capitano molto spesso a chi va per mare; è «scalognato» colui che deve subirne le conseguenze avverse. E' stato così per Tino Straulino, questo nostro fuoriclasse veramente formidabile che, sta portando il vecchio 5.5 «Dalgra» alla stessa maniera con cui era solito navigare con la sua invincibile «Merope III». Nettamente in testa per due giri del percorso, nell'ultimo lato che portava al traguardo finale, dopo il salto di vento, l'equipaggio della Marina militare si vedeva ad un certo punto, senza colpa nè pena, relegato ad un sempre onorevole settimo posto. Un vero peccato.

La stessa sorte doveva subire pure Sergio Trevisan, il bravo timoniere del «Tergeste» del dott. Illy. Dopo due giri di una lotta ai ferri corti fra i quattro scafi in gara, una lotta durata dal principio alla fine della regata in un continuo alternarsi delle posizioni, alla boa dell'ultima bolina, «Tergeste» e «Argeste», le due imbarcazioni triestine nell'ordine, in piena navigazione con lo «spinaker a riva», venivano improvvisamente investite da una raffica in prua che le bloccava addirittura. «Venilia» e «Aretusa», che seguivano a distanza, accortesi della «pegola» dei due concorrenti triestini, ammainavano immediatamente lo spinaker, «ingaggiandosi» e «domandando acqua» sulla boa. Nell'intervallo di pochi secondi situazione decisamente compromessa per i nostri due valorosi scafi, che, nel lato finale riuscivano sì a riprendere lo scafo napoletano, ma non ce la facevano a rimontare «Venilia», portato d'altra parte molto bene dal suo comandante, il ligure Porta. Domani la «bella» tra «Argeste» e «Venilia» per la conquista definitiva della coppa «Pagani».

Nelle stelle, dove i cinque equipaggi, napoletani stanno facendo il bello e brutto tempo, seconda brillante vittoria di Cavallo-Fania su «Merope III».

Ed ecco l'ordine di arrivo delle tre classi.

5.5 m. s. i. - seconda prova della «Coppa CONI»: 1) «Manuela V» (Italia), tim. B. Croce in 2.30'30"; 2) «Violetta VI» (It.), tim. Canessa in 2.31'20"; 3) «Voloira II» (It.), tim. Reggio in 2.32'25"; 4) «Nereide» (It.), tim. Salata; 5) «Twins XII» (It.), tim. Oberti; 6) «Yoga» (Svezia), tim. Ribman; 7) «Dalgra III» (It.), tim. Straulino; 8) «Aquila» (It.), tim. Menervini; 9) «Nuvola» (It.), tim. Zucchinetti; 10) «Ballerina V» (Svizzera), tim. Copponex; 11) «Volpina» (It.), tim. Carcano.

Dragoni - Seconda prova della «Coppa Pagani»: 1) «Venilia» (It.), tim. Porta in 2.46'30"; 2) «Argeste» (It.), tim. Sorrentino in 2.47'55"; 3) «Aretusa» (It.), tim. A. Masciocchi in 2.49'55"; 4) «Tergeste» (It.), tim. Trevisan in 2.49'55".

Star class - Seconda prova della «Coppa E.P.T. di Genova»: 1) «Merope III» (It.), tim. F. Cavallo in 1.46'; 2) «Desirée III» (It.)), tim. A. Marino, 1.48'; 3) «Breeze» (It.), tim. Ciappa in 2.02'7"; 4) «Umberta IV» (It.), tim. L. Croce, in 2.03'; 5) «Posillipo IV» (It.), tim. N. Cosentino in 2.04'; 6) «Merope II» (It.), tim. Romanello; 7) «Caprice» (It.), tim. Rolandi; 8) «Pegaso III» (It.), tim. Fondi; 9) «Alphard» (It.), tim. Vatteroni; 10) «Topazio» (It.), tim. Coccoloni; 11) «Polluce II» (It.), tim. Zappala; 12) «Perseo III» (It.), tim. Castrogiovanni. Non partiti: «Tornado II», «Exodus», «Gioia III», «Tanaquil II», «Baraka e Frip».

Gino Paulin

Impediti dal maltempo i mondiali di «F.D.»

St. Petersburh (Florida), 6

Il maltempo ha costretto gli organizzatori del campionato mondiale velico per la classe «Flying Dutchman» a rinviare la quarta prova in programma oggi. Venti della velocità di 70 chilometri orari hanno spazzato la baia da Nord a Sud rendendo le condizioni del mare estremamente pericolose. La prova è stata fissata nel calendario di domani.

Per fallimento
Società di calcio posta in liquidazione

Accrington (Lancashire), 6

L'Accrington Stanley, ultima in classifica nel campionato inglese di calcio di quarta divisione, ha annunciato oggi di non poter disputare le rimanenti partite di campionato. L'annuncio è stato fatto dal segretario della società in seguito a una riunione svoltasi ieri notte tra i creditori della società, i quali hanno chiesto che l'Accrington Stanley sia posto in liquidazione. Sembra che la società abbia debiti per 60.000 sterline (circa 102 milioni di lire).

La notizia ha suscitato un certo scalpore negli ambienti sportivi dato che un fatto del genere non si verificava da oltre 30 anni ed il Club che ne è protagonista è uno dei fondatori della Lega di calcio del Regno Unito, essendo stato costituito nel 1886. L'entità del fallimento dell'Accrington — che come le altre squadre di calcio inglesi è una società per azioni — si aggira intorno ai cento milioni di lire che dovranno essere rimessi ai creditori mettendo all'asta il campo da gioco e cedendo i 15 giocatori professionisti componenti la squadra.

L'avvenimento — di per sè non eccessivamente rilevante dato che si tratta di una squadra di quarta divisione — mette però in luce un fenomeno di una certa gravità che si sta registrando nel calcio inglese: altre associazioni minori, alla pari della Accrington minaccerebbero di dichiarare fallimento, non riuscendo più, malgrado gli ausili esterni, a far quadrare i loro bilanci. Gli elementi che hanno contribuito maggiormente a creare questo stato di fatto sono vari: primi fra tutti l'incremento della motorizzazione che permette alla popolazione di trascorrere il «week-end» in campagna, disertando così i campi da gioco, e la diffusione della televisione che consente ai tifosi teleabbonati di seguire le partite dal proprio apparecchio.

Va inoltre aggiunta l'abolizione del calmiere sugli stipendi dei calciatori professionisti che fino all'anno scorso non percepivano più di 35.000 lire settimanali. Con i nuovi regolamenti fissati dalla Football League, un giocatore di prima categoria può ricevere adesso circa 200 sterline al mese, cifra che può essere facilmente sostenuta dalle grandi società calcistiche, quali il Tottenham e l'Arsenal, ma che pregiudica grandemente le società minori, costrette a fare delle concessioni per non vedersi private dei loro elementi migliori.

Quanto poi ai prezzi dei biglietti per assistere alle partite, questi sono irrisori se paragonati a quelli richiesti negli stadi italiani e tali quindi da non contribuire minimamente al riassestamento dei bilanci delle società minori ai cui incontri non assiste ovviamente un gran numero di spettatori.

SMENTITA A UNA NOTIZIA AMPLIFICATA

FERRARI STA BENE E NON LASCIA LA C.T.

Milano, 6

Le voci secondo cui Giovanni Ferrari, componente della commissione tecnica delle nazionali di calcio, avrebbe subito recentemente due attacchi cardiaci vengono smentite categoricamente. «Si tratta — viene osservato in ambienti responsabili federali — di una travisazione dei fatti.

Di ritorno dal viaggio in Sud America, Ferrari ha risentito dell'enorme sbalzo di temperatura e, prudenzialmente, dopo un mese di permanenza in Brasile, è rimasto due giorni a casa, accusando uno stato febbrile, derivante dallo sbalzo di temperatura. Già a Rio de Janeiro, dopo due ore di attesa all'aeroporto, con un caldo torrido, ha dovuto affrontare un primo sbalzo prendendo posto sull'aereo la cui temperatura interna era regolata sui 17 gradi; dopo questo primo squilibrio termico se ne presentò un secondo, poichè all'arrivo a Milano la temperatura si aggirava sullo zero. L'organismo umano è soggetto agli effetti di tali variazioni. Quante persone hanno risentito attacchi influenzali in questo scorcio invernale?».

A riprova della infondatezza delle voci sui pretesi attacchi cardiaci, viene fatto rilevare che Ferrari sta svolgendo la sua normale attività e si trova attualmente a Firenze per assistere agli esami degli allenatori.

«La notizia del mio malore mi giunge del tutto nuova — ha detto Ferrari — per mio conto non posso che smentirla recisamente. Di questo passo, non sarà più nemmeno consentito di accusare una leggera indisposizione. Dopo il viaggio in Cile con il dott. Scarambone non mi recai al raduno «azzurro» di Bologna perchè indisposto in seguito agli squilibri di clima registrati nel viaggio in Sud America. Tutto qui. Anche Scarambone, se ben ricordo, accusò un leggero stato febbrile. Nient'altro. Adesso, come vedete, sono qui a Coverciano tranquillo e disteso, in perfetta salute e, ovviamente, lascio a voi le conclusioni».

Il prof. Riva, componente della commissione medica della FIGC, presente al colloquio, ha confermato le dichiarazioni dell'allenatore della Nazionale azzurra. «Giovanni Ferrari — ha detto il prof. Riva — è in perfette condizioni di salute, anche a me la notizia giunge del tutto nuova».

Monzeglio esonerato

Genova, 6

«Il consiglio direttivo della U. S. Sampdoria, convocato in riunione ordinaria il 6 marzo 1962, ha deciso di sollevare dall'incarico di direttore tecnico il sig. Eraldo Monzeglio». Questo il comunicato ufficiale diramato dalla società al termine di una agitata riunione protrattasi fino a tarda notte.

Non tutti i consiglieri, e sembra tra questi il presidente Lolli Ghetti, erano infatti favorevoli ad accettare le dimissioni che Monzeglio aveva presentato dopo la nuova sconfitta della Sampdoria subita domenica a Marassi dal Venezia in quanto non si riteneva di dover addossare, solo all'allenatore la responsabilità di questa annata negativa dei blucerchiati.

In sua sostituzione da una rosa di candidati che comprendeva tra gli altri Baldi, Sarosi e l'ex allenatore Tabanelli, è stato prescelto Roberto Lerici.

Centomila a Madrid per Real - Inter

Madrid, 6

Quarto incontro «italiano» in un mese per il Real Madrid con la partita amichevole con l'Inter di Milano, che si disputerà domani allo stadio Santiago Bernabeu, con inizio alle 20.30. Negli ultimi tre mercoledì, infatti, il Real aveva affrontato la Juventus nei quarti di finale della Coppa d'Europa.

Il confronto di domani sera ha suscitato molto interesse negli ambienti sportivi della capitale spagnola e si ritiene che 100.000 saranno gli spettatori presenti. I giornali spagnoli dedicano all'avvenimento molto spazio e prevedono che la partita sarà di livello elevato, data la classe delle due formazioni.

«Vendicheremo la Juventus» hanno dichiarato i giocatori italiani al loro arrivo a Madrid, ieri sera. Da parte loro gli spagnoli sono sicuri di confermare la loro vittoria di Parigi. Le due formazioni che si affronteranno domani, pur figurando in vetta (Real) o quasi (Inter) alle classifiche dei rispettivi campionati, sono reduci da prestazioni non eccellenti. Il Real Madrid è stato costretto al pareggio dall'Osasuna; [illegible] hanno [illegible] più la [illegible] anche se [illegible] riescono [illegible] tanto al [illegible] questa settimana, è stato [illegible] corsa a [illegible] l'attacco ha [illegible] un [illegible] Le [illegible] non [illegible] note.

Le cifre della «A»

Milano, 6

Nelle nove partite giocatesi il 25 febbraio per la decima giornata di ritorno del campionato nazionale di Serie A, si sono avuti complessivamente 162.856 spettatori paganti, per un incasso totale di lire 189.979.830.

PROTAGONISTI DEI MONDIALI DI CALCIO

I solidi cecoslovacchi

Sono nello stesso girone del Brasile - Il loro obiettivo: battere la Spagna e classificarsi secondi - I prescelti di Rudolf Vytlacil

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 6

E' certo che non saranno «splendidi» ma è pure certo che saranno oltremodo «solidi» i calciatori chiamati a comporre la nazionale cecoslovacca per le finali della Coppa Rimet. Nell'undici cèco non ci sono astri di prima grandezza come i Puskas i Di Stefano, i Pelè, gli Haynes, i Suarez o gli Hamrin ma la squadra sarà un complesso bene equilibrato di promettenti debuttanti e di sperimentati veterani. La nazionale cecoslovacca si è fatta fama di squadra dotata di accanito spirito combattivo, di carattere, di coesione e di coordinazione fra i reparti ed è grazie a queste qualità che essa si è guadagnata il diritto al viaggio in Cile battendo il forte undici scozzese sul terreno neutro di Bruxelles.

Rudolf Vytlacil, allenatore della nazionale cecoslovacca non ha avuto esitazioni quando si è trattato di scegliere i «sicuri» per formare la squadra che giocherà in Cile. Praticamente essa sarà composta dagli stessi giocatori che hanno giocato la partita di Bruxelles conclusasi con la vittoria dei cèchi per quattro a due nei tempi supplementari. Faranno parte cioè, della squadra di Coppa Rimet i seguenti giocatori: Shroiff (venti volte nazionale), Hledik (ventisette volte nazionale), Tichy (14) Pluskal (30), Popluhar (25), Masopust (42), Pospichal (24), Scherer (16), Kvasniak (14), Kacera (22), Jelinek (2), Andrus [illegible] però si [illegible] il portiere di riserva Jindra (mai nazionale), il terzino sinistro [illegible] (22 volte nazionale), il [illegible] (57 volte nazionale), [illegible] destro [illegible] nazionale) e [illegible] Adamec (4) e Masek (6) nazionali.

Naturalmente Vytlacil si riserva di scegliere la formazione definitiva all'ultimo momento ma a questo proposito ci ha dichiarato: [illegible] di materiale [illegible] e riscoperto [illegible] mento [illegible] certezza [illegible] maggiore [illegible] dovrei [illegible] gli stessi [illegible] quistato [illegible] diritto [illegible] la Coppa [illegible]».

Nel 1961 la Cecoslovacchia, in cui Federazione calcio ha celebrato recentemente il sessantesimo anniversario, ha giocato otto incontri: [illegible] pareggi [illegible] quello [illegible] termine [illegible] necessità [illegible] la» a Bruxelles. Il pareggio conclusivo [illegible] l'Argentina [illegible] giugno. [illegible] squadra [illegible] dodici.

Il fatto che il campionato nazionale [illegible] inizia [illegible] questo [illegible] ha permesso [illegible] un salutare [illegible] mentre [illegible] prenderanno [illegible] luogo del [illegible] utili [illegible] necessari [illegible] non ha [illegible] prendesse [illegible] in Sud [illegible] l'Ungheria [illegible] — ha [illegible] della [illegible] abbiamo [illegible] partite in [illegible] e ri[illegible] ci [illegible] bat[illegible] fummo [illegible] in un [illegible] dalla [illegible] finale [illegible] non [illegible] favori[illegible] le [illegible] in [illegible] al [illegible] sorteg-

gio sia l'allenatore che i dirigenti del calcio cecoslovacco, sia la stampa sportiva sono in sostanza soddisfatti per il fatto che la squadra cèca si è venuta a trovare nello stesso girone in cui è il Brasile, che nel Cile dovrà difendere il titolo conquistato in Svezia. Nello stesso girone sono la Spagna ed il Messico ed a prima vista sembra piuttosto dura la vita che si prospetta per i cecoslovacchi. Ma gli esperti di calcio qui a Praga ritengono che pur essendo improbabile una vittoria sul Brasile sarà nell'ordine delle cose possibili che l'undici cèco batta la Spagna ed il Messico per cui l'ingresso della Cecoslovacchia nei quarti di finale dipenderà dal risultato dell'incontro Cecoslovacchia - Spagna. Naturalmente dando per scontato che il Brasile vinca i suoi incontri.

Secondo gli esperti locali di football se la Cecoslovacchia entrerà nei quarti di finale come «seconda squadra» del suo girone, dopo il Brasile, essa avrà il vantaggio che non dovrà incontrare i campioni del mondo per aggiudicarsi il diritto alle semifinali. Li incontrerà se mai nella finale, se entrambe le squadre vi giungeranno.

Ferry Wimmer

Sulle 880 yarde Dixie Willis ha fermato i cronometri su 1'2": record mondiale battuto

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

La prima prova di campionato rivela... guarda un po'... Tornese

Nelle due «poules» s'impongono puledri di avvenire - Vivaldo in «giornata no» - Ad Agnano si è entrati in clima di «Lotteria»

Domenica senza sussulti in campo trottistico; sono state rispettate le buone regole dei favoriti. Tutto secondo le previsioni, quindi, anche se era un po' difficile, visto il buon nome dei protagonisti, che gli esiti delle corse più attese potessero alla resa dei conti avere un indirizzo differente.

Si è iniziato intanto il Campionato, con San Siro sede della prima tappa. Naturalmente Tornese non è mancato al primo appuntamento, che per la verità si dimostrava sì allettante ma del tutto privo di difficoltà per il sauro, giunto al suo decimo anno di età, ma sempre lucido e scattante come un puledro. In un campo succinto, Tornese non ha avuto bisogno di premere al massimo l'acceleratore per far suo il successo. A parità di «start» con Germano e con un vantaggio di venti metri nei confronti del francese Negrier e di Brogue Hanover, l'americano fidato, Tornese non poteva non solo perdere ma neanche essere impegnato a fondo. E così infatti è stato perchè il sauro di Brighenti ha fatto corsa a sè, terminando in bellezza con un ammirato giro finale sul piede di 1.18.5, e con una media conclusiva di 1.21.8 sui 2500 metri.

Se la corsa non poteva avere un richiamo spettacolare per lo sparuto numero dei concorrenti e perchè era già scontata in partenza (un altro campionato che minaccia di dimostrarsi incolore per la rigorosa conferma della formula che sta denunciando di avere fatto ormai il suo tempo) è servita ad indicare come la forma di Tornese risulti sempre ottima e come il sauro sia seriamente intenzionato a far suo anche questo Campionato. E' ovvio che il figlio di Balboa raggiungerà facilmente questo scopo, perchè attualmente non vi sono indigeni in grado di poterlo minacciare a parità di «start», mentre quelli che potrebbero farlo, ovvero i cavalli americani, sono costretti immancabilmente a rendergli quel nastro che già in partenza annulla le loro probabilità di riuscire contro il «biondo volante».

Sempre a San Siro si sono disputate le «poules» dei puledri di «tre anni», che hanno valorizzato appieno le grosse aspirazioni di Mincio, un giovane che ha già toccato l'1.20, e di Liri un prodotto mangelliano di ottima genealogia (Doctor Spencer e Crystal Hanover).

A Mincio (Scotch Thistle e Mila di Spencer) la prova ha riservato degli imprevedibili inconvenienti, che però sono serviti ad illustrare maggiormente i pregi di questo promettente trottatore. Vivaldo Baldi in «sulky» a Mincio, si è mostrato troppo precipitoso e per poco non è riuscito a far... perdere il suo allievo. Ma la classe di Mincio si è dimostrata superiore alla scarsa condotta del suo guidatore, e alla fine il puledro più forte in campo, pur avendo rotto in partenza e dopo essere stato bloccato per certi spericolati tentativi di passaggi interni, operati da Vivaldo, era ancora nettamente primo.

Mincio si è esibito, dopo tutte quelle traversie in 1.22.5, tempo ottimo date anche le condizioni della pista, confermando l'alta qualità del proprio temperamento che fa di questo portacolori della Scuderia Settebello l'attuale «leader» della generazione 1959. Dopo il superlativo protagonista, va elogiata la prova di Galeone, che ha battuto l'atteso Frangà per il secondo posto. Galeone si era presentato con compiti di fiancheggiatore del compagno più quotato Magnus, ma smarritosi quest'ultimo, il «cadetto» ha saputo meravigliosamente adattarsi al ruolo di primattore.

La mangelliana Liri ha anche essa fatto sfoggio della indubbia superiorità sulle altre femmine nel Premio Emilia. La allieva di Casoli ha avuto una sola terribile concorrente, la puntigliosa Decima. Però la figlia di Crystal Hanover ha respinto con bella autorità i reiterati attacchi della allieva di Fausto Branchini che alla fine doveva desistere. La «poules» femminile ha messo in luce le qualità di queste due protagoniste, e Liri segnatamente, sapeva fare ancora meglio di Mincio, magari in una corsa più lineare, sul piano del responso cronometrico. La svettante femmina di Casoli segnava un ragguardevole 1.22.2. al km.

Ad Agnano intanto in vista dell'imminente «Lotteria» si stanno affilando gagliardamente le armi della velocità. Il Premio Olanda, dotato di 2 milioni, riproponeva un tema ormai usuale, quello dell'incontro diretto fra alcune dotate femmine d'oltreoceano, e gli esponenti più veloci delle piazze del Sud. Anche in questa competizione, i colori di Orsi Mangelli erano rappresentati degnamente. Con Elise Hanover, velocista di statura internazionale, scendeva in lizza Gualdo, cavallo particolarmente attrezzato per le gare scattanti. Raccoglievano la sfida dei «nerogranata» le americane Sandal Wood e Petunia's Filly e alcuni indigeni di valore fra i quali Talma, Juarez e Tehran.

Elise Hanover, pur con il generoso ausilio del compagno di colori Gualdo, si permetteva di snobbare gli avversari, terminando in solitudine, nell'eccellente media di 1.18.5 al km.

L'impresa della figlia di Scotch Victor lascia presagire che nel giorno del «Lotteria» i «bigs» dovranno guardarsi da questa femmina bene impostata, che ha lasciato un'ottima impressione in questa significativa prova di preparazione. Pure l'altra americana Sandalwood, ha confermato i recenti progressi, dimostrando di essere quasi rientrata in possesso della migliore forma. L'allieva di Baroncini è terminata ad una ventina di metri dalla trionfatrice Elise Hanover, mentre a breve contatto con lei erano invece Talma e Juarez, anche essi comportatisi egregiamente. Gualdo invece, sacrificatosi alla causa di «Elise» con una condotta di gara decisissima, risentiva nel finale dello sforzo fatto per attuare un'andatura velocissima, sparendo in tal modo dalle posizioni preminenti.

M. G.

DOPO LA SCONFITTA INTERNA DELLA BIELLESE

Il campionato di Serie C non incomincia che domani

La Triestina, tradita a Sanremo, riparte all'inseguimento
Un punto innanzi si trovano la Mestrina e il Fanfulla

In un girone dalle abitudini tipicamente casalinghe, com'è quello settentrionale della Serie C, ogni sconfitta interna costituisce avvenimento. Quando poi a subire l'onta della resa davanti al pubblico amico è addirittura la squadra capolista, non v'è ragione di meravigliarsi se i clamori salgono al cielo. Ed in effetti bisognava possedere una buona dose di fantasia per prevedere la capitolazione della Biellese tra le mura di casa. La compagine di Castello non era infatti soltanto la prima della classe con tre lunghezze di vantaggio sulle più vicine inseguitrici, ma aveva in mano soprattutto la carta buona per rompere finalmente in proprio favore un equilibrio oscillato sin troppo a lungo sul filo dell'incertezza. Strano a dirsi, la Biellese non ha saputo invece giuocare quella carta ed è stata costretta ad inchinarsi di fronte ad una di quelle formazioni che nulla di sostanziale hanno ormai da chiedere al campionato.

E' caduto dunque uno degli otto campi, che avevano resistito sinora a tutti gli assalti, ed il Savona, autore dell'impresa più sensazionale da quando ha avuto inizio il torneo, merita tutta la riconoscenza del Fanfulla, della Mestrina e della Triestina, che della sconfitta della Biellese sono le principali, se non addirittura le uniche beneficiate. Invero l'aspetto più curioso del colpo di mano compiuto dalla pattuglia di Furiassi sul terreno del «Lamarmora» è rappresentato proprio dal fatto che le relative conseguenze si sono riversate in senso positivo su altre squadre. Ma talvolta i pronosticatori di professione si lasciano fuorviare da considerazioni, che poco o nulla hanno da spartire con lo sport, mentre (per fortuna) non sempre una compagine si lascia guidare da ragioni ispirate al più freddo utilitarismo.

Al tirar delle somme del ventitreesimo turno, ci troviamo perciò a registrare un gruppo di quattro complessi con analoghe possibilità di successo finale al posto di una sola unità irrimediabilmente fuggitiva. La Biellese ha avuto infatti la doppia disgrazia di venire superata dal Savona e di perdere una buona parte del grosso vantaggio accumulato in precedenza. Ma questo nuovo... imbroglio verificatosi al vertice della graduatoria è stato in parte compensato dal distacco, probabilmente definitivo, del Varese e da quello meno sensibile, ma comunque chiaramente avvertibile del Vittorio Veneto.

Ad undici settimane dalla conclusione quattro aspiranti alla promozione non sono comunque poche ed i più recenti sviluppi assicurano di nuovo una battaglia senza quartiere sino all'ultima tappa, tanto più che non si può escludere a priori che altre squadre, appartenenti al... limbo del girone, prendano gusto ad imitare il Savona. Nè si possono trascurare da questo esame panoramico della situazione le otto compagini, che attualmente sono interessate più o meno da vicino al problema della retrocessione. Il contributo di queste unità alla vivacità della contesa è senz'altro assicurato e la dimostrazione più palese è fornita al riguardo dalla ripresa del Treviso, dell'Ivrea e del Saronno, che sembravano già spacciati appena qualche settimana fa ed ora sono di nuovo a ridosso delle altre meno... pericolanti.

Naturalmente i risultati piuttosto traditori di domenica scorsa sortiranno l'effetto di capovolgere l'ordine costituito dei valori. Molti saranno portati a considerare ormai transitoria l'attuale posizione di comando della Biellese; e costoro possono anche essere nel giusto, quando si pensi che a battere la capolista è stato un Savona apparentemente non pungolato da concreti interessi di classifica e schieratosi all'attacco con un trio centrale del tutto inedito (i titolari Parodi, Calegari e Negri erano rimasti a casa). Ma se invece si pone mente al fatto che il successo dei liguri è stato enormemente facilitato non solo e non tanto dall'assenza del cannoniere Magheri nelle file bianconere quanto dagli svarioni del portiere piemontese Ferrari, allora viene spontaneo di attendere almeno conferma da parte dei diretti interessati, prima di decretarne il declassamento dal ruolo di protagonisti a quello di comprimari.

Se la Biellese ha diritto alla prova d'appello, anche il giudizio sulla Mestrina e sul Fanfulla non può avere carattere definitivo. Bolzano e, rispettivamente, Legnano non costituivano un banco di prova troppo impegnativo nè per i lagunari nè per i lodigiani. Blason ha approfittato della remissività degli altoatesini per rinunciare (volente o nolente) ad un blocco di cinque titolari (Campanarin, Rinaldi, Fin, Tonello e Salvemini). ha lanciato in prima squadra due esordienti (le ali Rigato e Bonaldi), ha... penato per un'ora prima di veder gonfiarsi la rete di Sartin sotto la spinta del pallone, infine ha vinto per 3-0. Anche Braga, allenatore dei fanfullini, ha passato un pomeriggio ugualmente, abbastanza tormentato, in quanto i suoi allievi sono passati definitivamente in testa appena a metà ripresa, ma in compenso può ritenere di aver ritrovato il goleador Bernasconi (due reti portano la sua firma), ed un quadrilatero in piena efficienza, nonchè di avere scoperto un'estrema di promettenti qualità (Spelta).

L'ostacolo riservato alla Triestina era invece dei più ardui e non pochi erano coloro, che con fondamento temevano la sua esibizione sul più stretto ed accidentato rettangolo del girone. Alla prova dei fatti si è visto che i timori della vigilia erano infondati: la squadra di Radio non solo ha meritato ampiamente il «pari», ma delle due contendenti è stata quella che è andata più vicino alla vittoria. Ancora una volta gli alabardati si sono visti negare il successo pieno dagli strepitosi interventi del portiere avversario e legittimo è il loro rammarico di essere rientrati dalla più lunga trasferta del campionato con un solo punto, quando avrebbero fatto particolarmente comodo tutti e due.

Il bilancio della partita di Sanremo è ugualmente positivo, dal momento che la Triestina non era mai stata in precedenza tanto incisiva e compatta, oseremmo dire tanto sicura del fatto suo. E quando una squadra ha fiducia nei propri mezzi, qualsiasi risultato è possibile. La bella prova di Mestre, ribadita in un certo senso contro il Treviso, ha trovato ulteriore conferma in riva al Tirreno, dove Szoke, Sadar e Secchi sono stati nuovamente i pilastri di un edificio, che ora non solo può continuare a vantarsi delle sue solide fondamenta (la... disoccupazione di Toros è di per sè eloquente), ma può svettare in virtù di un attacco, che ha ritrovato la via maestra, che porta alla rete avversaria. Ora la compagine locale è di nuovo sulla cresta dell'onda; in casa l'aspetta un programma, che è un «misto» di «grandi», di auree mediocrità, di diseredate, mentre in trasferta la... lista comprende soltanto una serie ininterrotta di pericolanti. Non si tratta di un calendario facile, ma neppure impossibile. In questo momento si chiede ai giuocatori giuliani un rilevante senso del traguardo; questa volta il campionato si vince in volata.

P. T.

Percorso pianeggiante del Giro di Toscana

Firenze, 6

Dal Club Sportivo Firenze si apprende stasera che il percorso del 36.o Giro ciclistico della Toscana è stato definitivamente fissato: Firenze, Montelupo, Empoli, Castelfiorentino, Certaldo, Poggibonsi, Siena, Taverna D'Arbia, Ambra, Bucine, Montevarchi, San Giovanni, Pontassieve, Rufina, Dicomano, Vicchio, Borgo San Lorenzo, Ponte Chiereto, Croci di Barberino, Calenzano, Indicatore, Firenze per un totale di 262 chilometri.

Il Giro della Toscana si correrà il 22 aprile prossimo e sarà valido quale seconda prova di campionato assoluto.

Campionati di sci degli universitari triestini

Si è svolta domenica scorsa sulle nevi di Sappada l'annuale edizione dei campionati interfacoltà, valida per l'assegnazione del trofeo «Sergio De Donato». La gara, uno slalom gigante in due prove, si è disputata sulla pista Nera durante una intensa nevicata che ha messo a dura prova l'intera organizzazione ed ha visto la brillante affermazione di Adriano Giavi della Facoltà di economia.

La Facoltà di ingegneria, bissando il successo dello scorso anno, si è assicurata per merito di Sanzin, Vittur R., Zanardi, la conquista del Trofeo De Donato precedendo le Facoltà di scienze ed economia, ed ha posto una seria ipoteca per la definitiva assegnazione.

In campo femminile, vittoria della più sicura ed esperta Giulia Cosolo.

Slalom gigante maschile: 1) Giavi Adriano (Ec.) 1'46"4; 2) Sanzin Giorgio (Ing.) 1'49"8; 3) Navarra Piero (Sc.) 1'53"2; 4) Gasparini Paolo 1'57"3; 5) Vittur Renzo (Ing.) 1'57"8; 6) Vittur Franco (Sc.) 1'58"8; 6) Zanardi Fredi (Ing.) 1'58"8; 8) Veneziani Piero (Ius.) 1'59"3; 9) Petrucco Mario (Ing.) 2'3"5; 10) Martinuzzi Piero (Ing.) 2'6"3; 11) Camus Roberto 2'10"8; 12) Petrucco Giulio (Ec.) 2'13"3; 13) Robba Giovanni 2'15"6; 14) Alessio Gabrio (Ing.) 2'17"1; 15) Sami Marco (Ing.) 2'20"4; 16) Garbassi Fabio (Sc.) 2'22"4; 17) Valenti Paolo (Ec.) 2'23"7; 18) Caruana Gianni (Ius.) 2'31"8; 19) Lipizer Giuliano (Ec.) 2'50"1; 20) Albrizzio Lucio (Ing.) 3'2"5; 21) Dobrilla Gianfranco (Ec.) 3'56"3; 22) Vitali Fitz Antonio (Far.) 4'51"1. Iscritti 40, partiti 23, squalificati 1.

Slalom gigante femminile: 1) Cosolo Giulia (Lett.) 1'10"8; 2) Pipani Mirella (Sc.) 1'20"7; 3) Fresco Fioretta (C.I.) 1'29"8; 4) Schalaudek Inge (C.I.) 1'37"; 5) Tamaro Annamaria (Ius.) 1'44"6; 6) Furlani Laura (Ius.) 1'55"3; 7) Agostinis Giuliana (C.I.) 2'1"2; 8) Russo Fiamma (Sc.) 2'22"4. Iscritte 9, partite 8; lunghezza m. 600, dislivello m. 150, porte 12 + 2.

Fondo maschile km. 4: 1) Albrizzio Lucio (Ing.) 18'59"7; 2) Albrizzio Lele (Ing.) 22'36"6; 3) Vecchi Sergio (Ing.) 25'58". Iscritti 4, partiti 3.

CON LA GESTIONE DELL'U.N.I.R.E.

Le corse a Montebello riprenderanno il 18 marzo

Per tre mesi 45 milioni di premi

L'ufficio stampa dell'UNIRE comunica: «In conseguenza degli accordi intercorsi tra l'UNIRE e la Società triestina corse, l'UNIRE stessa assume la gestione dell'ippodromo di Montebello per un periodo di tre mesi. Le corse al trotto in Trieste riprenderanno così dal 18 marzo. Le date concesse sono le seguenti: marzo: 18, 19, 24, 25, 31; aprile: 1, 7, 8, 14, 15, 22, 23, 25, 29; maggio: 1, 5, 6, 12, 13, 19, 20, 27, 31; giugno: 2, 3, 9, 10, 14, 17.

«Lo stanziamento complessivo a premi sarà di lire 45.000.000, con una media giornaliera di lire 1.500.000 per ciascuna delle trenta giornate autorizzate».

Le corse di ieri

A Napoli: Trasone

Napoli, 6

Il favorito Trasone, al quarto successo consecutivo, ha vinto con largo margine il Premio Mergellina, al centro del convegno di trotto ad Agnano. Etruria scatava in testa al via seguita da Hull, Canonico e gli altri. Al termine del primo giro Trasone rompeva gli indugi ed in breve raggiungeva la battistrada per superarla ai 400 finali staccandosi netto vincitore davanti a Hull e Grappina.

Premio Mergellina (lire 630 mila, m. 1660): 1) Trasone (V. Bandi) scuderia Valdistella, al km. 1.24.6; 2) Hull, 3) Grappina, 4) Etruria. N.P.: Canonico, Toreador, Guinzaglio, Luisiana, Corte. Tot.: 12, 10, 15, 15 (46).

A Roma: Frik

Roma, 6

Notevole il concorso di pubblico alle Capannelle. La riunione di galoppo faceva perno sul discendente Premio Songkoi sulla severa distanza dei 2400 metri. Ad una iniziale supremazia di Saxophone e Termini faceva riscontro, nella fase conclusiva, l'offensiva dei pesi leggeri Frik e Bricchetto che alla distanza si contendevano il successo. Il figlio di Fante ben sostenuto, piegava di forza Bricchetto.

Premio Songkoi (lire 800.000, m. 2400): 1) Frik (S. Fancera) scuderia Quattro Rose; 2) Bricchetto, 3) Klum, 4) Hesdin. N.P.: Termini, Saxophone. Lunghezze: 1,3, muso. Tot.: 34, 19, 25 (95).

Le altre corse sono state vinte da Poiano, Bolmen, Indiano, Victor, Orpheline, Rosa Gioia, Wild Page.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI A EVIAN RIPRENDONO I COLLOQUI PER LA PACE IN ALGERIA

IL F.L.N. È DECISO A CONCLUDERE MA ANCHE A RIVEDERE GLI ACCORDI

De Gaulle ha impartito le ultime direttive ai negoziatori Joxe, Buron e De Broglie
L'assenza della Francia dalla Conferenza di Ginevra deplorata dalla stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

«Le trattative sono entrate nella fase finale. Intendiamo affrontarle con la volontà di riuscire e, se possibile, di concluderle definitivamente. Spero che le due parti, animate dalla stessa buona volontà, pervengano ad una soluzione durevole, equa e di reciproca soddisfazione. Dopo l'indipendenza dell'Algeria, fra il nostro paese e la Francia potrà cominciare un'era di cooperazione». Queste le incoraggianti dichiarazioni fatte all'arrivo a Ginevra dal vicepresidente del GPRA Belkacem Krim, capo della delegazione algerina che domani, a Evian, riprenderà il dialogo interrotto a Rousses con i Ministri francesi Joxe, Buron e De Broglie. I rappresentanti del FLN partiti stamane da Tunisi a bordo di un «Viscount» dell'«Alitalia», avevano fatto scalo a Roma, dove li aveva preceduti il Ministro degli Esteri Saad Dalhab. Nelle dichiarazioni rese alla partenza Belkacem Krim aveva sottolineato il comune desiderio di pace delle popolazioni d'Algeria, rilevando però che gli ultimi colpi del colonialismo continuano a sperare di fermare il corso della storia, dando libero sfogo alle loro passioni isteriche e cercando, con il crimine e l'assassinio, di creare uno stato di cose che danneggerebbe soltanto gli europei d'Algeria. Questo preciso riferimento al terrorismo bianco, e le dichiarazioni che il Ministro degli Esteri Saad Dalhab ha rilasciato a sua volta nella capitale italiana (dichiarazioni in cui si avanza anche il sospetto che certi governanti francesi cerchino di servirsi dell'OAS come di uno strumento di pressione contro il FLN) confermano l'impressione che i negoziatori algerini siano decisi a fare della lotta a fondo contro gli estremisti una pregiudiziale al cessate il fuoco. Questa lotta dovrà essere condotta soprattutto, secondo Saad Dalhab, dalla forza locale.

L'incontro che domani si aprirà all'Hôtel Du Parc di Evian, e che durerà quattro o cinque giorni secondo le fonti parigine, o otto o dieci secondo quelle algerine, comporta alcune novità. Anzitutto, gli esponenti del GPRA porteranno sul tavolo i rilievi, le preoccupazioni e le esigenze emersi dalla recente riunione del «Parlamento della rivoluzione» a Tripoli. Ciò si tradurrà nella richiesta di riaprire la discussione su alcuni aspetti dei protocolli di Rousses: aumento degli effettivi della forza locale; liberazione dei detenuti politici, composizione dell'Esecutivo provvisorio, oltre — beninteso — le garanzie di applicazione degli accordi. Si tratta di punti di vitale interesse per il FLN: basti dire che Ben Bella (che i Ministri marocchini Balafrej e Guedira sollecitano, a Parigi, la liberazione prima del «cessate il fuoco») intenderebbe rimanere in volontaria prigionia al castello di Aunoy finchè verranno spalancate le porte ai detenuti del FLN.

Quale sarà l'atteggiamento francese davanti a questo evidente tentativo di rivedere gli accordi? In una nota ufficiosa diramata stasera dalla «France Presse» si legge che, ferma restando la possibilità di riesaminare questioni di applicazione e di dettaglio, i protocolli di Rousses devono essere considerati «un insieme omogeneo, che non può essere rimesso in discussione». C'è da sperare, da un lato, che le consegne del GPRA non siano draconiane, e dall'altro che l'intransigenza manifestata a Parigi corrisponda più a preoccupazioni di propaganda interna che ad una effettiva volontà di impedire la riapertura delle trattative sui punti controversi. Se così non fosse, l'ultima fase dei negoziati si aprirebbe sotto cattivi auspici. Molte cose dipendono, si ritiene stasera a Parigi, dalla riunione tenuta stamane all'Eliseo, presenti il Premier Debré e i Ministri Joxe, Buron e DeBroglie. Nel corso di tale riunione De Gaulle ha impartito le ultime direttive ai negoziatori. Altro elemento nuovo: nella delegazione del GPRA è stato introdotto un uomo nuovo, quello del colonnello dell'ALN Ben Aouda Ben Mustafa, giovane comandante militare che ha partecipato alla sessione di Tripoli del CNRA. Ben Aouda, subito battezzato dai giornalisti l'«occhio della rivoluzione», dovrà probabilmente firmare il documento sul cessate il fuoco, che per parte francese sarà forse parafato dal Messmer. Quando? Se non sopravverranno tali nuovi intoppi, verso il 15 marzo.

Altra novità: i preparativi alla residenza del «Bois d'Avault» sarebbero stati fatti al solo scopo di distogliere l'attenzione dei giornalisti dalla vera località che ospiterà la delegazione del FLN. Questa località, detta Signal de Bougy, si trova sulla strada fra Ginevra e Losanna, a sei chilometri dalla cittadina di Rolle. Un albergo è stato messo a disposizione della delegazione e affidato alla sorveglianza della polizia elvetica.

Commentando l'affare dei giornalisti italiani espulsi dall'Algeria, il «Times» non ha esitato a scrivere che se la stampa si vede nell'impossibilità di attendere alle sue funzioni la conseguenza logica da trarre è che «l'autorità dello Stato francese è stata soppiantata dall'anarchia». E' precisamente quanto cerca di dimostrare l'OAS, che spera inoltre attraverso provocazioni continue di costringere il FLN a riprendere la lotta armata. Siamo giunti ormai alla fase delle manifestazioni spettacolari. Dopo l'«espulsione» dei giornalisti italiani, il «super-festival» del plastico all'alba di lunedì, la dinamite sugli aerei in partenza per il Marocco, il plasticaggio e l'incendio della prigione di Orano, ecco la notizia che l'OAS ha messo in circolazione monete e banconote fabbricate in una zecca clandestina.

Anche la capitale ha conosciuto una nuova grande impresa dei terroristi. Nel centro di Vincennes, alle 8.30 di stamane, due uomini a bordo di una vettura, uno dei quali armato di mitra, hanno attaccato un'altra macchina su cui viaggiavano due ufficiali superiori addetti al Gabinetto del generale Le Pulloch, capo di stato maggiore delle forze terrestri. I due ufficiali sono rimasti feriti, uno al petto e l'altro ad una gamba. L'attentato ha voluto essere un «avvertimento» contro gli ufficiali che hanno scelto la strada dell'obbedienza a De Gaulle.

Impotente ad arginare il terrorismo in Algeria, il Governo registra invece qualche successo nella lotta anti-OAS sul territorio metropolitano. I documenti sequestrati nel corso di precedenti indagini hanno permesso stamane di individuare nuovi centri di attivismo «ultras». A La Gascherie la «Surêtè» ha arrestato il conte Horace Savelli, presidente dell'Unione ex combattenti, il quale ha ammesso di far parte della centrale OAS che opera nei Dipartimenti dell'Ovest. A Tolone cinque persone sono state arrestate in seguito alla morte dei tre giovani attivisti la cui vettura è esplosa sabato notte per un errore nella manipolazione del plastico. A Saint Maixent, quattro ufficiali della scuola militare locale sono stati messi sotto residenza sorvegliata e a Beauvais sono stati arrestati due collegiali di 17 e 18 anni che occultavano armi ed esplosivi. Fra le personalità «interrogate» alla «Surêtè» figurano l'editorialista di Radio Lussemburgo Jean Grandmougin, e l'ex Ministro dell'Agricoltura Paul Antier.

L'attualità algerina lascia poco spazio per commentare la decisione del Governo francese di «boicottare» (il termine è del quotidiano «Combat») la conferenza di Ginevra sul disarmo, nella convinzione che il «Comitato dei diciotto» proposto da Kruscev non sia la sede più adatta per risolvere il problema. «Le Monde» dedica alla decisione francese un editoriale nel quale si muovono fondate obiezioni. «Per un enorme paradosso — si legge — l'uomo che da ventidue anni si batte per restituire alla Francia il «rango» di grande potenza otterrà così il solo risultato che la Francia non siederà al tavolo della conferenza mentre Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna dibatteranno senza di noi problemi dai quali dipende forse il futuro del nostro pianeta». Per «Le Monde» c'è una sola spiegazione: l'assenza volontaria della Francia al tavolo delle trattative è tanto più riprovevole in quanto fa aumentare la probabilità che gli occidentali siano messi in minoranza, e ciò data la partecipazione di un blocco di paesi «neutrali», facilmente influenzabili dagli «slogans» semplicistici dei sovietici.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Bruxelles: L'Ambasciatore tedesco a Mosca, Kroll, intervistato dai giornalisti all'aeroporto subito dopo l'arrivo dalla capitale sovietica. Il diplomatico è diretto a Bonn

NUOVA ESPLOSIONE nel deserto del Nevada

Washington, 6

La Commissione americana per l'energia atomica comunica l'avvenuta esplosione di un ordigno nucleare. L'esplosione — che ha avuto luogo oggi nel poligono nucleare del Nevada — è stata di bassa potenza ed è la ventesima dell'attuale serie di esperimenti americani.

Delegazione italiana in visita alla CECA

Lussemburgo, 6

Un gruppo di personalità della siderurgia italiana diretto dal signor Mario Marchesi, amministratore delegato dell'Italsider e direttore generale della Finsider, ha visitato questa mattina a Lussemburgo l'Alta Autorità della CECA. La delegazione è stata ricevuta dal Presidente dell'Alta Autorità on. Piero Malvestiti, dal vice Presidente Tierk Spierenborug e dal signor Wehrer, membro dell'Alta Autorità. La riunione ha dato luogo a un approfondito scambio di vedute sulla struttura e l'attività della siderurgia italiana.

A questa riunione hanno inoltre partecipato per la siderurgia italiana Enrico Redaelli, Angelo Scotto ed Ernesto Cianci, direttori generali dell'Italsider, Gianlupo Osti, direttore generale aggiunto dell'Italsider, Alberto Capanna vice direttore generale della Finsider e Guido Rietti, rappresentante dell'Assider a Lussemburgo; per l'Alta Autorità E. T. Wellenstein Segretario generale della Alta Autorità, i direttori generali Nora e Rollmanne.

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: il Ministro Yazid e il vice Premier del Governo provvisorio algerino Belkacem Krim in transito a Fiumicino, da dove hanno raggiunto Ginevra per incontrarsi con i francesi

LA GERMANIA FEDERALE E LA CONFERENZA DEL DISARMO

Bonn vuole inserirsi nella fase di preparazione

Scambio di vedute tra Adenauer e il gen. Clay - L'Ambasciatore Kroll è tornato da Mosca
Definiti «provocatori» dalla «Tass» gli spostamenti di truppe americane a Berlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Il Governo federale desidera inserirsi nei preparativi occidentali dell'imminente conferenza di Ginevra per il disarmo: lo hanno rivelato oggi fonti ufficiose di Bonn, confermando implicitamente che il Segretario di Stato americano Rusk era stato sollecitato a compiere una tappa in Germania prima di recarsi al convegno di Ginevra. Il Cancelliere Adenauer propose, due settimane or sono, una conferenza preliminare dei Ministri degli Esteri occidentali con la partecipazione di Schroeder, ma questo progetto sembra ormai diventato inattuabile, in seguito al rifiuto opposto dai francesi all'invito di recarsi a Ginevra. Rimane però la possibilità dei contatti bilaterali, che i tedeschi dell'Ovest tentano adesso di sfruttare, allo scopo di impedire che i sovietici pongano a Ginevra in termini perentori il problema del rifiuto degli armamenti atomici alla Bundeswehr. In altri termini, Gromiko riformulerebbe durante la conferenza ginevrina la proposta, già avanzata a Mosca nel corso dei sondaggi intrapresi da Thompson, di abbinare la questione berlinese al problema del disarmo federale. Da parte americana si è escluso stasera che Rusk progetti una visita a Bonn. Gli ambienti diplomatici federali non desistono, intanto, dal tentativo di indurre la Francia a partecipare almeno a contatti preliminari che gli alleati avranno tra loro, prima di sedersi al tavolo di Ginevra.

Adenauer ha ricevuto oggi a Palais Schaumburg il rappresentante personale del Presidente Kennedy a Berlino, generale Lucius Clay. «L'incontro ha permesso al Cancelliere e all'Ambasciatore straordinario del Presidente americano a Berlino, di compiere un approfondito esame dei vari aspetti della situazione nell'ex capitale germanica», così ha commentato un portavoce della Cancelleria le conversazioni svoltesi nella sede della Cancelleria ed alle quali sono intervenuti anche il Ministro senza portafoglio Heinrich Krone, il Ministro per lo Sviluppo economico Walter Scheel, i segretari di Stato agli Esteri Karl Carstens e alle Informazioni Felix von Eckardt. In una breve allocuzione, Adenauer ha espresso al generale Clay la riconoscenza del popolo tedesco per l'opera da lui svolta nella città divisa, ponendo in luce la fermezza da lui dimostrata nell'azione di difesa delle posizioni occidentali a Berlino e della libertà dei suoi cittadini.

Nessun comunicato è stato emesso al termine dei colloqui. Gli ambienti della Cancelleria hanno tenuto tuttavia a sottolinearne «la grande importanza, in rapporto al pre-negoziato in corso e all'attività preparatoria della conferenza dei Ministri degli Esteri che precederà quella del disarmo a Ginevra».

Il Governo federale, come detto, vorrebbe partecipare attivamente alla fase preliminare della conferenza, ritenendo che negli incontri ginevrini dei Ministri degli Esteri, il Segretario di Stato americano Rusk ed il collega inglese Lord Home discuteranno con il Ministro degli Esteri sovietico anche della questione germanica e dell'andamento dei sondaggi esplorativi per Berlino. L'argomento ha formato oggetto dell'odierno scambio di vedute tra Adenauer e il generale Clay. «Adenauer, ha dichiarato a tale proposito il Ministro Krone, esclude un suo personale intervento ai lavori della conferenza. Egli insisterà tuttavia affinchè ad essa collabori il Ministro degli Esteri Schroeder che potrebbe contribuire validamente alla elaborazione della piattaforma comune occidentale di fronte non solo alla crisi berlinese ma anche al problema della sicurezza europea».

Mentre Adenauer e Clay consideravano insieme anche la ipotesi della «internazionalizzazione» delle vie di accesso a Berlino, il Viceministro degli Esteri della Germania orientale, Otto Winzer, nel corso di una conferenza stampa tenuta alla Fiera di Lipsia, ha definito «assurda e inaccettabile» la proposta americana dei controlli sulle autostrade. Winzer si è domandato come la Repubblica federale reagirebbe ad una proposta di Pankow d'internazionalizzare, ad esempio, i collegamenti terrestri tra la zona Est e il porto di Amburgo, da cui la Germania orientale esporta, in media, un milione e quattrocentomila tonnellate di merci all'anno.

L'Ambasciatore federale a Mosca, Kroll, richiamato per «consultazioni» dopo le clamorose indiscrezioni dei giorni scorsi concernenti alcune sue ipotetiche proposte per un accordo bilaterale tra la Germania occidentale e l'Unione Sovietica, è giunto questo pomeriggio a Bonn. Ai giornalisti che gli chiedevano dichiarazioni ha detto, con una punta d'ironia: «Sono un buon funzionario e mi attengo agli ordini ricevuti». Come è noto, prima della sua partenza Kroll ricevette un telegramma del Cancelliere Adenauer che lo invitava, in termini perentori, a stare zitto fino a quando non sarà chiarita la sua posizione. Allorchè gli è stato domandato se egli crede di poter ritornare a Mosca, Kroll ha replicato: «Non lo so, dipende dal Cancelliere». Con risposte altrettanto ermetiche, il discusso Ambasciatore si era difeso dalle domande dei giornalisti belgi durante la breve sosta a Bruxelles.

La «Tass», in un dispaccio da Berlino, afferma oggi che i convogli dell'esercito americano che stanno effettuando spostamenti di truppe da e per Berlino rappresentano una dimostrazione militare provocatoria. Tali movimenti da e per Berlino di circa 3000 soldati con 500 automezzi si sono iniziati ieri e continueranno domani lungo l'autostrada dalla Germania Ovest verso Berlino Ovest. La «Tass» aggiunge che il movimento dei convogli ha coinciso con il rigetto da parte della RDT delle proposte americane di internazionalizzare le strade di accesso a Berlino

Luigi Forni

GLI UOMINI DI SALAN VOGLIONO SABOTARE I NEGOZIATI DI PACE

RIPRESO AD ALGERI IL «RAID DELLA MORTE»

Continuano le esplosioni di bombe al plastico e le rapine alle banche
16 morti e 20 feriti - Partito per Parigi l'ultimo giornalista italiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 6

«Dopo sette anni di guerra che ci sono costati oltre un milione di morti, non possiamo compromettere le trattative di pace giunte ormai alla conclusione per reagire agli attentati dell'OAS. Vorremmo prendere le armi e affrontare per le strade gli uomini di Salan, ma sopporteremo ogni provocazione nei giorni che ancora ci dividono dalla nostra vittoria. Non faremo il gioco dei coloni». Questo ci ha dichiarato oggi un algerino. Domani si iniziano a Evian i colloqui tra i rappresentanti del Governo francese e di quello provvisorio algerino che dovrebbero portare alla firma dell'accordo. I musulmani sentono che stanno per arrivare alla fine delle loro sofferenze, per questo, nella stragrande maggioranza, sono decisi a sopportare ogni angheria. Non così l'OAS che insiste invece nella sua offensiva del terrore per provocare «qualcosa» che faccia fallire all'ultimo momento l'incontro di Evian. Il gioco dell'armata segreta è scoperto: esasperare gli arabi fino al punto di farli scendere per le strade in massa in cerca di vendetta. Uno scontro frontale tra musulmani, coloni ed esercito francese rimetterebbe probabilmente in discussione tutta la questione algerina.

Per raggiungere questo traguardo, l'OAS ha ancora poco tempo e il passare dei giorni rende sempre più rabbiose e spietate le sue azioni. Si spara, si saccheggia, si fanno saltare in aria abitazioni e impianti. A Algeri il «raid della morte» è ripreso stamane non appena si è fatto chiaro. Al confine del quartiere universitario ha fatto la sua comparsa un'auto scura che si è avvicinata a un gruppo di musulmani fermi dinnanzi ad un caffè. Quando l'automobile ha incrociato il gruppo dai finestrini si sono sporte le canne di due mitra che hanno aperto il fuoco: due arabi sono stati uccisi dai proiettili ed altri cinque feriti. Quasi alla stessa ora riprendevano ad echeggiare le esplosioni delle bombe al plastico. Da Nord a Sud, da Est a Ovest l'eco delle deflagrazioni si rincorreva. Il comando francese non ha ancora precisato i danni provocati dalle esplosioni, ma si afferma che ci sono stati morti e feriti oltre a ingenti danni materiali. Nel sobborgo di Bab El Qued la polizia ha trovato il cadavere di un algerino appeso a un albero: sul petto gli era stato appuntato un cartello con la scritta «Sono un assassino, l'OAS mi ha pagato». Gli uomini di Salan si sono fatti vivi anche nel quartiere della Casbah ma si sono allontanati prima che intervenissero i gendarmi che questa volta si erano mossi tempestivamente. L'armata segreta ha colpito anche due europei noti per i loro sentimenti gollisti. Uno è stato ucciso a colpi di pistola da un motociclista mentre usciva di casa, il secondo è stato ritrovato nudo dentro un sacco alla periferia di Algeri. Era stato ucciso con un colpo alla nuca.

Gravi incidenti sono avvenuti anche a Orano. Alcune centinaia di musulmani sono sfilati in corteo dinanzi alle carceri che ieri erano state oggetto di uno spettacolare attentato dell'OAS (i terroristi erano entrati nella prigione avevano sparato contro le celle ed avevano fatto esplodere alcune bombe uccidendo, secondo le fonti ufficiali, due musulmani e ferendone una trentina). La dimostrazione di protesta si era conclusa miracolosamente senza che si verificassero scontri: i manifestanti erano sfilati in silenzio sotto la sorveglianza delle pattuglie e dei mezzi corazzati francesi. E' stato invece nel sobborgo di Mascara che la situazione è precipitata: in questa località si erano raggruppati un centinaio di arabi contro i quali una pattuglia francese ha aperto il fuoco uccidendo cinque persone e ferendo due. Il comando francese afferma che sono stati i musulmani a sparare per primi e che la pattuglia ha soltanto reagito; nessuno dei componenti la pattuglia è rimasto ferito.

Tra le gesta dell'OAS compiute oggi bisogna poi elencare una serie di rapine alle banche che hanno fruttato un bottino complessivo di 158.995 nuovi franchi, il furto da un magazzino di Algeri di 100 uniformi dell'esercito francese e l'affondamento nel porto di Algeri di uno yacht che apparteneva ad un «nemico dell'organizzazione». L'OAS ha poi diffuso un volantino in cui ingiunge ai contribuenti di non pagare più le tasse ed ha messo in circolazione nella regione di Orleansville monete e banconote sulle quali è stampigliata la sua sigla.

Per ordine della direzione del suo giornale Nicola Caracciolo, del «Giorno», è partito questa sera in aereo da Algeri diretto a Parigi. Caracciolo era l'ultimo giornalista italiano presente ad Algeri. I corrispondenti stranieri che si trovano ad Algeri hanno annunciato di aver deciso la costituzione di una «Associazione stampa estera» per studiare i problemi professionali dei gionalisti nella particolare situazione algerina.

Nel tardo pomeriggio le autorità francesi hanno comunicato che il numero delle vittime provocato dagli attentati odierni ascendeva alle ore 17 a 16 morti e venti feriti.

U. P. I.

CON LA COLLABORAZIONE DI BRUNO PONTECORVO?

Fra 6 o 18 mesi l'atomica cinese

New York, 6

Portando a termine un progetto al quale avrebbe collaborato anche lo scienziato italiano Bruno Pontecorvo, la Cina popolare farebbe esplodere la sua prima bomba atomica entro sei o 18 mesi, secondo informazioni dei servizi segreti occidentali citate dalla rivista «Time». Nell'opinione di autorevoli scienziati inglesi e americani, secondo lo stesso settimanale, c'è da sorprendersi che la Cina, sicuramente in possesso di tutti i dati tecnici e scientifici, non abbia ancora effettuato la prima esplosione che la porterebbe a far parte del «Club atomico».

I servizi segreti occidentali ritengono, scrive «Time», che i cinesi abbiano iniziato lo sforzo per la produzione della bomba atomica dieci anni or sono, durante la guerra coreana. Direttore del progetto «atomica cinese» sarebbe un brillante scienziato, Chien San-chiang, laureatosi in Francia e attualmente direttore dell'Accademia cinese delle scienze. Numerosi altri scienziati di valore sarebbero inoltre al servizio della Cina popolare. Fra essi si troverebbe l'americana Joan Hinton, che lavorò a Los Angeles per la realizzazione della prima atomica americana. Anche Bruno Pontecorvo avrebbe collaborato per qualche tempo con i cinesi. L'assistenza maggiore è stata prestata ai cinesi dalla Russia. Nel 1958 è entrato in funzione un primo reattore, a cui se ne sarebbero aggiunti recentemente altri tre. Questi reattori dovrebbero essere in grado di produrre abbastanza plutonio per una serie di esplosioni nucleari.

Cade un bombardiere con tre uomini a bordo

Fort Worth (Texas), 6

Un «B-58» simile a quello che ha stabilito ieri il record di velocità transcontinentale, New York - Lor Angeles è precipitato incendiandosi al decollo dalla base aerea di Carswell. Lo equipaggio di tre uomini è rimasto ucciso. Sul bombardiere supersonico non vi erano armi. Le fiamme sono state domate 45 minuti dopo l'incidente. Appena l'aereo è precipitato, il personale in libertà ha fatto ritorno alla base.

AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEI SEI

RIDUZIONE DEI DAZI TRA STATI UNITI E MEC

Sarà data la assoluta precedenza alla domanda di ammissione presentata dal Governo inglese

Bruxelles, 6

Il Consiglio dei Ministri dei «sei» ha approvato stamane lo accordo recentemente concluso fra gli S.U. e il MEC, nel quadro del GATT, mirante a una riduzione reciproca delle tariffe doganali per un certo numero di prodotti (con un ribasso del 20 per cento dei diritti doganali). La firma dell'accordo avrà luogo ufficialmente domani a Ginevra. La delegazione francese ha adottato un atteggiamento positivo al riguardo.

Quanto alle trattative tariffarie con il Giappone, sempre nel quadro del GATT, il Consiglio ha ritenuto che la questione non sia ancora matura e deve essere riesaminata. Il Consiglio dei «sei» ha affrontato la discussione degli importanti problemi che comporta una eventuale, nuova «accelerazione» del «disarmo» doganale fra i sei Paesi, che porterebbe la riduzione delle tariffe al 50 per cento per i prodotti industriali. L'esame del problema è proseguito oggi pomeriggio, gli aspetti agricoli del problema sono stati esaminati stamane.

Su un altro punto importante — la politica agricola comune dei «sei» — il Consiglio ha approvato il programma di lavoro stabilito dal suo comitato speciale per l'agricoltura ed ha deciso di tenere una riunione sul problema il 21 marzo. Le altre riunioni del Consiglio sono fissate, salvo imprevisti, per il 2-3 aprile, 7-8 maggio, 28-30 maggio e 4-5 giugno. Il Consiglio si è espresso per il mantenimento dello «statu quo» per quel che riguarda la composizione del comitato economico e sociale del Mercato comune e dell'Euratom (comitato che dovrà essere rinnovato per il periodo aprile 1962 - aprile 1966). Infine il Consiglio ha deciso di consultare il Parlamento dei «sei» in merito alla decisione da prendere riguardo al coordinamento delle politiche delle strutture agricole.

Riunito in seduta ristretta oggi pomeriggio, il Consiglio ha proceduto all'esame per la prima volta delle molte domande di associazione presentate da vari Paesi, ed ha particolarmente deciso di accusare ricevuta a Madrid della domanda di associazione al MEC avanzata dal Governo spagnolo, senza fornire tuttavia giudizi sulla sostanza della richiesta. Nella risposta a Madrid, sarà precisato che la richiesta di associazione da parte della Spagna verrà esaminata «con la massima attenzione».

I Ministri degli Esteri dei sei Paesi hanno anche deciso di dare assoluta precedenza alla soluzione dei problemi concernenti l'ingresso della Granbretagna nel MEC, prima di decidere sulle altre richieste di associazione o di ingresso nella Comunità europea. Al termine dell'incontro il Ministro degli Esteri belga, Spaak, ha detto che «non sarebbe utile affrontare questioni difficili prima di avere le idee chiare sul progresso dei negoziati con la Granbretagna. Ciò vale sia per la Spagna sia per gli altri Paesi».

FRA GLI OPERAI DI UN CANTIERE EDILE A MILANO

Due morti e due intossicati per le esalazioni di un braciere

Milano, 6

Due giovani manovali sono morti asfissiati a Novate Milanese perchè colpiti dalle esalazioni di gas sprigionatesi da due bracieri contenenti carbone. Due altri manovali che dormivano nella stessa stanza sono stati ricoverati all'ospedale di Niguarda e giudicati guaribili in una decina di giorni.

L'impressionante tragedia è avvenuta nel cantiere edile Ardoin e Volpi in via Amendola. I due manovali morti sono Carlo Gamba di trentadue anni abitante a Martinengo in provincia di Cremona, e Angelo Cavati di ventisette anni, abitante a Covo in provincia di Bergamo; i due intossicati, portati all'ospedale sono Carlo Amalo di ventotto anni e Renato Gritti di quindici, entrambi residenti a Martinengo. Tutti e quattro lavoravano per conto della ditta Boroli che ha sede a Como, in via Boldoni 6.

La raccapricciante scoperta è stata fatta questa mattina, verso le 9.30 da alcuni manovali che non vedendo comparire i compagni di lavoro, si sono allarmati e sono accorsi nella stanza, situata al primo piano del cantiere, dove i quattro alloggiavano durante la notte.

Le prime indagini condotte dai carabinieri, che hanno richiesto anche l'intervento di un sanitario, hanno permesso di attribuire il decesso del Gamba e del Cavati e l'intossicazione del Gritti e dell'Amalio, a esalazioni di anidride carbonica.

Sembra che l'incidente sia stato provocato dalle esalazioni di due bracieri. E' stato infatti accertato che i quattro operai dormivano in una stanza di una casa in costruzione nella quale ieri sera, per ripararsi dal freddo, avevano acceso due bracieri adoperando secchi metallici per il trasporto della calce. Dentro i due secchi sono stati trovati i resti inceneriti di alcuni pezzi di legno.

Dodici clandestini greci rimpatriati colla «Saturnia»

Palermo, 6

Dodici cittadini greci, che avevano tentato di entrare clandestinamente negli Stati Uniti, sono stati affidati oggi per alcune ore alla polizia marittima di Palermo dal comandante della motonave «Saturnia» che li aveva ricevuti in consegna dall'ufficio emigrazione americano con l'incarico di sbarcarli in Grecia.

Gli ospiti, durante la navigazione, avrebbero manifestato vivacemente il loro malumore per alcune limitazioni imposte alla loro libertà. Ne sono derivati alcuni incidenti con il personale di bordo.

GRAVE ALL'OSPEDALE dopo la cura al dente

Milano, 6

Una signora è stata ricoverata in gravi condizioni all'Ospedale maggiore, dopo una iniezione praticatale in un gabinetto dentistico.

La donna, Emilia Bertazzoli, di 52 anni — secondo le dichiarazioni del marito Mario Cuzzi, che l'ha accompagnata al nosocomio — nel pomeriggio di oggi si era recata da un dentista per farsi curare un dente. Dopo una iniezione di Novocaina, è stata colta da malore e ha perduto la conoscenza.

MORTO L'ATTORE Turi Pandolfini

Catania, 6

L'attore Turi Pandolfini è morto a Catania nella abitazione del figlio Giuseppe. Aveva 79 anni e da tre anni aveva abbandonato ogni attività teatrale e cinematografica.

PAUROSA TEMPESTA sugli Stati Uniti

New York, 6

La più forte tempesta di quest'inverno si è abbattuta oggi sulla costa orientale degli Stati Uniti. Accompagnata da venti di 120 chilometri orari la tempesta ha raggiunto stamane l'Alabama e, nel primo pomeriggio, in alcune zone degli Stati del Sud erano già caduti 75 centimetri di neve.

Lungo le coste dalla Carolina al New Yersey, il mare si è ingrossato e si segnalano due navi in difficoltà: il «Guinevere», un battello di piccolo cabotaggio, ha lanciato un «SOS» e una silurante in disarmo che veniva rimorchiata da un porto all'altro ha spezzato il cavo rimorchio e si è incagliata.

Si ritiene che la tempesta che si sposta verso Nord, giunga in serata a New York, dove il vento già impetuoso ha oggi ritardato le manovre d'ormeggio dei transatlantici «Indipendence», «Cristoforo Colombo» e «Gripsholm». Anche il traffico all'aeroporto di Idelwild è intralciato.

Diverse strade della parte bassa dell'isola di Manhattan sono allagate e diverse famiglie residenti nella parte bassa di Long Island sono state evacuate.

Ad Atlantic City, nel New Jersey, parte di un molo in acciaio lungo circa 800 metri è stato spazzato via dal mare.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

I NOSTRI CLIENTI SONO I NOSTRI MIGLIORI VENDITORI

"...la Vs. assistenza ha avuto i seguenti fondamentali risultati: Assoluto controllo economico-finanziario dell'impresa; aumento della produttività in misura di almeno il 20%; precisi orientamenti nella politica commerciale derivanti da una sicura conoscenza dei costi di produzione."

Antonio Anselmi, Costruzione Macchine Utensili, Padova

M

"... risultati tecnici ed economici realizzati ... in risparmi del 25% per la riorganizzazione dei magazzini e del 20% grazie ad una migliore conduzione della tecnica degli acquisti."

Federico Archibugi & Figli, Roma

M

"...otteniamo i seguenti dati: 1) incremento delle vendite nella misura del 100%, 2) risparmi monetari nella misura del 12% dovuti ad una più razionale programmazione del lavoro d'officina."

Autosalone Balestra, Milano

M

"... abbiamo ottenuto dei sensibili benefici .... a) notevole incremento delle vendite, dandoci la possibilità di duplicarle, senza aumentare il personale, b) risparmi monetari che superano di ben tre volte il costo della Vs. consulenza."

Millefiori Cucchi, Cernusco

M

"... oggi l'organizzazione della produzione ... è notevolmente migliorata ... sono cessate le perdite di tempo per l'afflusso dei materiali di circa il 15% ed abbiamo il lavoro che si svolge secondo un piano prestabilito e programmato mensilmente."

F. I. D. A., Fabbrica Italiana di Abbigliamenti, Milano

M

"... aumento die produttività di circa il 40%; economie valutabili in 10 milioni di lire annue. Il costo della Vs. prestazione risulta dunque più volte ammortizzato nel giro di un anno."

F. R. O. V., Fabbriche Riunite Oreficerie Vicentine, Vicenza

M

"... Le economie realizzate ci hanno ripagato di oltre tre volte nello spazio di un anno la spesa sostenuta per la Vs. consulenza."

Società Igino Garbini & Ci., Commissionaria Auto, Viterbo

M

"... L'applicazione dei Vs. suggerimenti nel campo delle vendite, ha contribuito ad un notevole incremento delle medesime, superando per taluni aspetti anche le previsioni, del resto prudenziali, formulate dai Vs. tecnici."

F. lli Giorgi, Industria Nazionale del Caffè, Firenze

M

"... Le ns. spese generali e di produzione sono state ridotte dell' 8% nel solo primo anno e prevediamo che la riduzione ascenderà a circa il 12%."

Stefano Partanna & C., Industrie Acque e Bevande Gassate, Palermo

M

"... sono stati raggiunti i seguenti obiettivi: ... Vantaggi economici notevoli, che ci hanno permesso di ridurre i ns. costi contabili del 30%. La spesa sostenuta per la Vs. consulenza ci è stata ripagata oltre tre volte dalle economie realizzate."

Figli di Guido Pugi, Tappeti · Coperte · Tessuti, Prato

M

"...La migliore utilizzazione del tempo da parte delle maestranze la ricerca dei punti improduttivi, gli incentivi di lavoro, il particolare sistema di controllo, ha determinato nel breve giro di otto mesi, una economia di costi pari al 7,50%."

S. T. A. I., Società Ternana Agricola Industriale, Terni

M

"... Certamente non ultimo risultato dell'opera dei Vs. Tecnici è stato il creare nei ns. Collaboratori la passione pei problemi dell'organizzazione aziendale, per cui ognuno è spinto nella ricerca del miglioramento continuo della propria attività."

Strolin & C., Impianti elettrici, Reggio Emilia

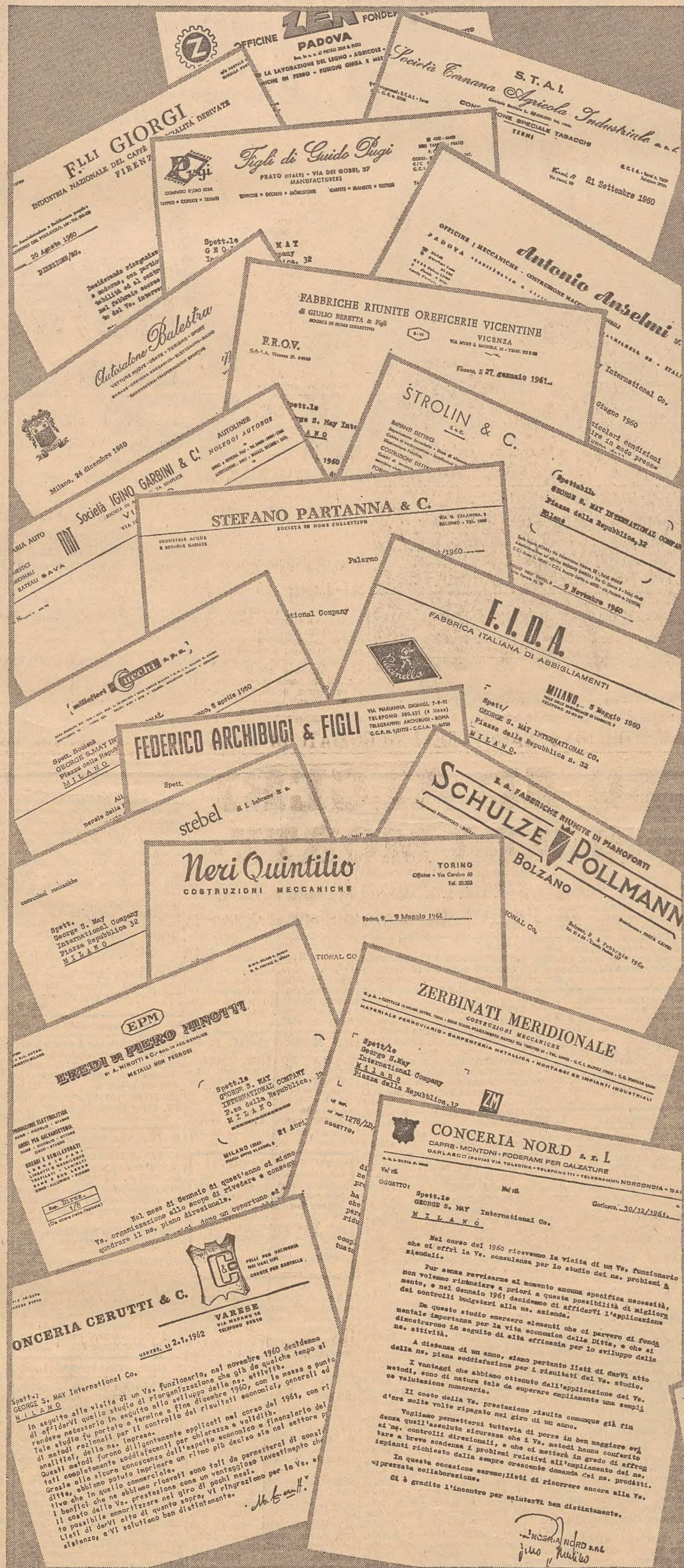
M

"... I Vs. tecnici portarono brillantemente a termine questo studio, mettendo a ns. disposizione uno impianto di contabilità semplice ed efficace, nonchè un metodo di controllo dei costi di produzione che in effetti determinò un nuovo orientamento della ns. politica commerciale."

Officine ZEN, Fonderia, Padova

M

METTETEVI SUBITO IN CONTATTO CON NOI - ANCORA OGGI!

IL NOSTRO COLLABORATORE VI INFORMERA' GRATUITAMENTE E SENZA ALCUN IMPEGNO.

L'Organizzazione George S. May, dopo aver messo a diposizione dal 1925 i suoi servizi a più di 135.000 imprenditori in diversi paesi, con lo scopo di ridurre le spese aziendali e di elevare gli utili, ha la certezza di poter aiutare con il massimo successo tutte le imprese - senza tener conto nè del ramo nè della grandezza.

Noi siamo convinti della nostra capacità, e non riteniamo assolutamente necessario il dover convincere Voi, in quanto noi lasciamo questo compito alle ditte che ci sono state clienti ed alle quali noi riteniamo opportuno abbiate a rivolgerVi per renderVi edotti sui benefici dei nostri servizi. Ai nostri clienti che hanno avuto sufficiente tempo per conoscere il valore della nostra opera e che nei nostri annunci pubblicati in continuazione documentano il valore del nostro lavoro e del successo realmente acquisito.

LASCIATEVI QUINDI CONVINCERE DAI NOSTRI CLIENTI!

Abbiamo ricevuto migliaia di lettere da imprese di ogni genere e grandezza, nelle quali è posta in risalto la soddisfazione e la contentezza per il successo ottenuto mediante le nostre prestazioni. Molti dei nostri clienti ci permettono perfino la pubblicazione delle lore stesse lettere di attestazione; loro non hanno nulla in contrario che altri imprenditori - forse anche concorrenti - possano ottenere benefici tramite il nostro servizio.

Sanno che i nostri metodi non sono sottomessi ad alcun schema rigido e che ogni impresa - anche se appartenente allo stesso ramo - ha le sue particolari caratteristiche. Per ogni impresa bisogna scegliere un sistema diverso ed adoperare altri metodi di misurazione. Noi erigiamo un sistema per il benificio di una impresa e non tentiamo di adeguare un'impresa al nostro sistema.

Noi siamo molto grati ai nostri clienti per la loro spontanea collaborazione, i quali, come già sopra menzionato sono i nostri migliori venditori e non ricevono alcun altro ringraziamento se non i successi che si verificano continuamente con la nostra opera.

Qualora Voi concediate 15 minuti di ascolto ad uno dei nostri rappresentanti, che é anche un buon venditore, ciò potrebbe costituire il Vostro primo passo verso il miglioramento interno della Vostra azienda, miglioramento che Voi fino ad ora avete sempre sognato e che non si è mai realizzato, ed anche per ulteriori miglioramenti, di cui Voi non avete neppure sognato ancora!

ARISTON 414

WE NEED MORE MEN!
The staff of our rapidly growing, continuously expanding international Organization must be expanded, too. We have, accordingly, frequent need for determined and ambitious people within all Departments of our Organization. We offer outstanding income and promotion possibilities to men of efficiency and high moral standing, with sound experience in business matters and best education. Men who feel they have the necessary qualifications and are prepared to supplement them with a thorough training in proven methods under strict and experienced supervision, are requested to ask our Personnel Department for our folder, "WRITE YOUR OWN PAY CHECK".

GEORGE S. MAY INTERNATIONAL COMPANY

MILANO · PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 32 · TEL: 6224 · TELEX: BO 017 GEOSMIL · IND. TELEGR: GEOSMIL

Altri uffici dell'Organizzazione George S. May a:

CHICAGO · NEW YORK · SAN FRANCISCO · MONTREAL · BRUXELLES · DÜSSELDORF · LONDRA · PARIGI · ROTTERDAM · VIENNA · ZUG

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi 8.30-16 escluso domenica. Cassetta 41519 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. PRESTASERVIZI giovane capace 8-17 oppure 8-13, 15-18 escluso bucato e cucina 25.000 mensili. Tel. 42701, rione Campi Elisi. 62029 B

DOMESTICA stabile cercasi con referenze. Ottimo trattamento. Tullio, Battisti 12, negozio. 22293 B

DONNA brava o cameriera stabile 20-40enne cercasi referenziata. Telef. 29268 ore 9-12, 16-19. 41517 B

PRESTASERVIZI giovane tuttofare bella presenza cerca persona sola buona retribuzione. Presentarsi via Tigor 23/5 secondo piano a destra dalle ore 8 alle ore 10. 41528 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Butti, Caprin 18. 62027 B

PRESTASERVIZI mattino referenze cercasi. Queirolo, Fabio Severo 49. 62022 B

RAGAZZA indipendente media età, tuttofare, cercasi per persona sola. Cassetta 61917 B UPI

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 37772. 22279 C

ESPERTO impianto tenitura controllo contabilità dipendenti magazzino offresi seria ditta. Cassetta 21780 C, UPI.

PIASTRELLISTA muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Telef. 93328. 61925 C

25ENNE ex agente offresi per impiego di fiducia. Telef. 37375 mattinata. 41525 C

CC Artigianato L. 30

A. PARCHETTISTI Frittoli & Ghersevich, raschiatura elettrica, riparazioni, pavimentazioni in parchetti, applicazione vernice sintetica, facilitazioni di pagamento. Telefonare al 50036. S. Zenone 6. 61971 CC

CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 22086 CC

CALLISTA autorizzata uomo donna, via del Bosco n. 1, telef. 44663. 22186 CC

PARCHETTI riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 61797 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica, garanzia 10 anni con antitarlo. Telef. 44101. 22275 CC

RINOVEST, sartoria specializzata uomo donna rimette nuovo abiti soprabiti rimoderna riparazioni. S. Lazzaro 9. 21822 CC

D Off. d'impiego L. 35

AGGIUSTATORE meccanico saldatore disposto trasferirsi Alessandria cercasi. Condizioni ottime. Scrivere Pubbliman, Casella 321, Alessandria. 815 D

AIUTO banconiera 15-25 anni. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 41526 D

APPRENDISTA panettiere 15-16 anni cercasi. Panificio via Cavana 22, tel. 29548. 41502 D

APPRENDISTA 16-17enne aiuto commessa cerca solo mattina latteria via S. Michele 37. 41518 D

AUTOFFICINA cerca buon meccanico referenziato età massimo trentenne. Presentarsi via Madonna del Mare 12, dalle ore 16-18. 41528 D

BALLETTO cerca allieve ballerine buona retribuzione. Scrivere SPI Cassetta 46/H Venezia. 5544 D

DITTA assume impiegata attitudine segretaria, capace, veloce dattilografa, serietà, preferibile diplomata ragioniere, referenze. Domanda manoscritta cassetta 22261 D, UPI.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

PERITO edile o geometra, buon disegnatore, anche primo impiego cerca Impr. costr, arch. L. Cuccagna. Presentarsi via Baiamonti 16 nelle ore d'ufficio. 41516 D

RAGAZZE 16-19 anni, 7 ore lavoro giornaliero, assumonsi per lavoratorio gelati. Presentarsi Donadoni 6 mattinata. 62017 D

RAGAZZO-A 15-18 anni orario diurno cercasi. Caffè-latteria, S. Giustina 18. 29075. 41521 D

RAGAZZO-A apprendista bar, lavoro diurno, riposo domenicale, cercasi. Farneto 4. 62026 D

RAGAZZO 15enne apprendista pasticcere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 41515 D

STIRATRICI a mano per vestiti, lavandaie e garzone portatrici per negozio; cercansi. Tintoria Ziberna via Monte Cengio 7. 887 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERINO, lavandino, affittasi escluso donne. Toti 2, III, campanello Fano. 41495 F

STANZA bella affittasi distinto occupato. Sanlazzaro 9, IV, telefono 27714. 41530 F

STANZE vuote affittansi. Genova 11, porta 10; visitare 12.30-15.30. 22280 F

G Istruzione L. 30

BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 63 G

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

DIPLOMATA impartisce lezioni medie inferiori ed elementari 300 ora. Telef. 74154 ore 13-14. 41432 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 22133 G

SCUOLA callista autorizzata per corsi liberi. Bacci Neva, Rossetti 78, telef. 59098. 61844 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni tedesco medie inferiori superiori. Tel. 96395 ore serali. 41466 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

STERLINA smarrita sabato 3 su filovia 10. Rinvenitore sarà compensato. Tel. 76898. 62030 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento casa nuova, prima entrata, paraggi Giardino, via Coroneo, primo piano, adatto studio, ambulanza, famiglia, 3 camere, camerino, soggiorno, cucinino, doppi servizi, 2 terrazze. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8073 I

A.B. LOCALI affari nuovi, centro Roiano, adatti varie attività affittansi. Agep, passo Goldoni 2. 8037 I

A.B. ROIANO, nuovo stabile signorile (fermata filovia), centralnafta, ascensore, soleggiatissimo, prossima consegna, affittansi appartamenti bistanze, cucina, bagno, poggioli. Agep, passo Goldoni 2. 8038 I

A. STANZE, appartamento vuoto 16.000, altro mobiliato. Palma, Goldoni 9, primo. 62021 I

APPARTAMENTI prima entrata, 2-3 stanze, ricchi accessori, ascensore, centralnafta, affittansi, via Rigutti Nuova 10. Amm. Spagnul, 24627, pomeriggio. 41413 I

APPARTAMENTO 2 camere camerino cucina vista mare pronta entrata affittasi zona Cordaroli, Commerciale. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8072 I

APPARTAMENTO paraggi Rosmini, 2 stanze, salone, cucina, spazzacucina, bagno, poggiolo, giardino, vista mare, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8080 I

APPARTAMENTO paraggi Combi, bistanze, salone, cucina, doppi servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, signorile, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8079 I

APPARTAMENTO (Sangiacomo) camera cucina 10.000, 100.000 spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8086 I

APPARTAMENTO (Sangiacomo) 2 stanze cucina doccia poggiolo 18.000 mensili 80.000 spese affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam 8085 I

APPARTAMENTO (zona Fiera) 2 stanze camerino ripostiglio 15 mila mensili rimborso lavori affittasi. P. Benco 2, Amsterdam. 8084 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno installato riscaldamento autonomo palazzo signorile affittasi. Lazzaretto Vecchio 9 ore 10-12 62023 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, salotto, cucina, bagno, soleggiato, affittasi. Telefonare 38638. 41524 I

CENTRALE paraggi Dante, II piano, 6 vani, adatto ufficio, laboratorio, affittasi prezzo modico. Telef. 95982. 62032 I

LUSSUOSO in palazzo signorile, zona Stazione, 9 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, adatto anche professionista, affittasi. Tel. 95982. 62032 I

QUARTIERE quinto piano 3 camere bagno cucina 20.000 senza spese affittasi paraggi Fiera. Telefonare 53214 ore 13-14. 41527 I

SOLEGGIATO paraggi Giardino, IV piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telefonare 95982. 62031 I

VILLETTA 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, giardinetto, paraggi Revoltella, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 8076 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI fino a 5 stanze qualsiasi posizione, in affitto, cerco con urgenza. Prego telefonare 90582. 62025 L

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina cercasi affitto. Prego telefonare 91783. 62024 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze in costruzione recente cerca affitto importante società estera. Telef. 59798, ore 13-15. 22290 L

APPARTAMENTINO 2 stanze, accessori moderni, vista, sole, sposi soli cercano. 37703. 8070 L

MAGAZZINO circa 50 mq. zona Stazione-Roiano anche interno purchè comodo accesso cercasi affitto. Telef. 30321. 41520 L

PELLICCIA persiano bellissima quasi nuova vendesi. Tel. 26891 dalle 9 alle 16. 41522 M

QUARTIERINO camera, camerino cucina anche con spese cercano distinti coniugi. Cassetta 62018 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. CARROZZINE occasione marche Madalosso. Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 61935 M

MACCHINA «Singer» a mano 5000. Spola rotonda cuce, ricama, rammenda 15.000. Rientranti lussuose. Nuove perfettissime. Zig-zag automatiche. Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 41269 M

MACCHINA cucire 4000 - 12.000 zig-zag occasione. Nuove prezzi convenienti. Bellissimi mobiletti 14.000. Gramaccini, Barriera 10 41523 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne garanzia senza limite di tempo, altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 22292 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. BOREAN, mobilificio Piazza Belvedere (via Udine), assortimento camere da letto, cucine formica, tinelli in formica da 100.000, salotti, attaccapanni, anticamere, materassi permaflex. Visitate la mostra e il salone. 9 NN

> **PINETA BAIAMONTI**
> **complesso condominiale con appartamenti funzionali da 1-2-3 stanze alle migliori condizioni di prezzo e pagamento. Nel Vostro interesse visitate l'Amministrazione Stabili ECCARDI, via Mazzini 30 (orario 16 - 19) prima di decidere l'acquisto di un appartamento**

A.A.A. STANZE cucine guardaroba Permaflex carrozzine. Madalosso, Trentaottobre angolo Torrebianca. 61935 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; 66/3 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

MATRIMONIALE 95.000 altre comuni lussuose prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 22244 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 61976 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A. PRIMARIA ORGANIZZAZIONE NAZIONALE vendite rateali corredi, arredamenti, drapperie, lanerie, lingerie, impermeabili, ricerca per province Trieste, Udine, Gorizia, ambosessi, preferibilmente giovani coniugi, provvisti auto, per vendita diretta privati con pagamento rateale a mezzo contocorrente postale. Affidasi merce deposito liquidando alta provvigione mensile. Inutile rispondere senza ineccepibili referenze. Scrivere cassetta 79 M SPI Milano. 5517 P

AGENTE bene introdotto con imprese edili e marmisti con residenza capoluogo provincia cerca industria marmi referenziando. Scrivere Tomaselli Marmi, Isola delle Femmine, (Palermo). 5527 P

CASA farmaceutica produttrice interessanti specialità ammesse mutue cerca qualificati propagandisti introdotti zone Vicenza, Padova, Venezia, Trieste, Trento, Bolzano. Cassetta 11 D, SPI, Genova. 5534 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5551 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

MOTOCARRO Ape 4 quintali avviamento elettrico modello 1962 assortimento motocarri usati. Vespagenzia Sanfrancesco 44, telefono 28940. 22013 Q

103 Lusso, 103 '58, '57, '56, 103 TV, 1400, Appia. Bosco 20. 62033 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8071 R

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, denunce Vanoni. Studio Torrebianca 22, telef. 68659. 41532 R

FRUTTAVERDURA affittasi vendesi miglior offerente. Tel. 50232. 62028 R

MOTIVI salute rinomata fabbrica bottoni prossimità Vicenza cerca collaboratore; oppure cedesi o affittasi. Scrivere SPI cassetta 72/P Padova. 5545 R

NEGOZIO abbigliamento femminile centralissimo; BAR-LATTERIA forte lavoro, cedonsi. Alabarda, Spiridione 6. 22285 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. PARAGGI Franca, I piano, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 95982. 62031 S

AFFARONE appartamento vuoto 3 camere cucina vendesi 2 milioni 380 mila; facilitazioni pagamento. Visitare ore 15-17 Apiari 19 Roiano. 8068 S

APPARTAMENTI 5 primopiano centro per complessivi 22 vani adatti ambulatori-uffici vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 8069 S

APPARTAMENTI per rendita nuovi già affittati reddito 10% garantito vendonsi. Visitare 11-13 Revoltella 113. 8052 S

APPARTAMENTI soleggiatissimi, prossima consegna, Rotonda, 2 stanze, soggiorno o cucina grande, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vendonsi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8076 S

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, giardino; vendonsi Carli, piazza S. Antonio 6. 8075 S

APPARTAMENTI signorili, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, cucina, doppi servizi, giardino, centralnafta, ascensore prenotansi, Carli piazza S. Antonio 6. 8074 S

APPARTAMENTO zona Piccardi, tristanze, cucina, doccia vendesi Carli, piazza S. Antonio 6. 8082 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8083 S

APPARTAMENTO paraggi Garibaldi, tristanze, cucina, bagno, rimesso nuovo vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8081 S

MAGAZZINO zona Stazione, 28 mq., anche per investimento, vendesi. Telef.95982. 62031 S

MAGAZZINETTO libero adatto sartoria-artigiano, deposito, vendesi affarone 580.000 o affittasi 6000 mensili. Visitare 15-17 Roiano, Apiari 19. 8047 S

MUGGIA appartamenti 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, facilitazioni vendonsi, Carli, piazza S. Antonio 6. 8077 S

SOLEGGIATO zona Ruggero Manna, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, vendesi. Telefonare 95982. 62032 S

VENDESI Udine, Viale Tricesimo fronte strada terreno mq. 10-20-40.000 lire 1150 mq. Vicinanze Viale Palmanova mq. 140 mila, lire 350 mq. Viale Palmanova mq. 8000 lire 3.200 mq. Via Cividale mq. 100.000, lire 800 mq.; altri terreni centrali. Scrivere Cassetta 25/A SPI Udine. 5557 S

VENDONSI occasione centrali: 4 stanze, 2 ingressi, riscaldamento primo, 5 stanze ascensore secondo. Alabarda Spiridione 6. 22285 S

VILLINO vicinanze Muggia 3 grandi stanze, stanzino, cucina, giardino, cantina, con possibilità di spiaggia. Vendita diretta. «Imma» S. Maurizio 4. 62025 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe.

(*) Solo 1 classe - (**) Sospeso la domenica.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

(*) nei soli giorni di sabato fino al 24-2-1962.

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) nei soli giorni di domenica fino al 25-2-1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana Belgrado - Atene - Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado